GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°103 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30504 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA PANDEMIA

L'Oms si prepara a dichiarare la fine dell'emergenza sanitaria

RUSSO / A PAG. 6



L'OSSERVATORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Dopo i picchi dell'era Covid in calo gli addii al posto di lavoro

BALLICO / ALLE PAG. 8 E 9



LA GUERRA

IL BLITZ

«Attentato a Putin con due droni sopra il Cremlino È illeso»



Resta un mistero cosa sia avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 maggio nel cielo sopra il Cremlino. Mosca parla di un presunto attacco di droni e punta subito il dito contro Kiev. L'Ucraina respinge tutto. Il presunto raid potrebbe anzi essere stato "inscenato". **AGLIASTRO** / A PAG. 2

La strage di Belgrado



GIANTIN / ALLE PAG. 12 E 13

L'ANALISI

Quell'attacco nel cuore di Mosca che favorisce i falchi russi



Chiunque sia stato, il suo obiettivo non era colpire un bersaglio, meno che mai uccidere Vladimir Putin - che notoriamente non passa spesso dal suo ufficio, meno che mai si ferma a dormire al Cremlino - ma piuttosto di produrre una immagine che avrebbe fatto il giro del mondo. **ZAFESOVA** / A PAG. 3

DOPO GLI INGRESSI LIMITATI PER IL 25 APRILE

Caso Risiera La corsa ai ripari sugli accessi

Dal prossimo anno una capienza di 2.500 persone L'intervento di Famulari e le rassicurazioni di Rossi

Di buono c'è che l'anno prossimo non si ripeterà. Il 25 Aprile "monco" alla Risiera continua a far discutere, stavolta a suon di carte: dopo aver eseguito un accesso agli atti, la consigliera dem Laura Famulari fa notare che, a rigor di norme, il "tetto" di 600 posti che ha causato tanti disguidi era evitabile fin da subito. Dal canto suo l'assessore Giorgio Rossi sfodera una relazione in cui fa un bilancio di quest'anno e assicura: «Non sottovaluteremo più». Il tetto massimo l'anno prossimo sarà infatti di 2.500 persone circa. **TOMASIN** / A PAG. 20

CRONACA

Giovane morto in moto La raccolta fondi degli amici per Denis

SARTI / A PAG. 25



Voragine a Ponziana in mezzo alla strada 50 famiglie senz'acqua

/ A PAG. 24

CULTURE

Vafa: «Gli enigmi svelano il mondo»



BAINI / ALLE PAG. 30 E 31

Siagri: «I robot non fanno paura»



FIUMANÒ / A PAG. 17

L'invasione dell'Ucraina

Droni su Putin

Colpito il Cremlino, ma il presidente non c'era. Mosca accusa Kiev
Medvedev: «Eliminare fisicamente Zelensky». Strage russa a Kherson



In fiamme
La cupola del Cremlino in fiamme dopo l'attacco con i droni a Mosca. A sinistra, due soccorritori portano in salvo un bambino rimasto ferito

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Resta un mistero cosa sia avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 maggio nel cielo sopra il Cremlino. Mosca parla di un presunto attacco di droni e punta subito il dito contro Kiev: la accusa di aver tentato di assassinare Vladimir Putin e sostiene di aver "messo fuori uso" con le sue difese elettroniche due droni che - a suo dire - sarebbero stati lanciati contro gli uffici del presidente russo. L'Ucraina però respinge fermamente tutte le imputazioni. Secondo Kiev, il presunto raid potrebbe anzi essere stato "inscenato" dalle stesse autorità russe e potrebbe indicare che Mosca si prepari «a un attacco terroristico su larga scala». «Noi non attacchiamo Putin, lo lasciamo al tribunale», ha assicurato Zelensky accennando al mandato d'arresto che la Corte Penale Internazionale ha emesso nei confronti del capo di Stato russo.

Ma intanto la guerra continua a insanguinare l'Ucraina, e ieri Zelensky ha accusato le truppe russe di un'ennesima terribile strage di innocenti. Secondo il presidente ucraino, i bombardamenti nella regione di Kherson hanno ucciso 21 civili. I feriti sarebbero invece 48. «Una stazione ferroviaria e un incrocio, una casa, un negozio di ferramenta, un supermercato, un distributore di benzina: sapete cosa accomuna questi luoghi? La scia insanguinata che la Russia lascia con i suoi proiettili, uccidendo civili a Kherson e nella regione di Kherson», ha denunciato Zelensky su Telegram.

Secondo Mosca, il presunto raid sul Cremlino non avrebbe fatto vittime né gravi danni. Mentre Putin - stando al suo portavoce - non sarebbe stato nemmeno al Cremlino in quel momento, ma nella sua residenza di Novo-Ogaryovo, alle porte della capitale russa. Da parte sua, il segretario di Stato americano, Antony Bliken, ha detto di non essere in grado di confermare le dichiarazioni provenienti da Mosca ma ha anche invitato a "prendere con le pinze" lo notizie diffuse dal Cremlino.

I giornali internazionali riprendono due video che circolano sul web. Uno mostrerebbe un oggetto in volo che esplode improvvisamente sopra la cupola del Palazzo del Senato del



Cremlino. Un altro un principio di incendio sullo stesso edificio. Ma si tratta di filmati non verificati e che quindi vanno presi con tutte le cautele del caso.

La situazione in Ucraina rischia intanto di farsi sempre più pericolosamente incandescente. Il Cremlino minaccia di riservarsi «il diritto di adottare misure di risposta ovunque e in ogni momento» ritenga «necessario». «Chiederemo l'uso di armi capaci di fermare e distruggere il regime terrorista di Kiev», ha tuonato lo speaker della Duma Viaceslav Volodin. Ma le parole più cariche di violenza le ha pronunciate forse il numero due del Consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, che è arrivato addirittura ad affermare che «non sono rimaste altre opzioni oltre all'eliminazione fisica di Zelensky e della sua cricca».

Questo nuovo e delicato capitolo del duello tra Mosca e Kiev arriva inoltre proprio mentre l'Ucraina sostiene che le sue truppe si stiano preparando a una controffensiva per cercare di riconquistare i territori occupati. Ma anche dopo una serie di notizie di incidenti ed esplosioni che sarebbero avvenuti in territorio russo. Stando al governatore della regione di Krasnodar, ieri un incendio di vaste dimensioni ha mandato in fiamme una cisterna di carburante non lon-



DMITRI MEDVEDEV
EX PRESIDENTE RUSSO

Dopo questo attacco terroristico non rimane che eliminare fisicamente Zelensky e la sua cricca



VOLODYMYR ZELENSKYY
PRESIDENTE UCRAINO

Azione ordinata dagli oligarchi russi. Noi non attacchiamo Putin, lo lasciamo alla Corte internazionale

La presidente del Consiglio non si è sbilanciata. L'Europa pensa a Von der Leyen

Le pressioni di Sunak su Meloni per la Nato Sostenete la candidatura del ministro inglese

IL RETROSCENA

C'è un passaggio del colloquio di giovedì scorso tra Rishi Sunak e Giorgia Meloni che non era stato fin qui rivelato. Nel salone di Downing Street il primo ministro inglese ha chiesto apertamente alla presidente del Consiglio italiana di sostenere la candidatura del suo ministro della Difesa Ben Wallace a prossimo segretario della Nato. Un dettaglio significativo per comprendere quale ruolo può giocare l'Italia e quale margine è rimasto a Meloni nella complicata sfida per il posto più alto dell'Alleanza atlantica.

La premier non si è impegnata, e al sorriso di Sunak ha risposto con un altro sorriso: «Prendo atto della richiesta» ha detto, prima di aggiungere che ne avrebbe parlato con il corpo diplomatico e la Difesa italiana, «perché ci sono equilibri di cui dobbiamo tener conto». Equilibri che portano a Bruxelles, sede della Nato ma anche capitale dell'Unione europea. Fino al febbraio 2022 l'incarico del segretario dell'Alleanza atlantica sembrava ormai declassato a una sorta di titolo di rappresentanza, frutto di accordi utili giusto a bilanciare il peso delle nazioni ai vertici delle istituzioni occidentali. La guerra in Ucraina ha cambiato tutto. Jens Stoltenberg è rimasto dov'era ben oltre la sua scadenza e attende settem-



Giorgia Meloni

bre per lasciare dopo otto anni la Nato al suo successore. Tra i diplomatici e i leader si dice che sia sempre Washington a decidere a chi affidare la divisa del segretario. Non è molto chiaro come stiano andando le trattative tra Paesi membri. Ma è evidente che ogni nome della virtuale lista dei candidati si tira dietro un problema. La Gran Bretagna, per esempio, sconta il peso della Brexit, di non essere più parte dell'Ue. Londra, però, considera la Nato un diritto acquisito, conquistato sul campo degli aiuti a Kiev. L'Europa ha altri piani. L'Unione politica ed economica, ancora immatura dal punto di vista militare, che conta il maggior numero di membri nell'Alleanza, che contende l'Ucraina a Mosca, può disfarsi di una tradizione che risale al Dopoguerra, a favore del Regno che le ha voltato le spalle? La dottrina del Novecento, e della Guerra fredda, precluderebbe a un tedesco il ruolo di segretario della Nato. Tanto più ora, sostengono fonti diplomatiche italiane, che Berlino si è mostrata troppo titubante sull'invio dei carri armati all'esercito ucraino. Eppure è di una tedesca che si parla a Bruxelles. Ursula von der Leyen è tra i nomi più citati. L'attuale presidente della Commissione Ue è stata ministro della Difesa e ha mostrato tenacia nel recente viaggio a Pechino, molto apprezzata dagli Usa.

La Cina, forse ancora più della Russia, è la vera sfida del Millennio, per l'Occidente e per il nuovo segretario della Nato. Di fronte a questi scenari, Meloni si muove nel perimetro delle sue alleanze naturali. Bruxelles e Washington. Ed è la ragione per cui ha preso tempo con Sunak. In ambienti diplomatici europei si dice che le chance di Von der Leyen siano buone. Lei preferirebbe un secondo mandato alla Commissione, ma è proprio per evitare di averla ancora alla testa dell'esecutivo europeo, che altri leader, tra cui il cancelliere socialdemocratico Olaf

tano dal ponte di Crimea, già danneggiato lo scorso ottobre da una violenta esplosione. La cisterna secondo i media sarebbe stata colpita da un drone. Secondo le autorità locali, due treni merci sono deragliati nella regione di Bryansk, vicino al confine con l'Ucraina, e il governatore afferma che a causare gli incidenti siano stati degli ordigni esplosivi. Per sicurezza, in vista del 9 maggio, giorno in cui in Russia si celebra la vittoria sovietica nella seconda guerra mondiale, a Mosca e San Pietroburgo è vietato l'uso dei droni. Il Cremlino ha però assicurato che si svolgerà la più importante, quella sulla Piazza Rossa: uno strumento usato da anni a Mosca per la propaganda interna ma anche per mostrare i muscoli mettendo in bella mostra gli armamenti russi più all'avanguardia. —

Scholz, sarebbero invece favorevoli al suo trasferimento. E l'Italia? Si racconta che fu l'ex presidente americano Barack Obama a promettere che dopo Stoltenberg sarebbe toccato a un Paese del Mediterraneo. Forse l'Italia ha perso un'occasione, se è vero che è stato sondato Mario Draghi – e avrebbe detto «no, grazie» -, e si è pensato a Paolo Gentiloni, commissario europeo agli Affari economici. Gli indizi sulla possibilità di una donna porterebbero a Roberta Pinotti, ex ministro della Difesa di centrosinistra, ma servirebbe il via libera della destra al governo. Nei negoziati, Meloni potrebbe limitarsi a offrire una sponda e a chiedere qualcosa in cambio. Ci sarà modo di parlarne al G7 in Giappone, ma anche a Washington, dove la premier volerà prima dell'estate. Oggi, invece, vedrà una delegazione bipartisan del Congresso Usa, guidati dallo speaker della Camera, Kevin McCarthy. — IL. LO.

L'ANALISI

Quell'attacco al cuore del potere che favorisce i falchi della guerra

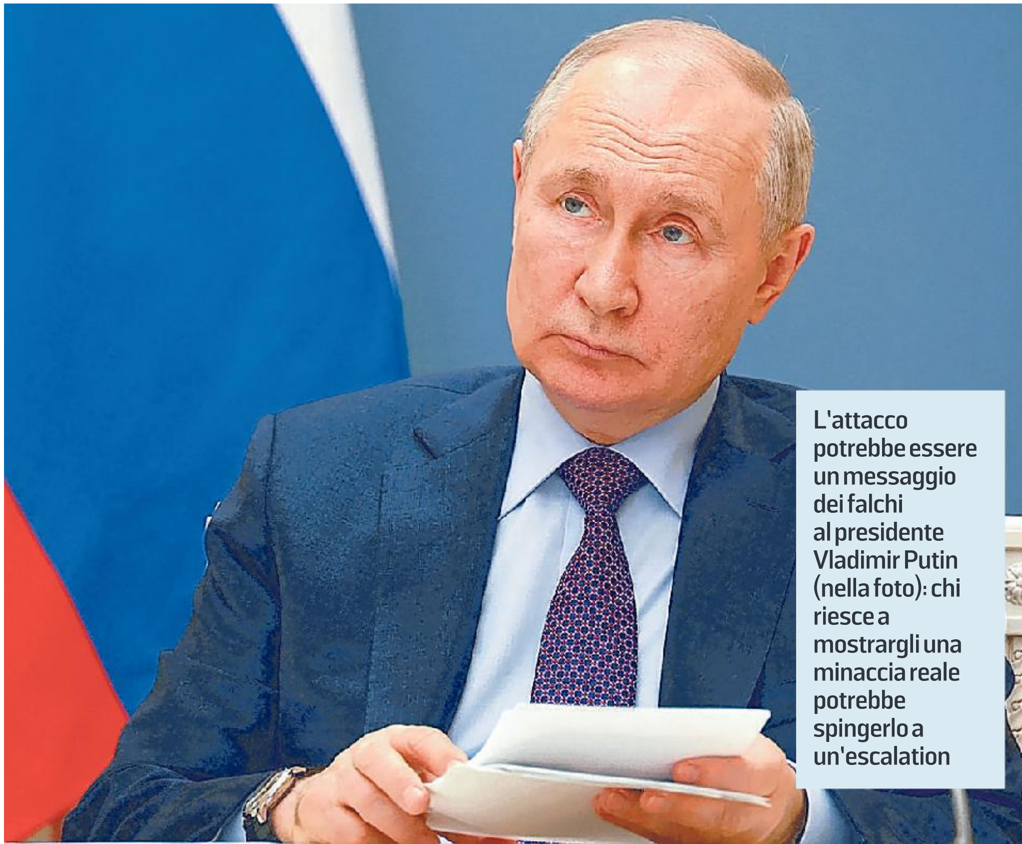
Dietro l'azione potrebbe esserci chiunque, ma agli ucraini non gioverebbe
La nuova minaccia serve al clan estremista per convincere il leader all'escalation

ANNA ZAFESOVA

Chiunque sia stato, il suo obiettivo non era colpire un bersaglio, meno che mai uccidere Vladimir Putin - che notoriamente non passa spesso dal suo ufficio, meno che mai si ferma a dormire al Cremlino - ma piuttosto di produrre una immagine che avrebbe fatto il giro del mondo. Un drone che esplode sulla cupola del Cremlino, in una notte di luna piena che splende sopra la bandiera issata sul pennone, con sullo sfondo la piazza Rossa illuminata e già decorata con i cartelloni patriottici per la parata del 9 maggio: difficile costruire una scenografia più simbolica, di un attacco al cuore del potere russo. Chi in queste ore scommette su un attacco di droni ucraini parte proprio da questa circostanza: «Una falla sconvolgente nella sicurezza del Cremlino», scrive Mark Galeotti, uno dei massimi esperti di strategie russe, convinto che Vladimir Putin non sia «talmente disperatamente a corto di capitale politico da fingere che le sue difese antiaeree non siano in grado di bloccare un drone» lungo un percorso di almeno 500 chilometri dal confine ucraino. Ma proprio questa circostanza produce anche numerose teorie cospirazioniste, che cercano di individuare il possibile beneficiario di una eventuale operazione "false flag", cioè organizzata appositamente per venire attribuita al nemico.

A Mosca la paura è diventata paranoia, il mistero è come sia stata violata la difesa

Le domande senza risposta sono tante, troppe. Innanzitutto come avrebbero fatto due droni ad arrivare alla finestra di Putin: è vero che diversi velivoli senza pilota hanno già colpito alle porte di Mosca, e anche ieri nei cieli della capitale russa volava un oggetto non meglio identificato. Le segnalazioni di oggetti volanti da parte dei cittadini sono raddoppiate negli ultimi giorni, e le autorità hanno addirittura formato delle squadre di avvistamento droni in cui vengono reclutati dipendenti pubblici. Gli attacchi ucraini degli ultimi giorni ai depositi russi a Sebastopoli, Feodosia e Krasnodar hanno trasformato la paura del drone in autentica paranoia. Ma colpire una cisterna di petrolio o addirittura un aeroporto militare non è la stessa cosa che colpire il Cremlino, intorno al quale è attivo un sistema di disturbo elettronico che manda in tilt i navigatori dei tassisti. È vero che la difesa russa non è impenetrabile, come dimostrato già nel 1987 dall'atterraggio in piazza Rossa del pilota dilettante tedesco Mathias Rust, un altro volo clamoroso il cui scopo era produrre un'immagine di vulnerabilità del potere russo. Di solito però il Cremlino tende a negare fino all'ultimo le proprie debolezze, e semmai sono gli ucraini a diffondere e pubblicizzare in maniera più o meno esplicita (e sempre molto compiaciuta) gli attacchi riusciti in territorio russo. Invece in questo caso sono stati i media della propaganda ufficiale a diffondere il video dell'attacco del drone. Le autorità ucraine invece hanno negato risolutamente di essere responsabili della missione dei droni, fino a scomodare per la smentita il presidente Volodymyr Zelensky.



L'attacco potrebbe essere un messaggio dei falchi al presidente Vladimir Putin (nella foto): chi riesce a mostrargli una minaccia reale potrebbe spingerlo a un'escalation

Potrebbe trattarsi ovviamente di un segno di divisioni nella leadership ucraina: alcuni media americani avevano pubblicato nei giorni scorsi indiscrezioni sulla Casa Bianca che, insieme a Zelensky, cercava di bloccare i "falchi" dell'esercito e dei servizi che pianificavano attacchi nel cuore della Russia. Certamente una bomba, anche piccola, sul Cremlino avrebbe suscitato entusiasmo nell'opinione pubblica ucraina, aumentando il morale alla vigilia della attesa controffensiva. Un'operazione di grande impatto si giudica però anche dall'effetto che sortisce sull'avversario, e il filmato dei droni sul Cremlino ha immediatamente attivato tutte le voci più estreme del teatro politico moscovita, da Dmitry Medvedev che ha chiesto la «eliminazione fisica» di Zelensky al presidente della Duma Vyacheslev Volodin che ha invocato «l'uso dell'arma in grado di fermare e distruggere il regime terrorista di Kyiv».

Difficile non capire a quale arma si allude, e il canale di indiscrezioni Gulagu.net cita un informatore dell'aviazione strategica che conferma i preparativi per un bombardamento delle sedi del governo di Kyiv che potrebbe essere anche nucleare.

Ora, le minacce atomiche e le invocazioni di attacchi ai "centri decisionali" della capitale ucraina sono ormai un rito abituale del propagandisti più agguerriti, quasi un automatismo (anche perché Zelensky e i suoi non resteranno certo ad aspettare i missili russi nei loro uffici). Si tratta più di un coro greco che dice quello che lo zar vorrebbe sentirsi dire, e giustifica in anticipo tutte le sue mosse. Tanto da fare venire il dubbio che il destinatario dell'immagine simbolica dei droni sul Cremlino non sia il pubblico russo (dopo un primo momento di grande pubblicità, il filmato è stato censurato dai tg della sera), ma l'uomo al quale mediamente viene indirizzata qualsiasi iniziativa politica russa: Vladimir Putin.

Il presidente della Duma si è precipitato a evocare l'atomica per fermare i «terroristi»

Lo scontro tra i vari clan intorno al presidente ormai è visibile perfino a occhio nudo, e chi riesce a mostrargli una minaccia reale potrebbe spingerlo a un'escalation. —

500 MILIONI DI EURO PER LE SPESE DI DIFESA. BRETON: «SOLO CHI LO DESIDERA»

«Fondi del Pnrr per le armi a Kiev» Indignazione dei 5S sulla scelta Ue

Cinquecento milioni di euro per aumentare la produzione di armi da destinare all'Ucraina e per rimpinguare le scorte di munizioni dei singoli Stati europei che vanno svuotandosi a un ritmo vertiginoso. Si chiama «Asap» (Act in support of ammunition production) il piano presentato ieri dalla Commissione europea. L'obiettivo è arrivare a una capacità produttiva di un milione di munizioni l'anno. Per concorrere alla spesa i ventisette «Paesi membri che lo desiderano - spiega il commissario per il Mercato unico Thierry Breton - potranno utilizzare parte dei fondi del Pnrr per le munizioni». I 5 Stelle e Alleanza Verdi Sinistra annunciano barricate e chiedono a Meloni di riferire in Parlamento: «È inaccettabile - dice Giuseppe Conte - non lo permetteremo mai. Quei fondi servono a far rialzare l'Italia, non a fare la guerra».

La proposta della Commissione Ue punta a rafforzare l'industria della difesa continentale per portarla in «modalità economia di guerra». E lo fa con un testo dal nome in codice, «Asap», che ne dice l'urgenza: ricalca l'acronimo inglese «as soon as possible», il prima possibile. La Commissione mette sul tavolo 500 milioni di euro: 260 dal fondo europeo per la difesa e 240 dal futuro strumento per gli appalti comuni, Edirpa, che dev'essere ancora approvato. A questi dovrebbe sommarsi un co-finanziamento da parte degli Stati di altri 500 milioni, per un totale di un miliardo. Questo miliardo si sommerà al miliardo stanziato dal fondo europeo per la pace per l'acquisto comune di armi da inviare all'Ucraina, che ieri ha ottenuto il via libera dagli ambasciatori Ue. Snellire le gare di appalto, favorire un acquisto comune europeo di munizioni: è il modello vaccini applicato alle armi. L'idea non piace alle opposizioni, che alzano un muro. Si dicono «allibiti» i Cinquestelle. Marco Grimaldi, parlando alla Camera, chiede una «informativa urgente». A Palazzo Chigi il dossier non è ancora stato aperto. Andrà discusso con gli alleati, a partire dalla Lega, che più volte ha espresso perplessità sulla corsa agli armamenti. — AN. BRA.

Catastrofe ambientale



I campi allagati
Da Bologna a Forlì, sono tanti i campi allagati dalle 48 ore di pioggia Il comparto agricolo stima che il 70% dei raccolti sia andato in fumo



Gli argini distrutti
Sui 15 fiumi interessati «solo in un caso ha ceduto l'argine», ha dichiarato Bonaccini. Ma in tutti gli altri il corso d'acqua è esondato



LA GIORNATA

Disastro annunciato

Alluvione di 48 ore sull'Emilia-Romagna: due morti, case e campi allagati Chiesto lo stato d'emergenza. I 500 sfollati: «L'allarme è arrivato tardi»

La perfetta unità di intenti mostrata da forze politiche contrapposte, nella gestione dell'alluvione che sta mettendo in difficoltà l'Emilia-Romagna, può essere considerata un esempio di come vadano affrontate emergenze di questo tipo. Dalla presidenza del Consiglio ai ministeri passando per la Regione, i sindaci, la protezione civile e i Vigili del Fuoco, tutti si sono adoperati per far fronte al caos provocato da 48 ore di pioggia ininterrotta su almeno quattro province che, senza precedenti della stessa intensità in almeno un secolo, ha allagato case e campi, interrotto strade e ferrovie, creato ingorghi nelle città, causato smottamenti, imposto la chiusura delle scuole, sfollato circa 500 persone e causato due vittime.

Il 70% dei raccolti è compromesso Meloni: «Vicina alle popolazioni colpite»

Molto diversi, però, sono i sentimenti di chi ha perso tutto o di chi tenta di non perdere quel poco che è rimasto: dalla frustrazione per il mancato allarme agli scarsi approvvigionamenti per chi ancora non vuole lasciare la propria abitazione, nelle zone più colpite ancora ci si domanda se valga veramente la pena consolarsi perché poteva andare peggio. O piuttosto se sia lecito protestare, considerato anche il fatto che, nonostante sia tornato il sole, la minaccia non è ancora del tutto scongiurata nelle località di pianura.

LE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE



WITHUB

Il preludio è stata la siccità: secondo gli esperti del Cnr, mesi senza precipitazioni hanno ingigantito gli effetti di un temporale che ha insistito costantemente sulla regione da domenica fino al mezzogiorno di ieri. La protezione civile aveva diramato un'allerta arancione il primo maggio, che poi è stata aggiornata a rossa quando è stato evidente che la perturbazione avrebbe riversato una quantità d'acqua imponente. Per tutta la giornata di martedì i soccorsi sono intervenuti in zone collinari, pedemontane e urbane delle province di Modena, Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena.

Dalla notte di ieri, però, i problemi hanno smesso di interessare le alture, spostandosi a valle con il corso naturale dell'acqua. Mentre ancora si sprecavano le operazioni con fuoristrada, veicoli anfibi, gommoni e sommozzatori dei pompieri, camion comunali allestiti con generatori di corrente e addirittura canoe gonfiabili remate da privati cittadini, il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha fotografato la situazione dicendo: «In soli due giorni, è caduta una quantità d'acqua mai registrata. Abbiamo 500 evacuati. Seguiamo la situazione perché in alcune zone del ravennate, dell'imolese e del bolognese l'emergenza non è ancora finita». Il riferimento è alle località di Bagnacavallo (Ra), dove in serata l'acqua ha raggiunto l'A14, Bologna-Taranto, bloccandola, nonché a Medicina e Spazzate Sassatelli, entrambe in provincia di Bologna: in gran parte evacuate, ma tuttora preoccupate per la tenuta degli argini dei rispettivi corsi d'acqua.

600
Gli interventi eseguiti dai Vigili del Fuoco in provincia di Bologna Ravenna e Forlì-Cesena

Nel tardo pomeriggio, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni scriveva quello aveva confermato anche il governatore emiliano-romagnolo: «Seguo l'evoluzione del maltempo in l'Emilia Romagna e sono in costante contatto con le autorità, il ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, il capo dello stesso organo, Fabrizio Curcio, e il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, a cui ho manifestato solidarietà e vicinanza per le popolazioni colpite». Inviato sul campo per un sopralluogo, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha ammesso «di aver ricevuto foto abbastanza drammatiche da molte aree della regione», mentre il suo omologo all'Istruzione Giuseppe Valditara gli ha fatto eco dicendo di «star valutando i danni delle scuole» e garantendo che «nessuno sarà lasciato indietro».



> STEFANO BONACCINI
> È caduta una quantità d'acqua mai registrata in sole 48 ore e l'emergenza non è ancora terminata

Con stime preliminari sul comparto agricolo che quantificano del 70% la perdita dei raccolti e le scuole che, dopo un giorno di stop ora stanno riaprendo, molti privati cittadini si domandano che cosa si sarebbe potuto fare per limitare il disastro. Sebbene, infatti, Bonaccini abbia chiarito che «di 15 fiumi interessati, solo in un caso ha ceduto l'argine, mentre in tutti gli altri il corso d'acqua è esondato», a Castel Bolognese, dove appunto si è rotto il contenimento

Catastrofe ambientale



Vigili del Fuoco al lavoro
I Vigili del Fuoco impegnati nei soccorsi della giornata di ieri navigano i campi su gommoni di emergenza



Gli alluvionati in kayak
Sono 500 gli sfollati, altri si rifiutano di lasciare la propria casa. E c'è chi si muove tra le vie del paese remando con canoe e kayak



Soccorsi col gommone
Continuano senza sosta i soccorsi: dai fuoristrada a gommoni e sommozzatori dei pompieri, tutte le forze dell'ordine sono operative

LE STORIE

Il dolore di chi ha perso tutto «Tratteniamo le lacrime per dare forza ai nostri figli»

Tra le migliaia di persone bloccate nelle abitazioni dopo il diluvio «Restiamo per evitare che i ladri vengano a prendere ciò che rimane»

Filippo Fiorini / FAENZA

Enrico Rivola e Bruno Bianconcini avevano in comune due cose: erano entrambi uomini solitari e entrambi sono rimasti vittima dell'alluvione abbattutosi sull'Emilia-Romagna in questi giorni.

Il primo aveva 74 anni, non camminava bene, si era ritirato a vivere in una casa in affitto circondata dai campi di foraggio. Una casa in collina sopravvissuta alle intemperie di un secolo, ma travolta dalla frana scesa la notte di martedì per il versante del promontorio che da Fontanelice, Imola, guarda Borgo Tossignano. Il secondo di anni ne aveva 80. Sposato e poi separato dalla gelataia di Castel Bolognese (con cui ha un figlio), aveva gestito un'agenzia finanziaria fino alla pensione. All'alba del giorno in cui con gli elicotteri e le squadre a piedi si cercava di raggiungere lo smottamento che aveva sommerso l'abitazione di Rivola e bloccato tutte le vie d'accesso, Bianconcini ha deciso di fare quello per cui tutti i suoi compaesani ora lo ricordano sorridendo: un giro in bici per le campagne. Proprio di fronte a un vigneto poco fuori Castel Bolognese, ancora Imola, ha attraversato una strada allagata che sotto nascondeva un torrente e qui è annegato.

Le più tragiche tra le storie di coloro che sono rimasti vittima della prolungata assenza di piogge e il loro abbattersi improvviso e prolungato per due giorni introducono alla realtà che, con conseguenze minori, attraversa in queste ore migliaia di altre persone. Nella stessa Castel Bolognese in cui è morto Bianconcini, l'agricoltore albanese Abaz Cullhaj, padre di due bambine di 12 e 3 anni, racconta di come «l'acqua sia arrivata alle 5,30 del mattino» e, quando è stato svegliato dalla telefonata di un vicino che dava l'allarme, ormai le sue campagne e il piano terra della casa erano completamente allagati. Il fratello è rimasto al primo piano con sua moglie Marita e lui, dalla strada e senza essere ancora riuscito a rientrare, spiega di «star facendo di tutto per nascondere le lacrime e non impressionare le bambine». Il vicino che gli ha telefonato si chiama Giovanni Cornigli.Per un sentore dato dall'esperienza, poco prima della mezzanotte ha messo in salvo una delle sue due automobili, mentre ora guarda l'altra irrimediabilmente sommersa.





BRUNO MONTE

> L'unica allerta è stato un post nella notte su Facebook. Chi come me non ha social ha perso tutto

ANTONELLA PIERAZZOLI

> Abbiamo resistito finché avevamo luce e gas. A casa torneremo quando l'acqua sarà defluita

Faenza, miracolosamente senza vittime, è la località che riporta i maggiori danni strutturali. Qui molte persone dei quartieri prossimi al centro cittadino e a sud del Lamone solo ieri si rassegnavano a lasciare le proprie case. «La corrente elettrica è saltata con l'arrivo della piena», racconta Antonella Pierazzoli, pizzaiola, convivente con la madre, in cammino con uno zaino di vestiti verso la casa di un parente. Anche per lei l'ora del disastro è stata le cinque del mattino. «Avevamo i viveri e volevamo restare per proteggere le nostre cose – prosegue la donna in merito al suo primo giorno da alluvionata – ma quando è mancata anche l'acqua e il gas, abbiamo deciso di andare». Di segno opposto la decisione di Stefano Montefiori, a sua volta residente in via Cimatti, dove il muraglione di contenimento per la curva che segue il corso del fiume ha creato un bacino in cui ora galleggiano roulotte, vetture, effetti personali. «Quando l'acqua è salita, sono sceso al pianterreno per portare qui su da me Sergio, il signore che abita sotto – spiega l'uomo – ha un deambulatore e il pianerottolo era già completamente allagato». Ieri ha accettato che i suoi genitori e lo stesso anziano che ha aiutato in emergenza fossero trasportati dai Vigili del Fuoco presso il palazzo dello sport in cui le autorità hanno allestito un centro d'accoglienza, ma lui resterà in casa a pulire e presidiare la situazione contro i ladri.

Il palazzetto è il Palacattani. Nella notte tra martedì e mercoledì vi hanno alloggiato 50 famiglie, così come è accaduto presso una scuola elementare della stessa Faenza e nello stadio del Basket a Conselice (Ra). In serata, dopo che il grosso degli evacuati erano riusciti a sistemarsi tra parenti e amici, tra i due canestri restavano una decina di persone. Tra le quali Osagif Omosagbon e la moglie Lovech insieme con i due figli piccoli. Osagif mostra i video dell'alloggio comunale in cui abitano lambito dall'acqua torbida. Gli Omosagbon non sanno quando potranno rientrare in casa, così come molti altri alluvionati non sanno se e per quanto tempo potranno restare nelle loro. —



FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

> La situazione è drammatica Spesso i danni sono frutto di cattiva manutenzione del territorio

Treni fermi e scuole chiuse intorno a Faenza Coldiretti: «Milioni di euro di danni ai campi»

in terra del Senio e dove una persona è morta, i residenti con le automobili sommerse e il pian terreno allagato protestano perché le autorità hanno perso tempo prezioso. «Alle 23.30 i pompieri hanno soccorso un'anziana in difficoltà che vive nei pressi in cui l'argine si è rotto – racconta Bruno Monte, tabaccaio, in riferimento alla sua collezione di macchine fotografiche antiche perduta e davanti ai vicini che guardano le macchine nuove distrutte – la piena qui è arrivata alle 4.45. C'era tutto il tempo per salvare le nostre cose, ma siamo stati avvertiti solo con un post su Facebook e io non ho i social».

Sette chilometri più a sud, a Faenza, dove il Lamone ha inondato interi quartieri e molti residenti ancora si rifiutano di lasciare le proprie case perché temono un ritorno dell'acqua oppure gli sciacalli, in serata si cercavano powerbank per caricare i cellulari, cibo per la notte e ci si chiedeva quando sarebbero arrivate le idrovore ad asciugare il disastro. — FIL. FIO.

La lotta al coronavirus

Covid
Pandemia finita

Oggi l'Oms: dopo 3 anni l'incubo da 6,9 milioni di morti è alle spalle
Gli esperti: sulle patologie trasmissibili serve una legislazione adeguata



La gigantografia comparsa nel marzo 2020 su una delle torri dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

IL CASO

Paolo Russo

A due giorni di distanza dal primo lockdown italiano, l'Oms l'11 marzo del 2020 proclamava lo stato pandemico. Dopo 764 milioni di casi e 6,9 milioni morti il suo comitato di emergenza si appresta oggi a proclamare la fine della pandemia. Anche se per l'ufficialità bisognerà attendere il 20 maggio, quando l'indicazione verrà con ogni probabilità fatta propria dall'assemblea generale degli Stati membri. Un'odissea durata più di tre anni, anche se in Italia, così come nel mondo, il Covid graffia ancora, facendo da noi 600 morti al mese, come ha voluto ieri ricordare il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli.

Certo, c'è la variante Arturo che in India ha generato una nuova ondata. Ma parliamo dell'ennesima figlia di Omicron, la versione più edulcorata del virus che oramai domina un po' ovunque da un anno e mezzo, senza mettere più sotto stress i servizi sanitari dei singoli Paesi. Nemmeno quelli dei Paesi più poveri e quindi meno vaccinati, che avendo però una popolazione più giovane contano comunque un basso numero di ricoveri e decessi, che è poi quel che più conta per l'Oms, che con la fine dello stato pandemico avrà meno poteri per imporre ai singoli Stati azioni di contrasto alla diffusione del virus. Una moral suasion esercitata finora più che altro verso i Paesi a guida "negazionista" o verso i Paesi ricchi con il braccino corto nell'invio di vaccini a quelli poveri.

«Come tutti ci auguriamo che ci sia la dichiarazione di fine pandemia. Noi siamo molto tranquilli e sereni», ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, preannunciando così l'uscita dalla fase emergenziale. «Una decisione giusta», commenta lapidario Walter Ricciardi, che nell'Oms ha in passato rappresentato l'Italia, dove ha sempre militato nel partito dei rigoristi. «La situazione sta migliorando ed è giusto quindi che l'Oms vada in questa direzione. Ma la cosa importante è che non si pensi che sia tutto finito, perché il virus continua a circolare e a colpire le persone fragili, che vanno protette con le mascherine e le vaccinazioni». Peccato che queste ultime non le faccia più nessuno (ieri le dosi somministrare sono state 382) mentre le mascherine da Nord a Sud restano tirate su in quasi tutti gli ospedali e gli studi di medici di famiglia e pediatri, per autonoma decisione di responsabili regionali, direttori sanitari degli ospedali e camici bianchi. Anche se Schillaci ci tiene a puntualizzare di averle «di fatto limitate ai reparti più critici» e che «questo è un provvedimento più per le persone fragili e per tutte le malattie respiratorie», perché «il Covid è una cosa che speriamo di esserci lasciati alle spalle».

Che non debba ormai spaventarci più di tanto lo conferma anche un'analisi pubblicata sulla prestigiosa rivista Nature, che lo definisce un «virus quattro stagioni». «Nel senso che non ha una stagionalità come l'influenza ma avanza a piccole onde di contagi che non determinano però grossi problemi», assicura il virologo dell'Università Statale di Milano, Fabrizio Pregliasco.

Se la pandemia da Sars-Cov-2 è ormai alle spalle, nell'era della globalizzazione il pericolo di nuove epidemie è però tutt'altro che teorico. Per questo l'Ecdc, il centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, ha messo a punto un documento di analisi e proposte per non farci più trovare impreparati in futuro. Prima di tutto, secondo gli esperti europei serve promuovere il reclutamento di nuovo personale sanitario qualificato senza smettere di investire in quello già presente, aumentandone la preparazione, anche con adeguata formazione per poter gestire le procedure di emergenza quando si è sotto stress. Quello che ha colpito non pochi operatori durante la pandemia. Poi «occorre una legislazione adeguata sulle malattie trasmissibili, che tenga conto dei profili etici, dei diritti umani, degli effetti intersettoriali e che definisca gli ambiti di responsabilità». Senza dimenticare di «rafforzare la comunicazione con il pubblico e i media», perché «una cattiva gestione delle richieste di questi ultimi e il mancato controllo della disinformazione causano pressioni sul personale sanitario».

Raccomandazioni precedute dall'amara constatazione che «il ritorno dei budget di sanità pubblica ai livelli pre pandemici avrà un effetto negativo o pregiudicherà la possibilità di mantenere in organico il personale assunto durante la pandemia». Che è la situazione nella quale rischiamo di ritrovarci in Italia. —

L'INTERVISTA

Alberto Mantovani

«Adesso la ricerca va velocissima ma preoccupa il boom di malattie»

Il presidente della Fondazione Humanitas: «Un milione e mezzo di mammografie non fatte e il peggioramento degli stili di vita rischiano di pesare sul futuro»

Una velocizzazione incredibile della ricerca, «che senza nuocere alla sicurezza dei pazienti ci ha fatto fare in un anno quello che prima facevamo in 10-12». Ma anche una scia di malattie e long Covid, oltre che di screening saltati, che insieme agli stili di vita peggiorati nell'era dei lockdown non fanno prevedere un futuro roseo. È un lascito fatto di luci e ombre quello che ereditiamo dal Covid secondo il professor Alberto Mantovani, immunologo da anni in odore di Nobel e presidente di Fondazione Humanitas per la ricerca.

L'Oms sta per proclamare la fine dell'emergenza pandemica. Cosa ci ha lasciato in eredità il Covid?

«Di negativo c'è il long Covid che rappresenta un carico notevole per chi ne soffre e per il nostro sistema sanitario chiamato a fornire assistenza. Ma a preoccuparmi sono soprattutto il milione e mezzo di mammografie non eseguite, così com'è stato per molti altri screening tumorali e non solo, che rischiano di pesare gravemente in futuro. E non da ultimo il peggioramento degli stili di vita».

Si riferisce ad alimentazione e sedentarietà durante i lockdown?

«Diciamo che questi, pur indispensabili nella prima fase pre-vaccini della pandemia, hanno finito per accentuare cattive abitudini che erano comunque già consolidate. Come dirò alla conferenza su "Alimentazione, scienza e salute" alla Reggia di Venaria, sono molto preoccupato per il futuro del nostro Paese. L'Italia è infatti tra i tre Paesi peggiori d'Europa per numero di bambini obesi o in sovrappeso e altrettanto dicasi per la percentuale di chi fa esercizio fisico. Nei tessuti grassi non ci sono solo le cellule adipose ma anche quelle del nostro sistema immunitario che nell'eccesso di adipe sono completamente disorientate e contribuiscono al rischio di sviluppare cancro e malattie cardiovascolari. Puntiamo sui vaccini per prevenire i tumori, ma un ambiente pulito, sana alimentazione con 5 dosi di frutta e verdura fresche al giorno più 30 minuti di esercizio fisico possono già fare molto. Basti pensare che senza il fumo il cancro al polmone che è oggi un big-killer sarebbe una malattia rara».

E l'eredità positiva del Covid quale sarebbe?

«Ci sono almeno tre risvolti positivi. Il primo è costituito dalla spinta verso la collaborazione della comunità scientifica, mai così aperta e collaborativa. Pensi che sono stato parte di uno studio insieme ad altri 3.600 colleghi. Lo spesso spirito di collaborazione ha fatto rompere vecchi steccati negli ospedali favorendo il lavoro di équipe tra medici e professionisti sanitari. Il secondo aspetto è l'impulso dato alla ricerca che è riuscita a realizzare in un anno cose che prima si facevano in 10-12, come dimostrano i vaccini anti-Covid. Terzo aspetto la tecnologia a Rna messaggero che si è rivelata potente e flessibile. Aprendo alla possibilità di vincere sfide, come quelle alla lotta ad alcuni tumori, nelle quali fino a ieri avevamo fallito».



Dunque alcuni, non tutti i tumori…

«Non aspettiamoci miracoli. Per ora risultati incoraggianti da un punto di vista clinico si sono ottenuti contro un tumore particolare come il melanoma e qualcosa si è visto anche sul cancro del colon retto. Un vaccino universale contro il cancro però non è all'orizzonte. Ci auguriamo di avere vaccini terapeutici mirati contro diversi tipi di tumori, a Rna messaggero o di tipo tradizionale. Non dimentichiamoci dell'importanza dei 2 vaccini preventivi contro il cancro che abbiamo già: quelli contro epatite B e papilloma virus. Ma il futuro è già presente. Proprio martedì l'Ema ha approvato per gli over 65 un vaccino contro il virus respiratorio sinciziale che colpisce le vie respiratorie soprattutto dei più piccoli e degli anziani. Un traguardo che rincorrevamo da mezzo secolo».

Le sue ricerche sugli anticorpi primitivi hanno aiutato a scrivere un nuovo capitolo di storia della medicina. Ci fa capire cosa sono?

«La prima linea di difesa del nostro organismo è quella che chiamiamo dell'immunità innata, che affronta la maggioranza degli incontri con gli agenti patogeni malintenzionati e che è composta da cellule specializzate nel divorare gli aggressori e dotate di antenne in grado poi di neutralizzarli. Le ricerche si sono focalizzate su questa prima linea di difesa. A fianco di queste cellule, esistono anche degli anticorpi primitivi. Molecole che una volta prodotte contro un patogeno svolgono un ruolo di primo piano nel combattere le infezioni, riconoscendo l'intruso, segnalandolo e ostacolandone l'azione. Inoltre la prima linea di difesa coordina la riparazione dei tessuti. Dopo grandi traumi, o come abbiamo imparato anche con le forme gravi di Covid-19, la guerra che il sistema immunitario scatena contro virus, funghi e batteri, come ogni conflitto, lascia dietro sé molti danni».

Il potenziale di queste scoperte per medici e pazienti?

«Già oggi le molecole dell'immunità innata sono usate in clinica come indicatori diagnostici e prognostici di infiammazione. Il loro livello nel sangue permette ad esempio di misurare lo stato infiammatorio e di prevedere l'evoluzione della malattia. Ma serviranno anche per ottenere vaccini più efficaci, perché l'attività dell'immunità innata, messa in moto ad esempio dalle nanoparticelle che veicolano spike, è fondamentale per far partire la produzione di anticorpi contro spike stessa».

Serviranno anche a combattere i tumori?

«Parte di queste molecole sono in fase di sperimentazione per combattere alcuni tipi di cancro. In un paziente oncologico abbiamo una prima linea della nostra difesa immunitaria che si comporta un po' come se fosse composta da guardiani corrotti. Diciamo che le molecole dell'immunità innata hanno come obiettivo quello di rieducarli a fare il loro dovere. Ma ci sono anche altri campi di ricerca molto attivi».

Quali?

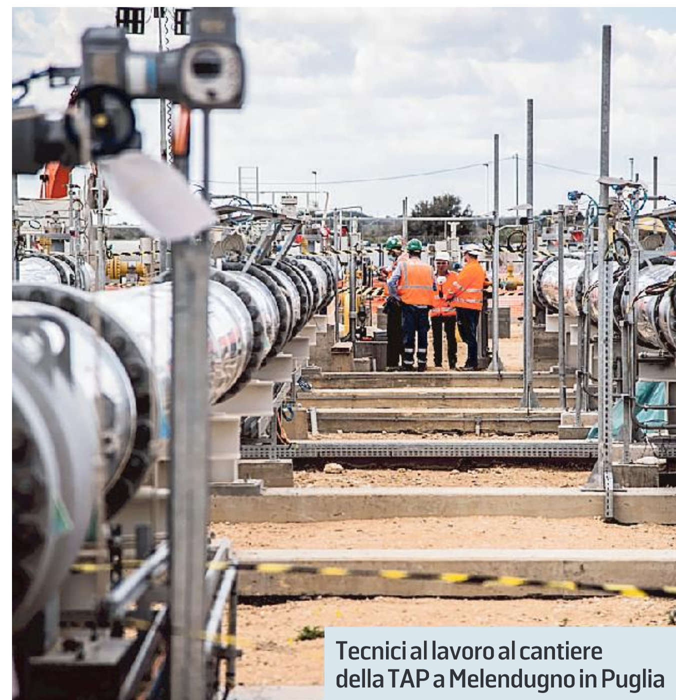
«Ad esempio le ricerche di cui sono stato parte per identificare i modi di comunicare del sistema immunitario che è fondato sul dialogo. Studiando le citochine, ossia le "parole molecolari" del sistema immunitario, possiamo bloccare quelle sbagliate e controllare malattie autoimmuni, come l'artrite reumatoide». — PA. RU

Le sfide dell'economia

IL CASO

La stangata del gas

Il taglio ai sussidi governativi azzera l'effetto del taglio al cuneo
Da aprile la bolletta aumenta, tariffe su del 22%. Arera: verso la normalità



Tecnici al lavoro al cantiere della TAP a Melendugno in Puglia

Sandra Riccio / MILANO

Calano gli sconti del governo sul gas e così la bolletta delle famiglie torna di nuovo a salire. Ieri Arera, l'Autority per l'energia ha comunicando un incremento del 22,4% dei costi per le utenze in regime tutelato. L'aumento vale per i consumi di aprile, che dunque saranno in fattura a maggio, e arriva dopo tre ribassi consecutivi (a marzo le tariffe sono scese del 13,4%). Non solo. Il rialzo a doppia cifra si presenta in una fase in cui il prezzo della materia prima è in costante discesa con i picchi record delle quotazioni che sono ormai lontani (ieri il gas naturale europeo si è mosso in regresso del 3%, sotto la soglia dei 37 euro/mwh per la prima volta in 14 mesi).

Il risultato di questo nuovo andamento è che il conto finale finirà per pesare sulle tasche delle famiglie e andrà ad azzerare buona parte dei benefici appena introdotti dal governo con il taglio del cuneo fiscale. Cosa sta succedendo lo spiega l'authority. «L'incremento, pur in presenza di un prezzo medio all'ingrosso nello scorso mese in leggero calo, è dovuto principalmente alla riduzione, prevista dal recente "decreto bollette" (DL 34/2023), della componente di sconto UG2, utilizzata nell'ultimo anno a beneficio dei consumatori per compensare gli aumenti».

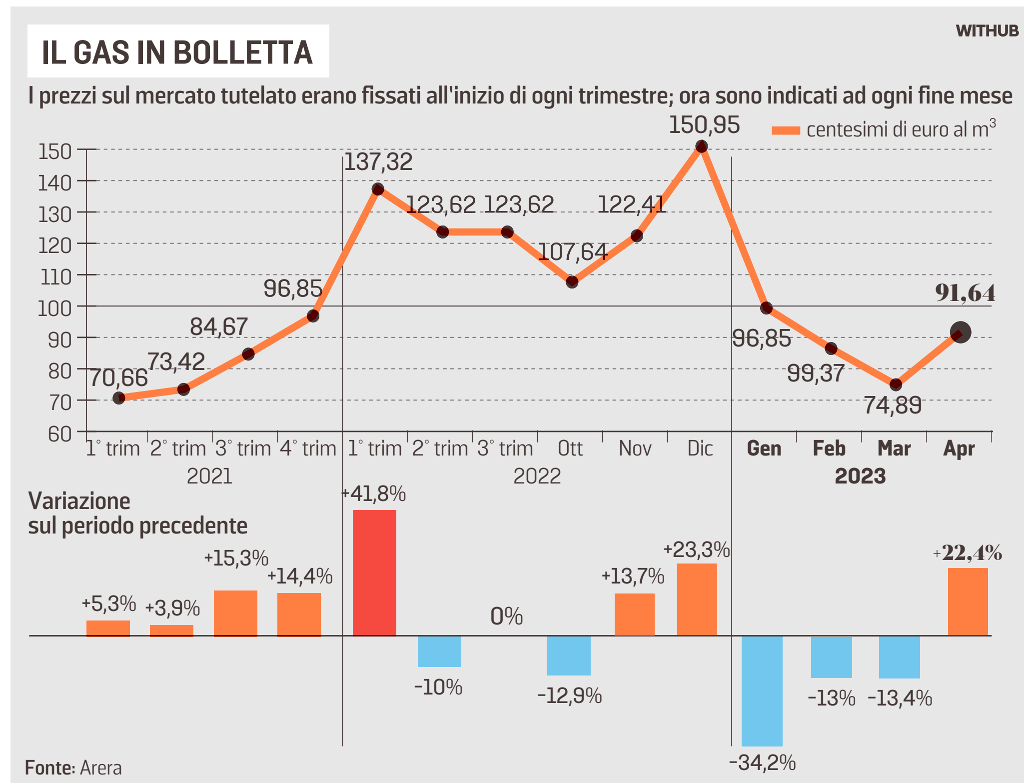
Cosa sarebbe successo senza il taglio di questa particolare parte di sconto è chiaro. «Ci sarebbe stato un abbassamento della bolletta del 7,1%», calcola Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori. «Certamente ridurre gli sconti sugli oneri di sistema in un momento di grande incertezza sul fronte energetico e mentre l'inflazione continua ad essere elevata, rappresenta un aggravio di spesa di cui le famiglie avrebbero fatto volentieri a meno», commenta Carlo Rienzi, presidente del Codacons.

Sulla decisione l'esecutivo però non intende essere tirato in ballo e in una nota arrivata ieri in serata puntualizza: «Il governo continua a monitorare costantemente l'oscillazione dei prezzi energetici e il Mef è pronto a intervenire a sostegno di famiglie e imprese nel caso di aumenti significativi e repentini. Tuttavia l'ultimo decreto contro il caro bollette ha seguito, come in precedenza, i suggerimenti di Arera negli interventi previsti».

Intanto, le famiglie sperano in un ritorno alla normalità. Certo la stagione calda alle porte è di aiuto. «L'aumento sarà probabilmente percepito meno, perché arriva nel periodo dell'anno in cui i riscaldamenti sono ormai spenti e i consumi gas delle famiglie tendono al minimo – afferma Stefano Besseghini, presidente Arera - Dobbiamo tener ben presente che abbiamo imboccato la strada di un ritorno alla normalità, in cui il sistema energetico è chiamato all'equilibrio senza il ricorso a finanze dello Stato per fronteggiare la crisi».

Se tuttavia le famiglie avranno meno bisogno del gas per riscaldare casa e probabilmente sentiranno meno il nuovo rincaro, lo stesso non vale per le imprese e per molti ambiti del settore dei servizi come quello della ristorazione. Si tratta di realtà che hanno già sofferto molto per i picchi delle tariffe dell'energia dei mesi passati e che adesso dovranno affrontare nuovi rincari. Le preoccupazioni sono anche sull'inflazione. «Se da un lato il nuovo aumento tariffario si registra quando i termosifoni sono spenti, dall'altro il rialzo delle bollette avrà effetti diretti e pesanti sul tasso di inflazione, già oggi a livelli elevatissimi», dice Furio Truzzi, presidente Assoutenti.

Nel frattempo, le associazioni di consumatori fanno il conto della nuova stangata. «Un aumento delle tariffe del 22,4% porta la bolletta media del gas sul mercato tutelato a quota 1.283 euro annui, con una maggiore spesa su base annua pari a +235 euro a famiglia», fa notare il Codacons. Secondo lo studio dell'Unc, se per una famiglia tipo in tutela il rialzo di ieri significa spendere 235 euro in più su base annua, senza gli oneri vi sarebbe stato invece un risparmio pari a 75 annui. Inoltre, la spesa totale nei prossimi dodici mesi (dal Primo aprile 2023 al 31 marzo 2024, nell'ipotesi di prezzi costanti) resta alta, 1.283 euro, che sommati ai 641 della luce, determinano una stangata complessiva pari a 1.924 euro. Infine, rispetto al 2020, ultimo anno normale, quando la spesa annua era pari a 975 euro, ora si pagano 308 euro in più, +31,6 per cento. —



LA NOMINA

Manfredi Selvaggi capo della nuova struttura per il Pnrr



Sui ritardi del Pnrr Palazzo Chigi corre ai ripari e affida il coordinamento della nuova Struttura di missione Pnrr a Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, magistrato contabile dal 1997 e presidente di sezione della Corte dei conti dal 2021. «La scelta di un alto magistrato della Corte dei conti, esperto nel vasto ambito dei fondi europei», ha sottolineato il ministro Raffaele Fitto in una nota, «denota l'attenzione e la cura del Governo per il corretto utilizzo delle risorse Pnrr a beneficio dei cittadini, famiglie e imprese, destinatari degli interventi di sviluppo promossi dal Piano. È una scelta di responsabilità: quelle risorse sono il futuro dell'Italia». Manfredi Selvaggi è anche il referente della Procura Europea per il settore delle frodi in danno dell'Ue. —

Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia

ALBERTO MONTICCO

La buona notizia



«Quando si registra un aumento delle assunzioni è sempre una cosa positiva», premette Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg. «Una ulteriore buona notizia riguarda gli oltre 13mila contratti a tempo indeterminato, fermo restando che vanno evitati abusi nella trasformazione da determinato a indeterminato e sull'apprendistato, verificando la qualità della tipologia contrattuale applicata». Le assunzioni di giovani? «La formazione funziona».

VILLIAM PEZZETTA

Dati contrastanti



Villiam Pezzetta, segretario generale Cgil Fvg, parla di «segnali contrastanti». A preoccupare è la flessione degli assunti nel manifatturiero e nelle costruzioni «perché potrebbe essere espressione di un'inversione di tendenza rispetto all'onda lunga di crescita del 2022 e di questo inizio 2023, nonostante le tensioni sui costi energetici e nelle catene di fornitura». Le assunzioni under 35? «Non spostano gli equilibri del mercato del lavoro».

MATTEO ZORN

Le luci e le ombre



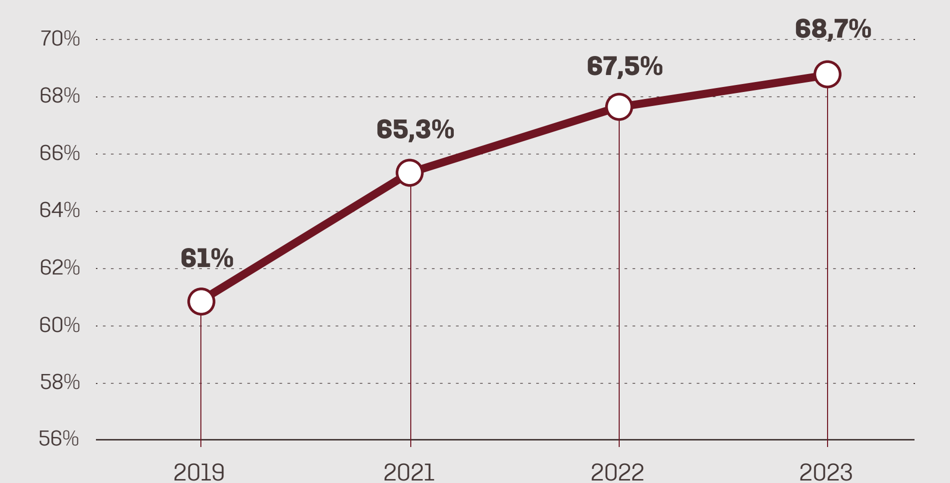
Uno scenario a luci e ombre secondo Matteo Zorn, segretario generale Uil Fvg: «Da un lato i numeri sono in crescita anche perché, probabilmente, gli incentivi della Regione alle stabilizzazioni stanno dando i loro effetti e c'è una fascia di giovani formati secondo le esigenze delle imprese. Dall'altro, però, la stragrande maggioranza delle assunzioni è a tempo determinato e i numeri sono destinati ad aumentare visti i contenuti del nuovo Decreto Lavoro».

I DATI DELL'OSSERVATORIO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'andamento dei contratti di lavoro nel I trimestre 2023

	2019	2021	2022	2023	23-22	23-21	22-21	23-19
Assunzioni	59.102	50316	65.512	68.898	5,2%	36,9%	30,2%	16,6%
di cui a t.ind.	6.680	4.781	7.288	7.156	-1,8%	49,7%	52,4%	7,1%
Cessazioni	43.828	35.200	50.104	49.807	-0,6%	41,5%	42,3%	13,6%
di cui a t.ind.	7.279	7.004	9.742	8.821	-9,5%	25,9%	39,1%	21,2%
di cui dimissioni	4.441	4.577	6.577	6.057	-7,9%	32,3%	43,7%	36,4%
Trasformazioni	5.985	2.848	5.669	5.929	4,6%	108,2%	99,1%	-0,9%
Saldo complessivo	**21.259**	**17.964**	**21.077**	**25.020**	3.943	7.056	3.113	3.761
Saldo lavoro stabile	**5.386**	**625**	**3.215**	**4.264**	1.049	3.639	2.590	-1.122

Percentuali di dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni a tempo indeterminato



Fonte: Elaborazioni OML sul dati Ergon@t

WITHUB



Dopo i picchi in era Covid diminuiscono in regione le dimissioni volontarie

Da inizio 2023 hanno lasciato l'impiego settemila dipendenti, in calo del 7,9% Crescono le assunzioni specie tra gli under 35. Terziario e ristorazione in testa

Marco Ballico

Negli Stati Uniti il fenomeno viene definito "great resignation". Per scelta o per necessità, perfino per paura del Covid secondo il segretario generale della Cisl Alberto Monticco, anche in Friuli Venezia Giulia negli anni del virus in tanti hanno deciso di lasciare volontariamente il posto di lavoro. A inizio 2023, tuttavia, si inizia ad andare in controtendenza. Nel primo trimestre, in un contesto in cui le assunzioni sfiorano quota 69mila (+5,2%) rispetto allo stesso periodo del 2022 e il saldo al netto delle cessazioni è di +25mila, con notevole incremento dei contratti tra gli under 35, le dimissioni volontarie superano di poco le 6 mila unità, in calo del 7,9%.

Nel report fornito dal responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro Carlos Corvino, si parla dunque di «rallentamento di questo fenomeno, testimoniato anche un leggero appiattimento della curva che misura la percentuale delle dimissioni volontarie rispetto al complesso degli altri motivi di cessazione del contratto a tempo indeterminato». La previsione di Corvino è che una tendenza che è «sintomo di un riposizionamento dell'offerta di lavoro verso opportunità di impiego considerate migliori» possa «ancora scemare nei prossimi mesi, nella misura in cui il mercato del lavoro tenda a un maggiore equilibrio tra domanda di lavoro, alta, e offerta di lavoro, relativamente bassa».

Sulla lettura della riduzione delle dimissioni i sindacati però si dividono. Se Matteo Zorn, segretario generale Uil Fvg, ritiene prematuro parlare di cambio di rotta e si interroga «su quante delle 6mila dimissioni siano realmente determinate da un reale miglioramento delle condizioni di vita e lavoro», il segretario della Cgil Villiam Pezzetta osserva che nel dopo pandemia «la combinazione tra ripresa e calo demografico ha determinato una progressiva crescita della domanda di lavoro rispetto all'offerta. Da qui, probabilmente, anche la progressiva crescita delle dimissioni volontarie, che in questo primo trimestre sembra segnare una prima battuta di arresto, ulteriore sintomo di rallentamento della fase espansiva dell'economia».

L'interpretazione è al contrario positiva da parte di Alberto Monticco della Cisl. «Per due anni alcuni lavoratori hanno abbandonato il posto di lavoro non per la crisi, ma per necessità, per esempio nel settore dell'assistenza alla persona a domicilio, o anche per il timore dettato da una vicenda inattesa, al punto da puntare su mansioni che prevedessero lo smart working. Il fatto che le dimissioni stiano rallentando, per quanto in maniera lieve, potrebbe essere un segnale di ritorno alla normalità. E sarebbe una buona notizia».

> In tutto secondo i dati dell'Osservatorio del lavoro nel primo trimestre sono stati firmati 69 mila nuovi contratti: +5,2%

> Oltre la metà del totale è a tempo determinato. In lieve discesa lo i rapporti definitivi: – 1,8% rispetto al 2022

> Per la Cigl il calo degli abbandoni è sintomo di un rallentamento dell'economia, per la Cisl invece il segno di ritorno alla normalità

L'Osservatorio mostra poi nel dettaglio che le assunzioni maschili sono 38.837, quelle femminili circa 30.500 e quelle a tempo indeterminato (7.156) scendono dell'1,8%, ma vanno considerate assieme alle trasformazioni da altri contratti al lavoro stabile: quasi 6 mila (+4,6%) nel primo trimestre 2023. Le assunzioni a tempo determinato sono invece 32mila 319 (+4,2%), quasi la metà del totale. In aumento anche le assunzioni con il lavoro intermittente (+18,1%) e la para-subordinazione, con oltre 8mila700 (+33.2%), mentre i contratti di somministrazione sono in contrazione (-3,2%).

Quanto alle fasce d'età, la maggior quota di assunzioni è tra i 25 e i 34 anni (18.500, +16,8%) e tra i 15 e i 24 anni (12mila 746, +22,3%), ma Pezzetta dice di vedere comunque confermati «difficoltà di ingresso, bassi salari e una precarietà sempre più diffusa». Sopra i 55 anni le assunzioni sono 10mila, con il +37,9% per i 55-64 anni e il +63,6% per gli over 65.

Si può infine osservare in questa fase una crescita del terziario (33mila406, +10,4%), con il comparto alberghi e ristoranti a quota 8mila342 unità (+22,2%); in diminuzione, invece, il settore delle costruzioni (-4,7%) e in calo tendenziale anche la manifattura, con oltre 10mila 600 assunzioni, -9,4% rispetto all'anno scorso. —

Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia

Selezioni in programma dal 17 al 22 maggio poi i corsi di formazione
Tra i requisiti diploma di secondo grado e conoscenza dell'inglese

Costa Crociere cerca 51 nuovi operatori tra consulenti di viaggio tecnici e receptionist

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Una cinquantina fra addetti all'accoglienza, tecnici audio, luci e video e consulenti di viaggio: sono le figure professionali ricercate in Friuli Venezia Giulia dalla compagnia di navigazione Costa Crociere per le sue navi. La selezione avverrà nel corso di una serie di "recruitment days" che si terranno dal 17 al 22 maggio prossimi.

I posti disponibili per i residenti nel territorio regionale sono in totale 51, di cui 18 per il profilo di operatore dell'accoglienza/reception, 18 posizioni per tecnico del suono, luci e video e 15 per la figura di consulente di viaggio. I candidati idonei saranno selezionati nei cinque giorni dedicati con il supporto dei centri per l'impiego regionali e avviati a un periodo di formazione gratuita per acquisire le competenze specifiche e i brevetti necessari alla navigazione. «Costa Crociere rimane uno dei segmenti fondamentali per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro – ha spiegato l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen –. Per l'amministrazione regionale investire in formazione per creare occupazione significa garantire corsi di qualità e, per chi assume, lavoratori con un'adeguata preparazione e con competenze specifiche».

Non ci sono limiti di età per presentare la propria candidatura e per farlo è sufficiente recarsi sul portale della regione https: //offertelavoro. regione. fvg. it/ entro il 10 maggio, dove è possibile caricare il proprio curriculum vitae. Tra i requisiti richiesti per tutti i profili c'è l'essere in possesso di almeno un diploma di secondo grado (preferibili quelli in ambito turistico e linguistico), la conoscenza della lingua inglese a un livello almeno pari ad A2, o B1 per gli addetti all'accoglienza/receptionist e per i consulenti di viaggio. Per questi ultimi è richiesta anche la conoscenza di almeno una seconda lingua tra inglese, tedesco e spagnolo a un livello non inferiore a B1. Per candidarsi è inoltre necessario essere disoccupati e residenti o domiciliati in Fvg.



I GIGANTI DEL MARE
UNA NAVE COSTA CROCIERE IN ARRIVO A TRIESTE

Nessun limite di età per i candidati Necessario invece essere disoccupati oltre che residenti o domiciliati in Fvg

Chi supererà la fase del reclutamento, sarà ammesso alle lezioni preparatorie di durata compresa tra le 390 e 476 ore

Chi passa la fase di preselezione, effettuata dai centri per l'impiego regionali, potrà partecipare ai "recruiment days" veri e propri, che si svolgeranno in due differenti fasi: il 17, 18 e 19 maggio per le prove linguistiche e psico-attitudinali (in modalità online), mentre il 22 maggio verranno fatti i colloqui e le prove pratiche in presenza, a Trieste. Chi supererà la fase del reclutamento, sarà ammesso ai corsi di formazione organizzati dalla Regione in collaborazione con l'Enaip Fvg. «Questi corsi – ha spiegato la responsabile del Centro per l'impiego di Trieste Veronica Stumpo – avranno una durata compresa tra le 390 e le 476 ore e forniranno le capacità e le competenze richieste dai diversi ruoli. Il contratto iniziale sarà di quattro o sei mesi con possibilità di proroga, mentre i candidati non selezionati avranno una seconda chance di colloquio per posizioni aperte nei centri per l'impiego».

La collaborazione fra Costa Crociere e la Regione inizia nel 2017 e ha portato, ad oggi, alla formazione di 262 candidati. «L'assunzione attraverso corsi di formazione pre-imbarco è per noi fondamentale – ha specificato Chiara Parisi di Costa Crociere –. Grazie a questa modalità, il 96% di chi li frequenta è stato poi assunto dall'azienda».

Per maggiori informazioni è possibile contattare il Centro per l'impiego di Trieste al numero 040/3772877 o scrivere a ido. ts@regione. fvg. it. —



L'analisi del docente di Filosofia Grandi

«La situazione di stress che ha innescato tanti addii forse si sta riassorbendo»

L'INTERVISTA

«Le dimissioni volontarie? Indubbiamente alcune professioni, pensiamo soprattutto a quelle sanitarie, hanno vissuto a lungo sotto una pressione molto alta. Parte degli abbandoni può essere legata a questa forma straordinaria di stress, che forse si sta riassorbendo». Giovanni Grandi, professore associato di Filosofia morale all'Università di Trieste, commenta i dati dell'Osservatorio.

Perché negli anni della pandemia in tanti hanno deciso di lasciare il posto di lavoro?

«Negli Usa si sta discutendo della "great resignation": in molti lasciano un lavoro fisso per una perdita di senso del proprio fare, per via di ritmi poco sostenibili, di inconciliabilità tra le richieste della professione e quelle della famiglia. La pandemia ci ha mostrato un problema che covava da più tempo e che ha a che fare con i ritmi e le attese della società».

L'inversione di rotta del primo trimestre 2023 che segnale è?

«È un segnale confuso: occorrerebbe distinguere tra chi lascia perché non ce la fa più e chi perché ha trovato condizioni migliori, ad esempio passando, ancora nel campo sanitario, dal pubblico al privato. Sono situazioni diverse e bisogna tenerne conto».

I dati delle assunzioni sono positivi soprattutto sulle fasce d'età più giovane. La formazione si incrocia finalmente con il mondo del lavoro?

«Dobbiamo chiederci se i più giovani stanno semplicemente trovando lavoro, o se stanno trovando il lavoro che desiderano, per cui si sono preparati, in cui immaginano di poter crescere e realizzare valore. L'incontro tra domanda e offerta non è da solo indice di una formazione efficace e personalmente soddisfacente, ma certo è già una buona notizia».

Cosa fare per rispondere alle esigenze delle imprese sul fronte del reperimento del personale mancante?

«Noto che le imprese spesso suggeriscono alle realtà formative di non puntare tutto sul piano delle competenze tecniche, ma piuttosto di offrire ai più giovani quello che gli apprendistati fanno più fatica a far maturare: capacità riflessive ed etiche, elasticità mentale, capacità di collaborare. È una esigenza di cui farsi carico». —

M.B.

ALESSIA ROSOLEN

Le politiche attive



Senza entrare nel merito dei dati dell'Osservatorio («È uno strumento tecnico»), l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen fa sapere che «come fatto dopo tutte le modifiche che si sono susseguite a livello nazionale, la Regione cercherà di incidere sul mercato del lavoro Fvg con le politiche attive e i conseguenti contributi alle imprese per le assunzioni, in modo da garantire stabilità soprattutto ai contratti dei giovani».

CARLOS CORVINO

Il calo del Pil



Secondo Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, «la domanda di lavoro continua ad essere alta, nonostante le criticità legate soprattutto ai prezzi al consumo e alla produzione. È prevista una diminuzione del Pil nel 2023 – aggiunge –, ma è probabile che la domanda di lavoro continui ad essere elevata, per effetto di un trascinamento positivo della crescita da due anni a questa parte».

LUIGI GIU

Le coordinate



«Dopo un evento spiazzante che rompe ogni routine com'è stata la pandemia, cambiano le coordinate di interpretazione della realtà – osserva Luigi Gui, professore associato di sociologia dell'Università di Trieste, a proposito della riduzione delle dimissioni dal lavoro –. Dopo un periodo in cui si cerca di ritrovare un qualche ordine andato perduto, ci si assesta. Ma, per un po' di tempo ancora, rimane l'inerzia di quanto sperimentato in precedenza».

Il Festival del cambiamento

IL PROGRAMMA

Le due sedi



Il Festival del cambiamento è promosso dalla Camera di commercio Venezia Giulia e The European House - Ambrosetti e organizzato grazie al sostegno di Bat Italia, delle Fondazioni CRTrieste e Carigo, di Unioncamere, e con il patrocinio di Regione, Comuni di Gorizia e Trieste e ateneo giuliano. Appuntamenti il 10 maggio nel pomeriggio nella sala Verdi di palazzo de Bassa; e la mattina dell'11 nella sede camerale di Trieste (foto).

I TEMI

Gli assetti



A Gorizia si parlerà de "Il cambiamento degli equilibri mondiali e gli impatti per l'Italia: la guerra al centro dell'Europa e il nuovo assetto internazionale", ma anche del cambiamento nell'ambito del lavoro («Il valore del capitale umano e sociale in un mondo smpre più complesso»); con un focus dedicato a Go!2025. Numerosi i relatori, da Umberto Galimberti (foto) ad Antonio Calabrò.

I FOCUS

I modelli



A Trieste ci sarà spazio fra l'altro per la presentazione di una indagine sul sistema produttivo in Friuli Venezia Giulia. Si parlerà poi di «Cambiamento nei modelli di produzione e consumo» nella cornice della transizione verde; e di «Cambiamento nella scienza e transizione digitale» fcenmdo il punto su intelligenza artificiale e impatti sulle imprese. Fra gli ospiti internazionali Adnan Shihab-Eldin (foto), ex segretario generale dell'Opec.



Il 10 maggio a Gorizia e l'11 a Trieste la seconda edizione dell'evento mirato ad analizzare i mutamenti da fronteggiare

Fra digitale e nuovi equilibri mondiali Due giorni dedicati al mondo che sarà

GIULIA BASSO

È nato l'anno scorso per raccontare il mondo post-pandemico e i nuovi equilibri geopolitici nati con la guerra in Ucraina. Ma la grande onda del cambiamento, quello tsunami che ha completamente rivoluzionato il nostro modo di stare al mondo, è inarrestabile e viaggia a velocità sempre più sostenuta. L'ascesa dell'intelligenza artificiale, il mutevole panorama geopolitico, l'emergenza climatica, l'evoluzione delle norme e dei valori sociali saranno alcuni dei temi al centro della seconda edizione del Festival del cambiamento, la rassegna promossa dalla Camera di commercio Venezia Giulia e The European House - Ambrosetti per analizzare ciò che sta accadendo e immaginare strategie per non farsi sommergere, ma riuscire piuttosto a surfare questa grande e inarrestabile onda, ancora una volta simboleggiata dall'opera forse più celebre dell'artista giapponese Katsushika Hokusai.



ANTONIO PAOLETTI
IN ALTO LA PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL, IERI A TRIESTE (FOTO LASORTE)

Paoletti: «Accento su come imprenditoria e territorio possano affrontare al meglio queste dinamiche»

Nella due giorni di lavori, in programma a Gorizia mercoledì 10 maggio, nel pomeriggio, e a Trieste giovedì 11 maggio, in mattinata, si tenterà di fare il punto - ha spiegato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia - «su come sta cambiando il nostro modo di lavorare, vivere, muoverci e fare business, alla luce dello scenario europeo, degli obiettivi di sostenibilità per le imprese, dei modelli di innovazione, del contributo della scienza e dell'intelligenza artificiale, con tutti i timori che suscita, del valore del capitale umano. L'enfasi sarà posta su come il tessuto imprenditoriale e il territorio possano affrontare con successo queste dinamiche, in un'epoca storica di grande incertezza e accelerazione».

Anche quest'anno il festival è organizzato grazie al sostegno di Bat Italia, delle Fondazioni CRTrieste e Carigo, di Unioncamere, e con il patrocinio della Regione, dei Comuni di Gorizia e Trieste e dell'ateneo giuliano. Come l'anno scorso, l'appuntamento si avvarrà di un parterre di relatori illustri e internazionali e offrirà l'occasione per presentare due position paper di The European House - Ambrosetti: uno dedicato alle «Prospettive per lo sviluppo del sistema - Italia nel nuovo scenario macro-economico globale» e uno alle «Strategie delle imprese per la gestione delle nuove sfide legate a sostenibilità e criteri Esg».

Sono cinque, ha evidenziato Lorenzo Tavazzi per conto di Ambrosetti, i megatrend del cambiamento che si autoalimentano: una nuova globalizzazione, con la regionalizzazione delle supply chain e strategie di reshoring e nearshoring; la sostenibilità, con le politiche per la transizione ecologica, l'affermarsi di nuovi stili di vita, di lavoro e di consumo, dallo smart working alla digitalizzazione delle relazioni; l'orientamento sempre più spiccato verso l'affermazione di stili di vita più salutari; la "disruption" portata dallo sviluppo della robotica e dell'intelligenza artificiale, con la ricerca di una nuova relazione tra uomo e macchina. Verranno tutti analizzati in questa due giorni di dibattiti, che saranno moderati a Gorizia da Barbara Carfagna, giornalista e conduttrice Rai, e a Trieste da Roberta Giani, direttrice de Il Piccolo. Tra gli ospiti, esperti di geopolitica come Dario Fabbri, direttore di Domino, e Giorgio Cuscito, di Limes, con cui si discuterà del cambiamento degli equilibri mondiali; il filosofo Umberto Galimberti, che parlerà del rapporto uomo-macchina; Enrico Giovannini, fondatore Asvis, e Adnan Shihab-Eldin, ex segretario generale Opec, che parteciperanno al dibattito sulla "transizione verde"; Joaquin Almunia, ex vice presidente della Commissione Ue, e Elena Bonetti, già ministra per le Pari opportunità, parte del panel dedicato al "cambiamento nella scienza e transizione digitale". (il programma su www.festivaldelcambiamento.it). —

Presentata l'edizione 2023 del progetto

"Women on board", al via il corso di alta formazione per le donne dirigenti

LORENZO DEGRASSI

Un corso di alta formazione destinato principalmente alle donne con l'obiettivo di ridurre il divario di genere all'interno dei consigli di amministrazione aziendali. È il progetto Women On Board 2023 (Wob) presentato ieri in Consiglio regionale. «Si tratta di un corso di alta formazione organizzato da Federmanager e ManagerItalia - ha spiegato la Consigliera di parità regionale per il Fvg Anna Limpido cui si deve l'iniziativa - e destinato principalmente alle donne (ma accessibile anche agli uomini) per consentire loro un più facile accesso nei cda».

Il progetto Wob è quest'anno alla seconda edizione, forte del successo dell'anno scorso in Emilia-Romagna, e ha quali requisiti minimi per parteciparvi l'essere in possesso di una laurea magistrale o essere iscritti da almeno dieci anni a un ordine professionale fra commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro. La scadenza per le pre-iscrizioni è fissata per giovedì 11 maggio, con mille posti a disposizione distribuiti però fra dieci regioni. «Questo corso è propedeutico alla creazione di figure dirigenziali di primo livello - ha sottolineato Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico, che ha aderito con Confindustria Udine e Confindustria Fvg - perché oggi non è più sufficiente la formazione universitaria o di master post universitario. Bisogna tenere conto dell'importanza della formazione continua, senza dimenticare che la presenza delle donne nei posti dirigenziali deve essere necessariamente aumentata. Infine, è di fondamentale importanza elevare qualitativamente il livello dei futuri quadri dirigenziali».



ANNA LIMPIDO
LA CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONALE (FOTO FRANCESCO BRUNI)

Previsti sette moduli a partire dal 17 maggio fino a ottobre: mille posti disponibili in dieci regioni

Il percorso Wob 2023 sarà itinerante, con corsi di 7 moduli che inizieranno il 17 maggio per concludersi a ottobre. Un mese dopo si svolgerà il test finale, dal quale uscirà la lista di nominativi dalla quale potranno attingere le aziende interessate. «L'obiettivo minimo del corso - ha spiegato Limpido - è quello di avere in futuro il 40% di amministratori senza incarico donne e almeno il 30% nei cda».

Regione: sanità

Pasti in ospedali e Rsa L'appalto va di nuovo alla veneta Serenissima

Bando vinto dalla stessa società che ha gestito il servizio negli ultimi vent'anni
Decise nuove modalità di preparazione dei cibi. In passato polemiche sulla qualità

Diego D'Amelio

Quattro anni di attesa per il bando di gara e altri due per assegnare l'appalto da oltre 300 milioni, ma la sanità del Friuli Venezia Giulia si avvia finalmente a rinnovare il servizio di somministrazione dei pasti nelle proprie strutture. La cosiddetta ristorazione ospedaliera era gestita dalla società veneta Serenissima e tornerà nelle mani di Serenissima (questa volta in cordata con Camst), anche se una serie di modifiche all'organizzazione dovrebbe servire a migliorare la qualità del prodotto, finita sul banco degli imputati dopo i pessimi risultati nutrizionali emersi dall'analisi sui pasti erogati.

La valutazione tecnico-economica dell'Azienda regionale di coordinamento della sanità ha premiato il raggruppamento composto da Serenissima ristorazione, Camst e Tilatti, che hanno superato la tedesca Dussmann e la francese Sodexo. La cordata ha ottenuto il massimo punteggio per la parte relativa alla qualità e si è aggiudicata un appalto da 155 milioni per 6 anni di servizio mensa, cui se ne aggiungono altrettanti fra lavori e opzioni varie. La procedura era stata prospettata ai tempi della giunta Serracchiani nel 2017, ma era stata bandita soltanto nel 2021, mentre il servizio è andato avanti nel frattempo a suon di proroghe dei vecchi affidamenti. Proroghe che nel caso di Asugi sono cominciate addirittura nel 2011.

Ora si è arrivati al dunque, anche se sull'iter pendono questioni di non poco conto. A febbraio il presidente e l'ad di Serenissima sono stati rinviati a giudizio dal Tribunale di Padova per turbativa d'asta nell'ambito delle procedure d'assegnazione del servizio di ristorazione ospedaliera nel vicino Veneto. E non è escluso inoltre il ricorso al Tar di Dussmann e Sodexo, che hanno fatto entrambe richiesta di accesso agli atti della procedura dell'Arcs.



I VASSOI
LA PREPARAZIONE DI PASTI SERVITI AI PAZIENTI IN UN OSPEDALE DEL FVG

> Finora i prodotti erano cucinati a Rovigo, conservati in atmosfera controllata e poi consegnati

> Il sistema verrà mantenuto ma il cibo sarà preparato in una cucina centralizzata a Palmanova

Ma cosa cambierà per i cittadini ricoverati e per i sanitari che usufruiscono della mensa nelle sedi delle tre Aziende sanitarie, del Burlo e del Cro di Aviano? L'appalto unico ha assegnato l'intero servizio di preparazione e distribuzione del cibo negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie. Finora i pasti di Serenissima erano cucinati a Rovigo e conservati in atmosfera controllata attraverso il sistema "cook&chill". Questo verrà mantenuto anche nel nuovo appalto, ma la Regione introdurrà ora una cucina centralizzata a Palmanova, dove il cibo sarà preparato, portato a basse temperature, conservato in atmosfera controllata, trasportato e riscaldato nelle singole strutture, cui spetterà anche cucinare alcune portate al momento.

Serenissima, Camst e Tilatti gestiranno tanto la cucina unica quanto i centri satellite: una galassia da 580 dipendenti fra cuochi, autisti, addetti al confezionamento, magazzinieri e dietisti. Fino a oggi il servizio era spezzettato fra imprese diverse e in alcune località la cucina era ancora espressa. Allo scopo di garantire un'offerta il più possibile omogenea, da ora il cook&chill diventerà la soluzione uguale per tutti, con preparazioni in loco limitate alla cottura della pasta e delle bistecche.

Fulcro del sistema sarà il centro unico di cottura di Jalmicco a Palmanova, situato nel mezzo del territorio regionale e nei pressi dello svincolo autostradale. Da qui il cibo sarà inviato un paio di volte alla settimana alle cucine satellite, riscaldato, accompagnato da realizzazioni espresse e distribuito. Per la creazione della cucina unica e l'adeguamento dei centri satellite sono già stanziati più di 11 milioni. Per l'area Asugi, i centri satellite saranno a Cattinara e Monfalcone, dove ci saranno pure le mense del personale, presenti anche al Maggiore, al Burlo, in via del Farneto a Trieste, in via Fatebenefratelli e via Veneto a Gorizia e a Cormons. Il servizio prevede la copertura di tutte le degenze sotto l'ombrello dell'Azienda sanitaria, incluse rsa e assistenza domiciliare, che riceveranno colazione, pranzo, cena e spuntini sulla base delle prenotazioni inviate il giorno precedente.

Le Aziende sanitarie potranno svolgere prelievi a campione sui vassoi per accertare in laboratorio la conformità qualitativa dei prodotti offerti. L'auspicio è che il servizio migliori le proprietà nutritive e organolettiche del cibo fin qui proposto, oggetto di analisi negative negli anni passati. La ragione va individuata in una preparazione dei pasti lontana nel tempo rispetto al consumo (anche tre settimane prima) e nella lunga permanenza del cibo in vassoio all'interno dei carrelli riscaldanti, con l'effetto di un crollo del potere nutrizionale di quanto somministrato.

Uno studio affidato all'Università di Trieste dall'Asugi emerso nel 2020 individuava valori antiossidanti al minimo (-74%), vitamine drasticamente ridotte (-89%) e carne con perossidi più che triplicati: risultati che avevano spinto l'assessore Riccardo Riccardi a parlare di «possibili gravi responsabilità» e a spingere affinché Serenissima, nell'ambito delle continue proroghe dell'appalto scaduto, mettesse in campo soluzioni che potessero migliorare per quanto possibile il servizio. —

L'ASSESSORE

Criteri oggettivi



«Le valutazioni dipendono da valutazioni oggettive – dice l'assessore Riccardi – nell'ambito di un procedimento che si è basato prevalentemente sulla qualità e non sul prezzo del servizio. A me interessa solo che il cittadino abbia condizioni migliori e la qualità dovrà essere conforme all'offerta». L'appalto torna a Serenissima dopo le polemiche sulla qualità: «La commissione ha valutato e non mi metto a sindacare», replica Riccardi.

JOSEPH POLIMENI

Le regole



Il dg di Arcs Joseph Polimeni spiega che «l'obiettivo è introdurre dinamiche di maggior efficienza, maggior percezione delle proprietà organolettiche e una standardizzazione di tutto il servizio, nel rispetto delle regole legate a produzione, trasporto, porzionamento e somministrazione. Regole che già oggi rispettiamo ma che, inserite nel nuovo contesto, offriranno maggiori garanzie».

L'EX CONSIGLIER

La segnalazione



Nel gennaio scorso, l'ex consigliere regionale e segretario triestino del M5s Andrea Ussai denunciava «il rinvio a giudizio dei vertici di Serenissima per turbativa d'asta nell'ambito dell'aggiudicazione del servizio di ristorazione ospedaliera della vicina regione». Era stato lo stesso M5s a far emergere lo studio dell'Università di Trieste che giudicava negativamente la qualità dei cibi offerti ai degenti dalla società che ora ha rivinto l'appalto.

LA LINEA DELLA REGIONE

Riccardi: «Pronti a passare ad una fase nuova per migliorare l'offerta»

L'appalto è assegnato e manca solo la firma del contratto, con l'impegno di Regione e Arcs di vigilare sulla qualità dell'alimentazione offerta ai degenti.

«Mi auguro – dice l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – che si possa presto passare alla nuova fase per migliore le condizioni e offrire un servizio di maggior qualità al cittadino che risiede nelle strutture sanitarie». Riccardi spiega che «la procedura ora è conclusa e si deve curare la parte contrattuale». Sui possibili ricorsi, l'assessore evidenzia che «in questo paese sono cose normali e, se arriveranno, si attenderà probabilmente il loro esito prima di firmare il contratto».

Ma il vero nodo è la qualità. Riccardi assicura che «le valutazioni sono state fatte dalla commissione di gara e dipendono da valutazioni oggettive e non politiche, nell'ambito di un procedimento che si è basato prevalentemente sulla qualità e non sul prezzo del servizio. A me interessa solo che il cittadino abbia condizioni migliori e la qualità dovrà essere conforme all'offerta». Quella di Serenissima non si è dimostrata fin qui particolarmente adeguata, ma l'assessore ribadisce che «la commissione ha valutato e non mi metto a sindacare».



Un paziente ricoverato a Cattinara

Il direttore generale di Arcs Joseph Polimeni dice che «i nostri adempimenti sono conclusi e ora tocca alla Centrale unica di committenza fare il contratto. Tra le mie specializzazioni sono medico igienista: l'obiettivo è introdurre dinamiche di maggior efficienza, maggior percezione delle proprietà organolettiche e una standardizzazione di tutto il servizio in ambito tanto ospedaliero quanto territoriale, nel rispetto di quelle che sono le regole legate a produzione, trasporto, porzionamento e somministrazione. Regole che già oggi rispettiamo ma che, inserite nel nuovo contesto, offriranno maggiori garanzie». —

D.D.A.

La strage in Serbia

ANTONIO TAJANI

L'Italia vicina



«Sono addolorato per la tragedia avvenuta in una scuola elementare di Belgrado dove hanno perso la vita otto bambini. Le mie preghiere sono per le vittime e le loro famiglie. Auguro una pronta guarigione ai feriti. L'Italia è vicina al popolo serbo in questo difficile momento». Così si è espresso il ministro degli Esteri Antonio Tajani su Twitter, ieri, poche ore dopo che si era diffusa la notizia del tragico fatto avvenuto nella capitale serba.

BRANKO RUZIĆ

L'annuncio



È stato il ministro dell'Istruzione Branko Ruzić ad annunciare che il governo serbo ha proclamato tre giorni di lutto nazionale, dal 5 al 7 maggio, in memoria delle vittime della strage. Ruzić ne ha dato notizia in una conferenza stampa indetta dopo il fatto, avvenuto alla ripresa delle lezioni e delle altre attività lavorative dopo la pausa festiva per il ponte del Primo Maggio. In Serbia e in altri Paesi dell'ex blocco socialista è infatti giornata festiva anche il 2 maggio.

IL PROFILO

Le motivazioni



Il ragazzino che ieri ha fatto fuoco era sempre stato ritenuto diligente, educato e ambizioso, appassionato anche di sport. Alcuni media hanno riferito che fosse da tempo bersaglio di maltrattamenti e episodi di bullismo, altri che ieri fosse sotto l'effetto di stupefacenti. Ma sui motivi reali che hanno scatenato la rabbia omicida non vi è alcuna certezza. Il padre avrebbe raccontato di aver tenuto le armi chiuse in cassaforte con un codice segreto, che però il figlio evidentemente conosceva.







LE IMMAGINI

I soccorsi la disperazione l'arresto

Un cordone di polizia e numerose ambulanze ieri mattina nell'area della scuola elementare e media di Belgrado in cui si è consumata la strage: nel cortile dello stesso istituto è stato fermato il ragazzino, mentre tutto intorno e fuori dagli ospedali erano tanti i volti segnati dal dolore.

Belgrado, strage a scuola Tredicenne spara e uccide otto studenti e il custode

Oltre alla pistola del papà aveva una mappa e un elenco di persone da eliminare
È stato lui a chiamare la polizia. La confessione: strage pianificata da un mese

Stefano Giantin / BELGRADO

«Ditemi come un ragazzino armato può entrare in una scuola, ditemelo, qualcuno deve saperlo», urla disperata e rabbiosa una mamma all'indirizzo degli agenti, davanti alla scuola ormai quasi deserta, circondata ancora dalla polizia per permettere i rilievi della Scientifica. Poco distante, su una panchina, un ragazzino – avrà dodici, tredici anni – prima grida, poi trema, rimane in silenzio, abbraccia finalmente sua madre e si mette a piangere a dirotto. Più in là un adulto, forse un padre, lancia improperi contro l'architetto di una strage per cui forse non ci potrà essere piena giustizia.

Sono le scene strazianti osservate ieri davanti all'istituto Vladislav Ribnikar, nel pieno centro di Belgrado, una delle scuole elementari e medie più rinomate della capitale serba. Ribnikar da ieri non sarà più ricordata per l'aura un po' elitaria e per essere una delle istituzioni formative che la classe "alta" di Belgrado predilige per i propri figli. Sarà invece per sempre sinonimo di una strage, con nove morti, non diversa da quelle che troppo spesso si registrano negli Stati Uniti, una vera Columbine serba. È quella pensata e attuata da un ragazzino di 14 anni non ancora compiuti – e dunque non penalmente responsabile, ha anticipato la Procura - studente della settima classe, l'equivalente della seconda media in Italia. Di lui si dice sia uno studente modello, media alta, passione per la storia e la matematica, di ottima famiglia - un medico e un avvocato i genitori. Ma ieri, quando entra poco dopo le 8.30 alla Ribnikar, ha tutt'altro in mente. Estrae dallo zaino non i libri, ma la pistola calibro 9 sottratta al padre, arrestato con la madre ieri pomeriggio – e sarà forse l'uomo l'unico a pagare per mancata custodia dell'arma, mentre il figlio sarà per ora ristretto in una clinica psichiatrica.

Il ragazzino fa fuoco sul custode della scuola e su due ragazzine nell'atrio, poi entra in un'aula dove c'è lezione di storia e spara a una professoressa, ferita gravemente; e infine sui compagni. Dopo il massacro, alle 8.42, è lui stesso a telefonare alla polizia, presentandosi con nome e cognome e autodenunciandosi. La polizia subito interviene, già allertata anche dal rumore dei colpi e dalle urla che avevano allarmato i residenti dei palazzi vicini, nel cuore di Belgrado. Il ragazzino, che si era rintanato sul tetto della scuola, viene arrestato. Agli inquirenti il difficile compito di fare la conta delle vittime, che per ore non viene ufficializzata. Ma alla fine la notizia esce, sconvolgendo la Serbia. Le vittime sono appunto nove: otto studenti, nati tra il 2009 e il 2011 – sette ragazze e un ragazzo - e un anziano custode, Dragan, figura storica alla Ribnikar, amato da tutti.

LE VITTIME
GLI OTTO STUDENTI MORTI ERANO TUTTI NATI FRA IL 2009 E IL 2011

L'episodio in uno degli istituti più rinomati della capitale serba. Arrestati madre e padre dello studente

Numerosi i feriti, alcuni gravi. L'alunno, non penalmente responsabile perché minore di 14 anni, in clinica psichiatrica

In Serbia ieri, oltre al dolore, è stata la giornata delle domande, ancora troppe senza risposta. Perché un ragazzino normale, di buona famiglia – ma il papà lo portava al poligono - ha organizzato un'azione del genere? Su questo dovranno fare luce gli inquirenti e gli psicologi, mentre ieri sono continuate a circolare voci non confermate sul fatto che il ragazzino-killer fosse stato bullizzato o vittima di violenze a scuola.

Nel frattempo, le prime testimonianze del ragazzino alle forze dell'ordine hanno comunque raggelato il sangue. Secondo quanto ha svelato il capo della polizia belgradese, Veselin Milić, lo studente avrebbe infatti confessato di aver pianificato per un mese la strage, facendo persino una lista dei compagni, anzi degli «obiettivi primari» da eliminare. Per il massacro, oltre alla pistola, si era dotato anche di quattro bottiglie molotov e di una seconda arma, non utilizzate. Terribile anche la deposizione di una ragazzina, testimone oculare della strage. «È entrato in classe con la pistola in mano e nell'altra teneva un caricatore, mi sono sdraiata a terra per far credere di essere morta anche io», ha detto. Altri ragazzi hanno raccontato di essere stati salvati dai professori e dai maestri.

Mentre cala la sera, intanto, negli ospedali belgradesi ci si prende cura dei feriti, tra cui tanti bambini, alcuni in gravi condizioni. E sulle chat dei genitori circolano appelli per le donazioni di sangue per i ricoverati. —

La strage in Serbia









L'Unione degli insegnanti interroga «l'intera società». La ministra della Salute: servizi psicologici potenziati

Proclamati tre giorni di lutto nazionale Polemica su bullismo, armi e social

FOCUS

Tre giorni di lutto nazionale, a partire da domani. Ma anche inevitabili polemiche, rabbia e dolore. Risponde per ora così la Serbia alla strage della scuola Ribnikar, un massacro che ha scosso e scuoterà a lungo un Paese dove finora fatti del genere non erano mai accaduti ed erano impensabili.

«Dobbiamo permettere alle famiglie di salutare i loro cari in pace» e nel frattempo il governo dimostrerà «di avere il potenziale per rispondere» alla tragedia, ha annunciato ieri in una conferenza stampa convocata d'urgenza il ministro dell'Istruzione serbo, Branko Ružić, ammettendo che «nessuno restituirà i figli» ai genitori disperati. E osservando che anche i sopravvissuti dovranno adesso superare ferite e traumi. È «inimmaginabile pensare a che cosa hanno sperimentato i bambini» nella scuola, ma anche «al terrore degli insegnanti e dei custodi che hanno tentato di prevenire la tragedia» e di «salvare la cosa per loro più sacra, i bambini», ha aggiunto il ministro.

Parliamo «del momento peggiore della mia vita personale e di medico», ha confessato da parte sua la ministra serba della Salute, Danica Grujičić, anticipando un rafforzamento dei servizi dell'Istituto pubblico per la salute mentale, così da offrire un minimo di sostegno ai sopravvissuti ma anche alle tante persone – in testa scolari e studenti - traumatizzate dalla strage. «Grande è ora la responsabilità degli psicologi e dei pedagogisti che lavorano nelle scuole», ha aggiunto Grujičić.

Di «dolore insopportabile» ha parlato il patriarca serbo-ortodosso Porfirije, commentando una tragedia «senza precedenti per il nostro popolo». Tragedia che ha oltrepassato rapidamente anche i confini nazionali. «I nostri pensieri vanno al popolo serbo e in particolare alle famiglie, agli amici e ai cari di tutti coloro che sono stati uccisi e feriti in questo attacco», ha fatto sapere il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. «Il Montenegro pensa alla Serbia e al suo popolo», ha affermato anche il neo-presidente montenegrino Jakov Milatović, così come il premier croato Andrej Plenković. E persino dal "nemico" Kosovo sono arrivate condoglianze a Belgrado, questa volta per bocca della presidente Vjosa Osmani.



L'esterno della scuola presidiato dalla polizia

La strage sarà però per forza anche fonte di polemiche e discussioni. La violenza che negli ultimi anni ha permeato la società serba e non solo si sarebbe infatti lentamente insinuata nelle scuole, ormai «non più sicure», ha denunciato così ieri la presidente dell'Unione degli insegnanti del Paese balcanico, Jasna Janković. Perché quel ragazzo ha sparato, dove ha trovato le armi, come ha imparato a usarle «sono domande per il sistema scolastico ma anche per l'intera società», per comprendere «dove siamo arrivati, chi siamo oggi», ha continuato Janković, una questione non secondaria in un Paese dove, negli ultimi mesi, sono stati svariati gli episodi di grave bullismo e violenze tra alunni delle scuole serbe finiti sulle pagine dei giornali e forse sottovalutati.

Altri sindacati della scuola hanno espresso posizioni simili, addirittura denunciando che la strage alla scuola Ribnikar sarebbe appunto la «conseguenza della tolleranza della violenza» tra coetanei nelle scuole. Oltre che il risultato della strisciante «promozione» di valori sbagliati nella società, prevaricazione, arricchimento facile, senza dimenticare che anche i più piccoli «vivono nel terrore» di essere giudicati sui «social media». Altri, invece, hanno fatto appello all'installazione di metal detector all'ingresso degli istituti scolastici.

E poi c'è il grande problema delle armi, comune in tutti i Balcani. Secondo i dati dello Small Arms Survey, infatti, dopo Stati Uniti (120 armi ogni 100 abitanti) e Yemen (52 ogni 100), sono Serbia e Montenegro (entrambe 39 ogni 100) a contendersi il terzo posto a livello globale sul podio dei Paesi con più pistole in mano a civili. —

ST.G.

CHARLES MICHEL

Il dolore dell'Ue



«Le mie più sincere condoglianze per la tragica sparatoria» avvenuta «a Belgrado. I nostri pensieri vanno al popolo serbo e in particolare alle famiglie, agli amici e ai cari di tutti coloro che sono stati uccisi e feriti in questo attacco». Così si è espresso ieri con un tweet il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, commentando la sparatoria, accaduta intorno alle 8.40 nella scuola elementare 'Vladislav Ribnikar', nel centro di Belgrado.

ALEKSANDAR VUČIĆ

Benestanti



«Ho sentito e letto varie notizie secondo le quali il ragazzo e i suoi genitori avrebbero seri problemi materiali, addirittura di sopravvivenza – ha detto il presidente serbo Aleksandar Vučić in una conferenza stampa – ma è vero il contrario. Sono persone benestanti, come la gran parte dei genitori degli allievi della scuola». Il terribile crimine, ha osservato ancora il presidente, si è consumato in quella che è « una delle tre migliori scuole del Paese».

IL PATRIARCA PORFIRIJE

Senza precedenti



Fra i tanti commenti giunti dalla Serbia e da vari Paesi in merito alla strage che si è consumata a Belgrado, anche quella del patriarca serbo-ortodosso. Porfirije ha parlato di «dolore insopportabile», definendo la tragedia «senza precedenti per il nostro popolo». Tra i messaggi di cordoglio anche quelli del presidente montenegrino Jakov Milatović, del premier croato Andrej Plenković e anche della presidente del Kosovo, Vjosa Osmani.

IL CASO

Dispersa una barca di pescatori di Umago

Ricerche proseguite per tutta la giornata dopo l'allarme lanciato dai familiari. Motovedette anche da Trieste e Venezia

Valmer Cusma / UMAGO

Ancora senza esito, almeno fino a ieri sera, le ricerche dei due pescatori di Umago scomparsi martedì dopo essere salpati in condizioni di mare molto agitato, con la prua puntata verso Parenzo. Alle operazioni di ricerca partecipano anche motovedette italiane in quanto si ritiene possibile che la corrente e il vento abbiano spinto oltre il confine marittimo la barca: si tratta di un piccolo natante, di circa sei metri di lunghezza.

Il pescatore di 55 anni, il proprietario della barca, e un altro uomo che lo doveva aiutare nelle operazioni di pesca erano salpati l'altra mattina intorno alle 4 con il mare agitato; anche altri pescatori avevano preso il largo, ma con imbarcazioni di dimensioni maggiori. Secondo alcune testimonianze, il piccolo motopesca sarebbe stato visto per l'ultima volta intorno alle 10.30, mentre imbarcava acqua essendosi inclinato su un fianco a causa dello scivolamento a lato di uno dei contenitori delle reti. Visto che i telefonini erano muti e i due uomini non erano rientrati entro l'orario concordato, i familiari qualche ora dopo hanno lanciato l'allarme.

Il ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture ha riferito che le ricerche sono iniziate intorno alle 17 con la partecipazione delle motovedette della Capitaneria di porto di Pola, assieme agli agenti della Polizia aeroportuale e marittima di Pola, Fiume e Zara nonché degli stessi pescatori della zona. Come ha raccontato il pescatore salvorino Danilo Latin, i colleghi sono dovuti rientrare presto in porto a causa delle onde impetuose; e per le stesso motivo intorno alle 20 sono rientrate anche le motovedette.

In due a bordo. Per la Capitaneria di Pola il natante potrebbe essere finito in acque italiane

Ieri mattina le operazioni sono riprese, ed è stato impiegato anche un aereo messo a disposizione dalla Guardia costiera croata mentre si alzava in volo pure un elicottero, ma senza esito.

Nella conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio il capitano della Capitaneria di Porto di Pola Dolores Brenko Skerjanc ha affermato essere molto probabile che l'imbarcazione sia finita nelle acque territoriali italiane, spinta dalla tramontana e dalle correnti. «Della scomparsa dei due pescatori istriani - ha precisato Skerjanc - sono state informate le stazioni della Guardia costiera di Venezia e di Trieste che hanno provveduto subito ad allertare le loro unità di ricerca sia in mare che dal cielo». Motovedette della Guardia Costiera sono partite infatti sia da Trieste che da Venezia, città quest'ultima dalla quale si è alzato ieri anche un elicottero. Sono stati allertati intanto anche i pescatori della sponda italiana dell'Adriatico. E intanto anche ieri a Umago tutti sono rimasti in attesa di avere delle notizie. —



Una motovedetta della polizia croata in una foto d'archivio

SULL'ISOLOTTO I RESTI DI UN CHIESA E DI FORTIFICAZIONI RISALENTI ALLA SERENISSIMA

Pola, lo Scoglio di Sant'Andrea attende un piano di recupero

POLA

Un luogo ricco di storia lasciato sempre più in abbandono: si tratta dello Scoglio di Sant'Andrea, un isolotto situato nel porto di Pola frequentato dai residenti anche come mèta di scampagnate. Da ultimo, proprio i numerosi incendi causati dall'imperizia nell'accensione di fuochi hanno indotto il Comune a dichiarare off-limits la zona, il cui molo peraltro - fortemente danneggiato - è praticamente inservibile per i mezzi dei vigili del fuoco. A causa della trascuratezza in cui versa da anni, inoltre, sull'isolotto di circa 36mila metri quadrati è prevalsa una fitta vegetazione che ha ricoperto anche i resti di un convento bizantino e di numerose fortificazioni edificate ai tempi della Serenissima.

All'amministrazione municipale non sono state risparmiate critiche per il fatto di non avere saputo valorizzare il potenziale dell'area. Ma è anche vero che da molti decenni, da quando esiste il cantiere navale Scoglio Olivi nelle vicinanze, sull'isolotto venivano sistemate per periodi più o meno lunghi strutture metalliche, parti di navi in costruzione e ferraglia di ogni tipo.

Di fronte a questa situazione dunque l'amministrazione municipale è intervenuta con il divieto di accesso, che però - è stato precisato - ha valore temporaneo: la zona resterà off-limits fino a quando non saranno rimosse le sezioni di navi e le ferraglie, eliminati gli ostacoli alle imbarcazioni di pronto intervento, costruita la rete idrica e sfoltita la macchia di vegetazione. In seguito, l'ipotesi è quella di candidare lo Scoglio all'ottenimento di fondi europei destinati ai progetti di recupero del patrimonio storico culturale. Infatti, come si accennava, l'isolotto ospita i resti del convento e della chiesa di Sant'Andrea, dei quali si hanno testimonianze scritte datate dopo il sesto secolo. E c'è poi la ricca pagina di storia in riferimento alle fortificazioni. Sui resti di quelle costruite da Venezia a difesa del porto di Pola, infatti, i francesi eressero un forte con pianta a forma di M chiamato Fortezza di Napoleone. In seguito, nella prima metà dell'Ottocento, l'Impero absburgico adattò la fortezza alle proprie necessità battezzandola Forte Kaiser Franz I: questo aveva in dotazione 18 cannoni, a protezione dell'entrata nel porto. Nel 1880 la fortezza fu nuovamente ampliata e adeguata ai tempi. Da ricordare poi che sui fondali a ovest dello scoglio giace il relitto della Viribus Unitis, la corazzata della K.u.k. Kriegsmarine affondata nel novembre del 1918. Insomma, ci sono numerosi elementi su cui fare leva per valorizzare lo Scoglio in chiave turistica e culturale. —

V.CU.



Uno scorcio dell'isolotto situato nel porto di Pola (foto da glasistre.hr)

IL CASO

Aggredì una suora nello Zaratino sacerdote trasferito

ZARA

Ancora un capitolo, forse l'ultimo, dell'infelice vicenda che un anno fa aveva visto un sacerdote, don Domagoj Kelava, aggredire e picchiare due donne, tra le quali una suora, nel villaggio costiero di San Cassiano (Sukošan), nelle vicinanze di Zara.

L'Arcidiocesi di Zara ha confermato che il sacerdote è stato trasferito a Rava, nell'arcipelago zaratino, e nominato parroco dell'isola, che conta non più di un centinaio di abitanti: una sistemazione scelta con l'intento di avviare il religioso sulla strada del recupero, come rilevato in un comunicato stampa dell'Arcidiocesi.

Quanto alla suora, di 71 anni, sarebbe stata sistemata in un convento fuori dalla Croazia, anche se non ci sono conferme in merito.

L'aggressione si era verificata nell'aprile del 2022 di fronte all'Ufficio parrocchiale di San Cassiano, con il sacerdote che – visibilmente in stato etilico secondo i testimoni – si era scagliato contro la suora, dapprima imprecando e urlando per poi colpirla con un pugno in pieno volto, che aveva fatto perdere i sensi alla religiosa. La donna era stata soccorsa dai presenti, mentre don Kelava si era diretto in tutta fretto all'ufficio parrocchiale. L'episodio era stato denunciato alla polizia: il sacerdote era stato arrestato e condannato a 10 giorni di reclusione.

Poi, neanche due settimane dopo, il prete aveva attaccato una residente, accusandola di essere responsabile di quanto avvenuto giorni prima. La malcapitata aveva riportato lesioni leggere. Erano scattati altri sette giorni di detenzione per il sacerdote, che ha così scontato un totale di 17 giorni di carcere. In merito ai due episodi e da allora in avanti, l'Arcidiocesi zaratina non ha mai tentato di insabbiare la vicenda, né ha cercato di giustificare in alcun modo il comportamento di don Kelava. —

A.M.

IL PROGETTO DI ZAGABRIA

Umago, 84 nuovi alloggi in edilizia agevolata

UMAGO

Consegnati a 84 famiglie di Umago i nuovi alloggi costruiti nell'ambito del programma di edilizia abitativa agevolata. Finora, ha detto il sindaco Vili Bassanese, sul territorio comunale sono stati edificati così 206 alloggi, cifra che pone il Comune «sotto questo aspetto tra i migliori in Croazia». Il premier croato Andrej Plenković ha ribadito il sostegno del governo al progetto, visto il costante aumento dei prezzi sul mercato. In 21 anni in Croazia sono stati costruiti 8.600 alloggi in regime agevolato. Le case di Umago costano 1.200 euro al metro quadrato, circa un terzo in meno rispetto al prezzo di mercato, giacché il lotto edificabile è stato ceduto gratis dall'autonomia locale. L'agevolazione maggiore sta nel sovvenzionamento dei mutui da parte del ministero per l'Edilizia. — V.CU.

La tragedia sulle montagne friulane

Ultraleggero precipitato a Lusevera Sui corpi anche l'esame del Dna

Eseguite le autopsie, per il nulla osta serve l'identificazione. Previsto per oggi il recupero del velivolo

Anna Rosso
Luana de Francisco / UDINE

Fatta l'autopsia, resta da capire a chi appartenga un corpo e a chi l'altro. È la drammatica spiegazione all'origine della decisione della Procura della repubblica di Udine di attendere l'esito dell'esame del Dna sul materiale prelevato durante l'accertamento autoptico eseguito ieri mattina, prima di rilasciare il nulla osta alla sepoltura di Alessio Ghersi, capitano delle Frecce tricolori di 34 anni, originario di Domodossola, e di Sante Ciaccia, 35, manager e parente della moglie del pilota, residente a Milano. L'incidente aereo in cui, sabato scorso, hanno perso la vita, precipitando con l'ultraleggero su cui si trovavano in località Musi, ai piedi del monte Cadin, nella zona di Lusevera, si era concluso con un'esplosione nella quale erano stati a propria volta divorati dalle fiamme.

L'AUTOPSIA E GLI ALTRI ESAMI

«I corpi erano semi carbonizzati e questo rende il lavoro del medico legale ancora più ostico», ha affermato il procuratore Massimo Lia, insistendo sull'importanza dell'esame del Dna «per attribuire a ciascun corpo un'identità certa» e indicando come verosimile nella settimana prossima il tempo massimo per la risposta al quesito. Tempi ovviamente più lunghi, invece, per il deposito della relazione. All'accertamento autoptico eseguito dall'anatomopatologo Lorenzo Desinan era presente anche il consulente tecnico di parte incaricato dalla moglie di Ghersi, che ieri ha nominato proprio legale di fiducia l'avvocato Maurizio Miculan.

RESTI DEL VELIVOLO: OGGI IL RECUPERO

Intanto, è previsto per questo pomeriggio il recupero di ciò che resta dell'ultraleggero. Le operazioni saranno effettuate con un elicottero. Successivamente, i pezzi – compreso il motore – saranno portati in un luogo idoneo dove potranno essere ulteriormente esaminati dai periti che saranno nominati dall'Autorità giudiziaria. Sarà l'occasione per effettuare ancora ricerche in tutta l'area dell'incidente che è particolarmente impervia e ricca di vegetazione. È possibile, infatti, che qualcosa sia ancora celato dal fogliame o dagli arbusti. L'intervento sarà portato a termine dai carabinieri della Compagnia di Cividale in collaborazione con i finanzieri del Tarvisiano.



Ciò che resta del paracadute balistico che avrebbe dovuto ''attutire'' la caduta dell'ultraleggero

Nello schianto sono morti il pilota della Pan Alessio Ghersi e un suo parente

L'INCHIESTA AMMINISTRATIVA

Sul versante giudiziario, per quanto riguarda eventuali profili di responsabilità penale, indaga, come detto, la Procura di Udine. Parallelamente, sul fronte amministrativo, è all'opera l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv). Si tratta di un'autorità pubblica – posta in posizione di terzietà rispetto al sistema dell'aviazione civile – che, a fini di prevenzione, svolge inchieste tecniche su incidenti che hanno coinvolto aeromobili dell'aviazione civile, emanando, se necessario, raccomandazioni di sicurezza. Lo scopo di queste inchieste è identificare le cause degli eventi, per evitare che si ripetano. Le finalità, quindi, sono unicamente di prevenzione e non mirano ad attribuire responsabilità. Un'inchiesta di sicurezza, essenzialmente, si articola in tre fasi: acquisizione delle prove; analisi delle stesse; conclusioni (che di solito vengono poi pubblicate sul sito dell'ente). —

ECONOMIA

LA TRIMESTRALE DEL GRUPPO TRIESTINO

Balzo dei ricavi di Illycaffè: «Cresciamo in Italia e Usa»

L'amministratore delegato Cristina Scocchia: «Abbiamo contenuto il rialzo dei prezzi». Apertura a Citylife.Confermato l'investimento nell'impianto a Trieste

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il 2023 di illycaffè è iniziato a buon ritmo, confermando il trend di crescita che ha caratterizzato lo scorso esercizio. Un risultato tutt'altro che scontato a considerare la debolezza del quadro macroeconomico e i tanti fattori che frenano i consumi. Tra gennaio e marzo i ricavi sono cresciuti del 13,2% rispetto al medesimo periodo del 2022, un livello sensibilmente superiore a quello dell'inflazione. «In questo periodo abbiamo limitato il rialzo dei nostri prezzi, con un +3% all'inizio dello scorso anno e un incremento simile due mesi fa, a fronte di un incremento dei nostri costi tra il 17 e il 20%», racconta l'amministratore delegato Cristina Scocchia, raggiunta a margine del cda che ha approvato i conti. Dunque il progresso è dovuto per una quota ampiamente maggioritaria all'incremento dei volumi, che ha riguardato tutti i mercati e i canali distributivi.

Quanto al primo profilo, il focus è soprattutto sull'Italia («che resta il nostro primo mercato, con circa un terzo del giro d'affari», racconta l'ad) e gli Stati Uniti («che vogliamo diventi il secondo mercato domestico»). Nel primo trimestre dell'anno i ricavi nei due Paesi hanno segnato rispettivamente un +10,7% e un +27%. Mentre, per quel che concerne i canali, il più dinamico si è confermato l'Ho.Re.Ca., con un balzo in avanti del 27,7% nel confronto a un anno. Quanto ai numeri, emerge una particolarità: la società ha diffuso gli andamenti trimestrali, cosa che di solito contraddistingue le società quotate, ma non anche l'ammontare di ricavi ed Ebitda (a proposito di quest'ultima voce, l'indicazione è che vi è stato un aumento a doppia cifra rispetto al 2022, per effetto dell'incremento dei ricavi e della maggiore efficienza operativa). «Nell'ottica di un progressivo avvicinamento alla Borsa, iniziamo ad adottare le regole di comunicazione delle quotate», racconta in proposito Scocchia. Che fornisce un range temporale molto ampio relativamente a questa prospettiva.



L'amministratore delegato di illycaffè Cristina Scocchia

> **Tra gennaio e marzo balzo delle vendite nel canale Ho.Re.Ca. cesciute del 13,2%**

«Il piano industriale indica il 2026 come termine massimo per la quotazione, ma in merito al quando e al dove quotarci, si tratta di decisioni che competono agli azionisti e non al management. Di certo, posso dirle che continueremo a rafforzare la comunicazione al mercato». A questo proposito, la numero uno dell'azienda triestina ha ricordato che lo scorso anno si è proceduto a stilare per la prima volta il bilancio secondo i criteri contabili internazionali e quest'anno vi è stata un'integrazione degli elementi Esg. «La sostenibilità non è una dimensione altra rispetto ai fondamentali aziendali, ma li completa». Confermati gli obiettivi per il 2023, incentrati su crescita organica e accelerazione della redditività, nonostante la persistente volatilità delle materie prime e l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

Quanto al territorio, Scocchia ricorda che il piano riserva all'impianto di Trieste 120 dei 270 milioni di investimenti complessivi e aggiunge una novità. «Abbiamo appena aperto un flagship a Milano, in zona Citylife (il quartiere situato nella zona Ovest del capoluogo lombardo, dove ha sede tra gli altri Generali, ndr) e apriremo altre strutture simili». —



Il varo dell'ammiraglia britannica Queen Anne

FINCANTIERI

Cunard vara Queen Anna la nuova nave-simbolo della Marina britannica

TRIESTE

É stata varata con una cerimonia nel cantiere di Fincantieri a Marghera, la 249ma nave della Cunard, Queen Anne, a un anno esatto dal suo viaggio inaugurale verso Lisbona, in programma il 3 maggio 2024. «La giornata di oggi segna un momento significativo per Queen Anne poiché riconosciamo la dedizione di Fincantieri, costruttore navale di grande maestria, che realizzerà una nave che rafforzi la nostra posizione di marchio di lusso di fama mondiale», ha detto il presidente di Carnival Uk, Sture Myrmell. «Queen Anne è la terza nave che abbiamo il piacere di costruire per Cunard, un pilastro nella storia della marineria britannica, con la quale condividiamo un vero impegno per l'eccellenza.

Costruire una nave per questo armatore ci riporta alle nostre radici» e «ci spinge verso il futuro determinati a unire tradizione e innovazione e rafforzare ulteriormente il nostro rapporto di lunga data», ha osservato Luigi Matarazzo, direttore generale della divisione navi mercantili di Fincantieri.

Il varo - ripercorre una nota - completa la prima fase di costruzione di Queen Anne, che si concentrerà nell'allestimento degli interni. La nave ha una stazza di 113 mila tonnellate e una capacità di 3.000 ospiti articolata su 14 ponti. Queen Anne entrerà in servizio a maggio 2024, formando un quartetto insieme a Queen Mary 2, Queen Victoria e Queen Elizabeth. Sarà la prima volta dal 1999 che Cunard avrà quattro navi in servizio simultaneamente.

Il design della nuova unità di Cunard è di grande innovazione: Queen Anne, con le sue 113.000 tonnellate di stazza e una capacità di 3.000 ospiti articolata su 14 ponti, offrirà ai viaggiatori esperienze mozzafiato, tra cui la più grande collezione d'arte mai curata in mare. Per più di 180 anni, Cunard ha costantemente perfezionato l'esperienza dei viaggi oceanici e Queen Anne proporrà l'offerta distintiva di Cunard, tra cui ristoranti di classe e alloggi di lusso.

NOVITÁ NEL MANAGEMENT

Nel Polo del Gusto i succhi di Achillea Biviano Ceo Pintaudi

TRIESTE

Il Polo del Gusto, la sub-holding del Gruppo illy che raggruppa tutti i marchi extra-caffè, ha arricchito la sua gamma di eccellenze made in Italy concludendo l'acquisizione di Achillea, azienda piemontese specializzata nella produzione di prodotti realizzati con ingredienti interamente biologici (divisione di Ponti). L'operazione è stata completata nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione della sub-holding di giovedì 28 aprile: «Siamo felici di annunciare la chiusura del processo di acquisizione di Achillea, un brand che per storia e posizionamento si inserisce perfettamente nella famiglia del Polo del Gusto» - è il commento di Illy .



Riccardo Illy

Intanto ci sono novità anche sul piano del management. Il manager triestino Giacomo Biviano assumerà l'incarico di Ceo di Pintaudi, il marchio con sede a Trieste, specializzato in prodotti da forno, biscotti e fette biscottate che è una delle punte di diamante del Polo. Biviano assume anche l'incarico di presidente di Achillea (ad è Fabrizio Molinari) a partire dal 10 maggio. Da tempo Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, aveva anticipato il desiderio di espandere il suo Gruppo proprio sul fronte di succhi di frutta e dolciumi. L'azienda Montana Achillea è un marchio top premium del settore food&beverage, con sede a Paesana (Cuneo), specializzata in prodotti a base di frutta 100% biologica - succhi, soft drinks, spalmabili. Si tratta, come riporta Il Gusto di *Repubblica*, di una Società Benefit, la cui produzione bio si basa su principi di qualità e sostenibilità condivisi da tutti i marchi del Polo del Gusto: ricetta corta, filiera controllata, packaging riciclabile, imballaggi ridotti al minimo, riuso degli scarti. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NS EVE	DA ANCONA PER RADA	ore 7.30
SUMELA SEA.	DA ISTANBUL PER ORMEGGIO 31	ore 8.00
DARDANELLES SEA.	DA MERSIN PER PLT RAMPA	ore 9.00
K-STREAM	DA VENEZIA PER RADA	ore 13.00

IN PARTENZA

SKY VISA	DA ORMEGGIO 45 PER SFAX	ore 17.00
SUMELA SEA.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 23.00

MOVIMENTI

ENERGY TRIUMPH	DA RADA PER SIOT 3	ore 0.01



Per il guru informatico Roberto Siagri le nuove tecnologie devono servire a digitalizzare i nostri vecchi modelli di produzione industriale per entrare nella nuova economia dei servizi



ROBERTO SIAGRI
GURU INFORMATICO E FONDATORE DI EUROTECH

Cambiano i modelli industriali dove il costo del lavoro e delle materie prime non avranno più l'importanza di prima

L'ex numero uno di Eurotech, protagonista ieri a Trieste de «Gli incontri di Luoghi Comuni»

Siagri: i robot non fanno paura nella economia dei servizi

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Roberto Siagri, ex numero uno e cofondatore del gruppo informatico Eurotech e guru tecnologico, ha partecipato ieri a Trieste a una conferenza nell'ambito del ciclo «Gli incontri di Luoghi Comuni» a cura di Roberto Cosolini. Siagri oggi è numero uno del Carnia industrial Park e presidente della cabina di regia di IP4FVG, il digital innovation hub regionale nato in ambito Area Science Park.

Siagri lei ha sempre sostenuto che per crescere serve più innovazione. Le imprese devono cambiare marcia?

Le nuove tecnologie devono servire a digitalizzare i nostri vecchi modelli di produzione industriale.

Il concetto di prodotto è superato?

Conta la sostenibilità economica e la prestazione del prodotto. Il futuro è rappresentato dall'economia circolare che dopo due anni di pandemia oggi vale appena il 7% la crescita mondiale. Dobbiamo colmare questo ritardo studiando nuovi modelli di crescita più profittevoli. L'economia circolare può migliora il conto economico delle imprese.

Qual è l'impatto sulla produzione della robotizzazione in fabbrica?

I robot in fabbrica sono l'unico strumento a nostra disposizione per cambiare i paradigmi dell'economia. Dobbiamo passare dall'economia del prodotto all'economia del risultato in cui quello che conta non è più il bene in quanto tale, ma i risultati o le prestazioni che si ottengono dall'uso del prodotto stesso che ha valore in quanto è funzionale al nostro benessere. La vera fonte di profitto sarà l'utilizzo e non la proprietà di un bene. Vorrei ricordare gli studi di un pioniere come il triestino Orio Giarini che fu fra i primi a capire come «I limiti della crescita» teorizzati dal Club di Roma cinquant'anni fa derivavano da questo.

I robot serviranno a migliorare la qualità della vita?

Proviamo, ad esempio, a immaginare il traffico di una città come Nuova Dehli, una megalopoli di 28 milioni di abitanti. Con le auto a guida autonoma, condivise e non di proprietà, la mobilità diventa più sostenibile migliorando la qualità della vita e l'ambiente. La completa automazione della guida dell'auto rende evidente la non necessità del possesso del bene, a fronte di un servizio che si può acquistare con maggiori vantaggi. E lo stesso discorso si potrà applicare ad aerei, treni e autobus.

Ma siamo al definitivo tramonto della fabbrica fordista?

La robotizzazione non significa dire addio alla fabbrica. Cambiano i modelli industriali dove il costo del lavoro e delle materie prime non avranno più l'importanza che avevano nel Novecento. Si svilupperà una economia di servizi che impiegherà la manodopera in uscita dalle fabbriche digitalizzate. Avremo più possibilità di coltivare la nostra vita di relazione. Non saremo più solo consumatori ma persone che interagiscono in una società di servizi avanzati. E questi nuovi valori saranno intangibili.

La robotizzazione accelera il passaggio verso una economia della condivisione?

Ne è la premessa indispensabile. Questo è il nuovo modello industriale che crea ricchezza. Il robot che collabora con l'uomo. Pensiamo alle stampanti 3D o all'intelligenza artificiale.

Quali saranno le nuove professioni dell'economia dei servizi?

Tutte le professioni cretive dell'Information Technology in grado di dialogare con il consumatore-cliente. Pensiamo all'economia del cloud, la nuvola in grado di fornire servizi. Non ci sono solo le grandi piattaforme di software, come Alibaba o Meta, ma i servizi legati alle applicazioni dei vari software.

C'è carenza delle nuove professioni digitali..

Va attivato un circolo virtuoso. Secondo una ricerca del 2021, il 64% delle imprese affermava che la carenza di personale IT è la barriera più difficile da superare nell'adozione delle nuove tecnologie. Secondo altre stime, entro il 2030 potremmo trovarci, a livello mondiale, con 85 milioni di posti di lavoro vacanti.

Cosa pensa della crisi che ha colpito la Silicon Valley. Big come Apple pensano di convertirsi ai servizi bancari e finanziari. Che tipo di trasformazione stiamo vivendo?

Il passaggio a una nuova società di servizi avanzati, che dovrà essere sostenibile, ha ovviamente bisogno di capitali finanziari produttivi. Anche il mondo della finanza diventa così funzionale a questo cambio di paradigma economico.

Cosa pensa dei dubbi etici che solleva la questione dell'intelligenza artificiale?

Ho attivato un account su chatGPT, una chat in cui chi risponde è un'intelligenza artificiale creata da OpenAI: ho incominciato a dialogare con lei e devo dire che mi ha sorpreso. Senza intelligenza artificiale la "robotica collaborativa" sarebbe impensabile. Tuttavia servono più regole per salvaguardare la nostra privacy. Detto questo non possiamo affidarci sempre all'algoritmo. Dobbiamo re-imparare a fidarci delle nostre conoscenze e della nostra intelligenza. Il mondo digitale e il metaverso non sono un mondo fantastico e se lasciati senza regole possono creare grossi problemi. —



«La servitizzazione''
L'ULTIMO SAGGIO DI ROBERTO SIAGRI

IL SAGGIO

La «Servitizzazione» dei nuovi prodotti

«Servitizzazione» è il titolo dell'ultimo saggio di Roberto Siagri, edito da Guerini e associati. L'imprenditore, co-fondatore di Eurotech, la multinazionale dei computer miniaturizzati, descrive il futuro dell'economia digitale che nella visione di Siagri consentirà a più persone di accedere a beni e servizi.

L'ASSEMBLEA

CrediFriuli ok ai conti Utile a quota 21 milioni

TRIESTE

Utile raddoppiato e indicatori di solidità in ulteriore rafforzamento per CrediFriuli, la banca di credito cooperativo che ha appena presentato ai soci il bilancio 2022, che è stato approvato. Al 31 dicembre, le masse complessivamente amministrate hanno sfiorato i 3 miliardi di euro, +6% rispetto al precedente esercizio (e del 106 per cento nel decennio), generato dal sensibile aumento della raccolta diretta (+7%), dalla stabilità di quella indiretta (+1,26%) e dal +7,78% segnato dagli impieghi. L'utile netto è di 21 milioni di euro. Nell'anno la Bcc ha registrato l'apertura di oltre 2.700 nuovi conti correnti e l'ingresso di 350 nuovi soci che portano il totale a sfiorare quota 11.000. Tra l'altro, l'assemblea ha deliberato una rivalutazione gratuita delle azioni prevista nella misura dell'8,1% (passate dal valore nominale di 25,82 euro a 31,26 euro in 10 anni) che preserva il loro valore dall'inflazione (con destinazione gratuita dell'utile da parte della banca di quasi 140mila euro solo per questo scopo).

«I risultati della gestione confermano, ancora una volta, l'efficacia del nostro operare e la soddisfazione per l'ottimo lavoro realizzato da tutti i nostri 180 collaboratori, che ringrazio personalmente, assieme al direttore generale Gilberto Noacco – ha affermato il presidente, Luciano Sartoretti – perché il capitale umano rappresenta il nostro più grande valore e investimento». Nel corso del 2022, sono stati 16 i laureati e laureandi avviati al mondo del lavoro grazie a un percorso formativo studiato ad hoc e 15 sono stati i nuovi collaboratori che hanno fatto ingresso nell'organico della banca. Sempre ai giovani sono stati dedicati i 62 premi al merito scolastico assegnati durante l'assemblea. —

Nel primo trimestre i ricavi sono arrivati a 47,2 miliardi di euro, bene le consegne

Boom elettrico, Stellantis cresce del 14%

L'AUTO

Teodoro Chiarelli

Stellantis parte in questo 2023, ancora denso di nubi per la situazione politico-economica internazionale, con il piede sull'acceleratore. Nel primo trimestre, il gruppo nato dalla fusione di Fca con Psa presenta ricavi in crescita, con un aumento significativo delle vendite di auto elettriche e la conferma dei target annunciati. E nel 2023 il gruppo dell'automotive presieduto da John Elkann e guidato dall'amministratore delegato, Carlos Tavares, promuoverà il lancio di nove modelli a batteria.

Stellantis ha realizzato ricavi netti pari a 47,2 miliardi di euro, in crescita del 14% rispetto allo stesso periodo del 2022, soprattutto grazie alle maggiori consegne e ai prezzi favorevoli. Le consegne consolidate sono 476 mila, in aumento del 7% grazie al miglioramento della fornitura dei semiconduttori. Le vendite globali di auto elettriche sono aumentate del 22% rispetto al primo trimestre 2022 e rimangono una priorità con il lancio di ulteriori 9 veicoli elettrici nell'anno per arrivare a 47 modelli a batteria entro la fine del 2024.

«Stellantis ha iniziato il 2023 con vigore, mantenendo lo slancio di un eccellente 2022 e registrando valori consistenti di consegne e ricavi netti in tutti i segmenti - ha spiegato Richard Palmer, responsabile finanziario del gruppo - Grazie alla nostra forte presenza sul mercato globale e a un portafoglio prodotti diversificato, siamo ben posizionati per continuare a generare nell'intero anno una robusta performance finanziaria». Palmer ha pure commentato il suo annunciato addio a Stellantis previsto per giugno. «Non ho nulla di particolare da dire, sono scelte individuali. Sono stato qui 20 anni, credo sia un tempo ragionevole. La società è in buona forma e penso sia il momento giusto per lasciare».

Il dividendo ordinario di 1,34 euro per azione verrà messo in pagamento da oggi

Palmer ha quindi confermato, «nonostante la situazione macro complessa», la guidance per il 2023, con un margine operativo adjusted a due cifre e un flusso di cassa industriale positivo. Comprese le previsioni sull'andamento del mercato auto nel 2023, con una crescita del 5% in Nord America, Europa Allargata, Medio Oriente e Africa, India e Asia Pacifica, mentre la stima è di un +3% per il Sud America e di un +2% per la Cina.

Nel frattempo sta procedendo rapidamente, spiegano in Stellantis, la spinta all'elettrificazione in Nord America, sottolineata dalla presentazione del nuovo Ram 1500 Rev full-electric al Salone Internazionale dell'Auto di New York. Jeep Avenger, il primo Bev in assoluto del marchio, è stato eletto "Auto Europea dell'Anno 2023" ed è stato riconosciuto come "World's Best Family Suv in 2023" dal Women's World Car of the Year Awards. Lo stock complessivo di veicoli nuovi di 1.302.000 unità al 31 marzo 2023, valore che riflette un ritorno ai normali livelli di operatività e che include uno stock di proprietà di 384 mila unità.

Il dividendo ordinario di 1,34 euro per azione, approvato dall'assemblea degli azionisti, verrà messo in pagamento da oggi, 4 maggio. —

L'ISTAT

Disoccupati sotto quota due milioni

A marzo il tasso di disoccupazione è sceso al 7,8% (-0,1 punti) e il numero dei disoccupati torna sotto il livello psicologico dei 2 milioni (1.980.000 unità): livello che non si toccava dal novembre 2022. Stesso calo per il tasso di disoccupazione giovanile che resta allarmante al 22,3%. Invariato al 33,8% il tasso di inattività. Così la foto Istat del mese di marzo. Il miglioramento del dato viene però oscurato dal calo delle persone in cerca di lavoro e dall'aumento del numero di inattivi su base annua. In numeri assoluti a marzo gli occupati sono aumentati di 22mila unità (+0,1%) su febbraio e di 297mila (+1,3%) su marzo 2022. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	4,98	-0,4	4,78	6,12	-13,24	132,5
Acea	13,4	1,98	12,28	14,42	3,72	2.853,7
Acinque	1,97	-1,5	1,92	2,2	-4,37	388,8
Adidas ag	156	-1,71	127,74	166,62	21,4	32.637,7
Adv Micro Devices	74,46	-7,95	57,92	93,21	24,1	70.497,2
Aeffe	1,284	1,1	1,116	1,42	3,72	137,9
Aegon	4,056	-1,46	3,785	5,292	-15,46	640,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,22	0,24	7,68	8,52	5,38	297
Ageas	40,74	-	38,31	45,12	-1,57	95.806,7
Ahold Del	31,4	-	26,8	32,225	15,55	3.742,5
Air France Klm	1,5395	-2,13	1,2575	1,856	25,16	659,9
Airbus	125,88	0,7	112,4	129,46	12,9	97.264,8
Alerion	27,6	-2,65	26,05	33,1	-14,29	1.496,7
Algowatt	0,586	-3,14	0,48	0,698	16,73	26
Alkemy	11,36	-0,7	10,72	14,78	3,09	64,6
Allianz	222,85	0,45	200,55	226,9	10,35	101.151,6
Alphabet cl A	95,66	0,35	81,47	99,15	17,16	28.511
Alphabet Classe C	96,15	0,65	82,44	98,83	17,28	33.602,4
Amazon	94,6	1,44	79,3	102,18	22,11	45.585,1
Amgen	209,6	-4,03	209,6	254,4	-14,2	152.939,9
Amplifon	35,49	7,16	25,27	35,49	27,57	8.034,5
Anheuser-Busch	59	-	53,9	61,47	4,94	94.886,3
Anima Holding	3,71	1,03	3,562	4,22	-0,86	1.221,3
Antares V	6,52	-3,98	6,04	8,89	-18,8	450,7
Apple	153,4	0,37	118,66	153,4	28,03	792.346
Aquafil	4,83	0,1	4,7	6,3	-21,34	206,8
Ariston Holding	9,835	-3,96	8,89	10,65	2,23	1.234,3
Ascopiave	2,635	-2,23	2,43	2,91	10,02	617,7
ASML Holding	575,4	0,17	515,7	636,5	13,78	249.340,1
Autogrill	6,58	-0,38	6,41	6,9	1,83	2.533,5
Autos Meridionali	12,45	-0,4	11,35	23,5	8,26	54,5
Avio	9,28	0,11	9,04	10,68	-3,03	244,6
Axa	28,765	-0,31	25,955	30,2	9,35	60.094,6
Azimut	19,94	0,23	18,99	23,65	-4,73	2.856,5
A2a	1,589	1,83	1,2665	1,6	27,63	4.978,2
B						
B Desio e Brianza	3,41	-	3,07	3,65	11,8	458,2
B Ifis	14,74	0,27	13,44	16,4	10,74	793,2
B M.Paschi Siena	2,072	1,37	1,8142	2,85	7,66	2.610,1
B P di Sondrio	4,14	1,02	3,804	4,892	9,52	1.877
B Profilo	0,215	1,9	0,1978	0,231	8,59	145,8
B Sistema	1,28	-3,18	1,28	1,85	-16,34	102,9
Banca Generali	29,53	0,54	27,99	34,59	-7,89	3.450,6
Banco Bpm	3,666	1,64	3,403	4,295	9,96	5.554,7
Banco Santander	3,133	0,61	2,843	3,85	11,69	50.554,6
Basf	46,35	2,54	44,5	53,82	-0,32	42.787
Basicnet	5,33	0,57	5,3	5,93	0,38	287,8
Bastogi	0,616	-	0,574	0,636	-2,22	76,1
Bayer	57,18	0,09	47,1852	59,2097	20,96	43.705,1
BB Biotech	46,9	-	45,7	60,6	-16,99	2.598,3
BBVA	6,282	-5,22	5,772	7,435	11,03	41.887,7
B&C Speakers	14,8	-	12,5	14,85	17,46	162,8
Bca Mediolanum	8,02	1,08	7,856	9,384	2,85	5.958,8
Beewize	0,68	-2,3	0,656	0,806	-6,59	7,6
Beghelli	0,255	-1,73	0,255	0,3285	-9,89	51
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,76	-0,79	3,75	3,95	-2,34	703,3
Bff Bank	8,55	0,23	7,455	9,72	15,38	1.587,1
Bialetti Industrie	0,247	1,23	0,228	0,301	-8,69	38,2
Biesse	13,58	0,07	13	17,43	7,1	372,1
Bioera	0,106	2,91	0,094	0,3082	-66,3	1,1
Bmw	101,22	0,72	85,64	104,22	20,01	60.934
Bnp Paribas	55,78	-2,43	50,63	66,37	4,65	50.876,7
Borgosesia	0,796	-1,24	0,71	0,838	12,43	38
Bper Banca	2,548	1,72	1,9595	2,827	32,81	3.607,6
Brembo	13,33	-0,3	10,49	14,92	27,56	4.451,2
Brioschi	0,0708	-1,39	0,0708	0,0836	-4,32	55,8
Brunello Cucinelli	86,7	2,91	67,2	92,65	25,47	5.895,6
Buzzi Unicem	22,6	0,36	18,295	22,84	25,56	4.353,4
C						
Cairo Communication	1,802	0,11	1,494	1,91	21,1	242,2
Caleffi	1,04	-3,7	1,04	1,285	1,96	16,3
Caltagirone	4,09	3,54	3,11	4,11	30,67	491,3
Caltagirone Editore	1,01	0,5	0,94	1,075	4,55	126,3
Campari	12,165	1,46	9,558	12,165	28,27	14.130,9
Carel Industries	23,6	-0,84	22,5	27,2	0,43	2.360
Cellularline	3	1,35	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	31,5	1,29	28,2	31,5	2,61	535,5
Cementir Holding	7,8	1,43	6,2	8,25	27,04	1.241,1
Centrale del Latte d'Italia	2,58	-1,53	2,56	2,91	-12,24	36,1
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,052	1,96	0,051	0,066	-15,58	4,8
Cir	0,378	-0,53	0,378	0,4535	-13	418,5
Civitanavi S	3,58	-1,38	3,37	3,79	3,47	110,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,0808	-0,25	0,0796	0,088	-3,81	22,3
Cnh Industrial	12,77	1,39	12,465	16,27	-14,67	17.423,4
Coinbase Global	45,31	-1,97	31,13	77,65	37,47	7.866,2
Commerzbank	9,668	-0,8	8,83	11,895	9,99	12.107,8
Conafi	0,4	-	0,377	0,43	-5,88	14,8
Continental AG	63,64	-0,96	59	78,2	16,05	12.728,4
Covivio	50,35	0,5	50	66,6	-9,77	4.772,5
Credem	7,07	4,28	6,52	8,23	6,64	2.413,1
Credit Agricole	10,95	0,15	9,959	11,798	11,3	24.378,5
Csp International	0,387	-	0,359	0,409	9,32	15,5
D						
D'Amico	0,388	0,65	0,3605	0,4995	4,02	481,5
Danieli & C	23,55	-0,84	21,2	25,95	13,22	962,7
Danieli & C Rsp	18,4	0,11	14,54	19,26	28,49	743,8
Datalogic	7,395	-0,87	7,35	9,84	-11,17	432,2
De'Longhi	21,12	-0,19	20	23,8	0,67	3.190,4
Deutsche Bank	9,397	-2,39	8,7	12,312	-11,35	5.364,4
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,518	-1,23	7,877	10,97	22,45	4.436,8
Deutsche Post AG	44,01	1,1	35,93	44,01	23,95	53.373,3
Deutsche Telekom	21,21	-0,86	18,928	22,99	17,83	92.503,6
Diasorin	97,96	0,25	96,46	130,4	-24,88	5.480,7
Digital Bros	20,4	0,2	19,33	23,56	-9,01	290,9
doValue	6,19	-0,64	5,78	7,88	-13,55	495,2
E						
Edison Rsp	1,366	1,04	1,352	1,58	0,44	149,7
Eems	0,0368	-0,54	0,0368	0,06	-30,83	17,6
El En	11,66	-0,09	11,57	16,09	-18,18	931,8
Elica	2,68	-3,25	2,68	3,2	-9,76	169,7
Emak	1,128	-	1,05	1,322	-3,26	184,9
Enav	4,25	0,66	3,746	4,37	7,32	2.302,4
Enel	6,099	0,02	5,171	6,199	21,25	62.006,6
Enervit	3,18	-	3,12	3,52	-2,45	56,6
Engie	14,492	0,5	12,474	15,51	7,72	31.790,3
Eni	13,038	-1	12,162	14,826	-1,87	46.565,1
E.On	12,04	1,05	9,444	12,075	29,16	24.092
Eprice	0,0096	1,05	0,0081	0,0155	6,67	3,8
Equita Group	3,95	-0,25	3,65	4,06	8,52	201,6
Erg	26,24	-1,06	26,12	29,22	-9,39	3.944,4
Esprinet	7,98	0,44	6,59	9,24	18,49	402,3
Essilorluxottica	182,8	1,67	157,35	185,48	8,17	39.860,8
Eukedos	1,2	-	1,115	1,315	-3,61	27,3
Eurogroup L	5,285	-1,12	4,56	5,67	-0	496,9
Eurotech	2,905	-0,17	2,9	3,796	1,43	103,2
Evonik Industries AG	19,525	-	18,01	21,36	8,41	9.098,7
Exprivia	1,314	0,92	1,3	1,572	-4,37	68,2
F						
Faurecia	18,07	-1,69	15,44	23,35	27,66	2.494,3
Ferrari	253,1	1,52	202,5	259,6	26,42	49.082
Fidia	1,38	-3,83	1,37	1,535	-8,31	9,6
Fiera Milano	2,675	0,94	2,65	3,17	-7,76	192,4
Fila	7,44	2,9	6,79	7,8	6,9	319,7
Fincantieri	0,546	0,55	0,521	0,6535	2,92	928
Fine Foods Pharma Ntm	7,55	-2,58	7,55	8,45	-9,47	166,6
FinecoBank	13,71	3,01	12,755	16,99	-11,66	8.371,8
Fnm	0,445	0,23	0,429	0,465	4,83	193,5
Fresenius M Care AG	42,7	-1,7	30,26	43,6	41,53	13.079,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,6	-1,99	23,44	29,57	-2,99	13.970,9
G						
Gabetti	1,038	1,96	1,018	1,318	-0,95	62,6
Garofalo Health Care	3,84	1,86	3,64	3,895	4,35	346,4
Gas Plus	2,38	-1,65	2,2	2,58	-0,83	106,9
Gefran	9,9	0,81	9,15	10,5	13,66	142,6
Generalfinance	8,05	0,63	6,98	8,44	11,81	101,7
Generali	18,655	0,4	16,775	19,135	12,28	29.088,4
Geox	0,996	-0,6	0,81	1,182	24,03	258,2
Gequity	0,0124	8,77	0,011	0,015	3,33	1,3
Giglio group	0,714	-15	0,714	1,206	-35,68	8,8
Gilead Sciences	72,68	-1,78	71,99	82,38	-8,8	94.914,7
Gpi	12,14	0,33	12,1	14,66	-16,04	350,9
Greenthesis	0,902	0,22	0,878	0,993	-3,53	140
Gvs	5,935	2,33	4,142	6,39	46,54	1.038,6
H						
Heidelberger Cement AG	67,88	-	55,32	70,9	26,5	12.727,5
Henkel KGaA Vz	72,94	-	64,68	75,82	12,42	12.995,2
Hera	2,764	1,39	2,383	2,824	9,73	4.117,1
I						
I Grandi Viaggi	0,836	1,7	0,79	0,936	7,18	39,9
Iberdrola	11,705	-	10,625	11,85	6,89	74.884,2
Igd	2,885	-1,37	2,72	3,48	-7,38	318,3
Il Sole 24 Ore	0,486	0,62	0,477	0,54	2,32	27,4
Illimity Bank	6,28	0,48	5,885	7,82	-8,99	525,3
Immsi	0,568	-1,22	0,407	0,649	38,54	193,4
Indel B	23,1	-4,15	23,1	25,8	-7,97	135
Inditex	30,81	-	24,8	31,5	24,23	96.024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Industrie De Nora	17,69	1,49	14,5	19,78	23,36	905,8
Infineon Technologies AG	33,45	-1,04	28,615	37,87	22,55	38.758,1
Ing Groep	10,974	-0,29	10,43	13,38	-3,06	22.620,7
Intel	27,62	1,3	23,455	30,38	12,85	129.786,4
Intercos	15,32	-3,89	12,42	16,62	20,63	1.474,7
Interpump	50,68	1,36	42,72	52,95	20,21	5.518
Intesa Sanpaolo	2,369	1,74	2,123	2,5925	14	44.984,5
Inwit	12,61	0,72	9,492	12,61	33,95	12.108,1
Irce	2,47	-0,8	1,98	2,6	24,12	69,5
Iren	1,928	1,05	1,507	1,959	31,34	2.508,2
It Way	1,286	-1,08	1,286	1,656	-20,81	13,6
Italgas	5,85	1,65	5,155	6,03	12,72	4.742,9
Italian Exhibition	2,5	-0,4	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	25,8	-	23,55	26,25	0,98	1.096,5
Iveco	7,864	0,03	5,74	9,488	41,49	2.132,8
Ivs Group	3,75	-1,06	3,5	3,79	2,18	341,7
J						
Juventus FC	0,2832	-2,95	0,2832	0,368	-10,44	715,8
K						
Kering	561	-0,14	481,9	602,8	17,56	70.997,6
KME Group	0,964	-	0,544	0,987	76,23	296,1
KME Group Rsp	1,3	-0,76	0,774	1,34	62,5	19,8
K+S AG	17,57	-2,12	17,57	23,03	-5,77	20.358,2
L						
Landi Renzo	0,557	-0,36	0,541	0,63	1,27	125,3
Lazio S.S.	1,07	0,47	1,015	1,14	4,39	72,5
Leonardo	10,95	2,72	8,046	11,78	35,86	6.330,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	8,2	-	8,2	8,2	-0	2.027,2
Luve	29,55	-0,67	25,55	32,15	4,97	657
Lventure Group	0,341	-	0,32	0,38	-5,28	18,3
LVMH	878,4	1,05	692,7	900,2	28,87	430.361
LYFT	9,934	6,82	7,842	16,1	3,99	3.377,2
M						
Maire Tecnimont	3,732	-2,05	3,1	4,18	20,31	1.226,5
Marr	13,86	-0,72	11,04	14,2	21,58	922
Mediobanca	9,758	3,83	8,85	10,41	8,62	8.287,1
Mercedes-Benz Group	70,28	0,7	63,82	75,72	14,44	67.790,5
Merck KGaA	165,3	3,57	159,3	201	-9,42	21.363,7
Meta Platforms	218,1	-0,23	114,58	218,6	95,4	516.969,6
Met.extra Group	3,44	-	3,2	4,25	-16,1	2
MFE A	0,4248	1,72	0,368	0,4648	17,54	742,2
MFE B	0,653	2,59	0,573	0,73	16,3	771,3
Micron Technology	55,56	-3,21	47,5	58,67	19,59	63.523,6
Microsoft	276,85	-0,32	209,5	277,75	24,54	2.136.017,6
Mittel	1,37	-1,44	1,0885	1,6421	25,86	111,4
Moderna	119,24	-1,01	118,92	183,86	-26,63	47.428,8
Moncler	68,56	2,05	50,4	68,56	38,51	18.828,5
Mondadori	2	1,42	1,73	2,04	10,62	522,9
Mondo TV	0,424	-3,2	0,3435	0,714	-0,82	23
Monrif	0,061	-2,87	0,0564	0,0708	7,39	12,6
Munich RE	340,9	0,12	302,2	340,9	11,7	70.363,1
Mutuionline	27,35	-1,08	22,6	30,58	3,91	1.094
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,36	0,6	3,3	3,8	2,75	47,8
Netflix	289,05	-0,4	274,5	348,35	6,62	124.797,3
Netweek	0,04	-0,5	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	5,42	3,24	4,44	5,74	24,74	238,1
Nexi	7,332	0,44	7,03	8,702	-0,46	9.616,9
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,7255	-0,69	3,7255	4,6805	-14,25	14.160,4
Nvidia	251,35	-2,2	134,54	257	86,91	150.810
O						
Olidata	0,296	-3,27	0,154	0,448	92,21	34
Openjobmetis	9,98	-0,2	8,26	10,3	20,39	136,8
Orange	11,588	-	9,412	11,802	24,17	30.295,1
Orsero	12,68	0,48	12,52	15,94	-4,8	224,2
Ovs	2,704	-0,07	2,16	2,738	28,4	786,7
P						
Pharmanutra	51,9	-0,19	50	64,2	-16,69	502,4
Philips	18,924	-0,36	14,572	19,754	35,02	18.401,9
Philogen	14,9	-0,67	13,66	16,7	5,97	435,7
Piaggio	3,718	-0,59	2,84	4,1	32,6	1.331,6
Pierrel	0,14	-18,84	0,14	0,1904	-21,35	32
Pininfarina	0,822	0,24	0,806	0,916	-1,91	64,7
Piovan	10,3	1,98	8	10,46	27,48	552,1
Piquadro	1,835	2,51	1,65	2,04	-5,41	91,8
Pirelli & C	4,748	1,93	4,089	5,02	18,58	4.748
Plc	1,32	-2,58	1,32	1,6	-17,5	34,3
Poste Italiane	9,284	0,89	9,012	10,315	1,73	12.125,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,58	-1,56	7,58	10,07	-6,33	1.658,5
Prysmian	36,71	-1,82	33,87	39,72	5,91	9.843,6
Puma	52,32	0,62	50,84	66,56	-3,11	789,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,79	-	5,245	5,88	7,02	1.574,9
Ratti	2,79	-1,06	2,78	3,2	-8,52	76,3
Rcs Mediagroup	0,8	0,63	0,676	0,8	19,23	417,5
Recordati	41,43	1,22	38	42,24	6,92	8.664,1
Renault	32,33	-1,84	32,33	43,755	3,37	9.212
Reply	103	-1,25	103	127,3	-3,74	3.853,4
Repsol	12,515	-5,19	12,515	15,5	-16,43	19.976,1
Restart	0,257	0,78	0,253	0,331	-16,83	8,2
Revo Insurance	8,06	0,25	7,8	8,6	-6,93	198,4
Risanamento	0,1086	0,18	0,1026	0,1268	-2,86	195,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	41,83	-0,24	37,5	43,26	1,04	21.894
S						
S. Ferragamo	16,14	1,51	15,7	18,83	-2,12	2.724,3
Sabaf	16,48	-0,24	15,44	17,8	-1,2	190,1
Saes Getters	28,1	-1,75	23,3	33,6	19,07	412,3
Saes Getters Rsp	28	-1,75	15,6	28,7	76,66	206,6
Safilo Group	1,293	-0,08	1,27	1,626	-15,05	535
Saipem	1,2505	-2,65	1,1405	1,5345	10,91	2.495,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,75	0,69	17,22	21,75	24,86	1.357,2
Sanlorenzo	40,1	-0,62	36,6	43,8	8,53	1.396,3
Sanofi	97,65	0,68	84,78	104,9	7,88	128.461,1
Sap	122,54	0,56	96,38	123,42	27,14	150.205
Saras	1,097	-3,09	1,097	1,655	-4,53	1.043,2
SECO	4,52	-3,71	4,488	5,82	-15,51	591,5
Seri Industrial	4,91	1,66	4,685	6,72	-6,3	265
Servizi Italia	1,35	-2,53	1,18	1,39	13,92	42,9
Sesa	110,1	-1,43	110	136,4	-5,09	1.706
Siemens	149,06	1,51	130,02	151,98	14,73	136.271,2
Siemens Energy	22,17	-0,94	17,13	22,38	25,68	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	4,94	-3,14	4,66	6,44	-19,54	124
Snam	5,052	1,71	4,569	5,154	11,6	16.979,1
Snowflake	130,4	-2,1	116,26	162,26	-1,6	41.023,8
Societe Generale	21,35	-1,57	19,664	28,07	-9,15	12.398,5
Softlab	1,89	1,89	1,85	2,24	-16	9,4
Sogefi	1,182	-2,96	0,918	1,23	27,1	142
Sol	26,5	0,38	17,88	26,8	49,72	2.403,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,9799	6,63	0,255	1,21	231,05	2.403,6
Somec	27,5	1,1	26,6	33,6	-15,38	189,8
Starbucks	95,1	-7,85	90,71	103,2	1,68	137.314,9
Stellantis	14,462	-1,87	13,648	17,668	9,03	46.473
STMicroelectronics	38,465	-1,72	33,44	48,95	16,54	35.052,5
T						
Tamburi	8,78	-0,23	7,14	8,8	20,11	1.618,9
Technogym	8,42	2,25	7,2	8,83	17,76	1.695,2
Technoprobe	6,44	-2,2	6,02	7,144	-3,88	3.870,4
Telecom Italia	0,2482	-4,43	0,2188	0,3187	14,75	3.804,8
Telecom Italia Rsp	0,2444	-4,53	0,2097	0,3122	17,33	1.473,2
Telefonica	4,058	0,17	3,436	4,107	19	19.092,9
Tenaris	12,27	-0,65	12,27	17,345	-24,65	14.485,2
Terna	7,9	1,7	6,964	7,98	14,49	15.878,9
Tesla	147,48	0,93	102,12	202,65	29,55	24.612,5
Tesmec	0,1564	-	0,1454	0,179	11,55	94,9
Tessellis	0,548	-0,72	0,544	0,7718	-22,29	99,1
The Italian Sea Group	8,41	1,45	5,63	8,88	48,32	445,7
Thyssenkrupp AG	6,462	0,75	5,8	7,674	13,57	3.657,1
Tinexta	18,26	-0,33	18,26	26,12	-19,91	862
Tod's	38,74	0,94	30,7	39,96	27,94	1.282
Toscana Aeroporti	12,4	-0,8	11,35	13,2	7,36	230,8
Trevi	0,3215	-2,58	0,317	0,518	0,78	100,4
Triboo	0,988	-0,2	0,923	1,166	-6,79	28,4
Tripadvisor	15,89	-3,93	15,7	23,9	-5,07	2.001,4
Txt e-solutions	19,12	1,7	12,86	20,55	48,91	248,7
U						
Unicredit	18,288	3,76	13,446	19,784	37,79	35.492,9
Unieuro	10,8	0,93	10,33	12,65	-12,12	223,5
Unipol	5,066	1,16	4,44	5,146	11,15	3.634,7
UnipolSai	2,43	1,67	2,166	2,492	5,56	6.876,2
V						
Valsoia	9,5	-0,21	9,44	9,9	-1,25	102,3
Vianini	1,31	-	0,945	1,37	31	39,4
Virgin Galactic Hold	3,085	-	3,085	5,5	-9,8	797,8
Vivendi	9,8	-	8,95	9,964	9,03	11.468
Volkswagen AG Vz.	124,5	1,12	118,9	142,68	6,59	25.672,6
Vonovia SE	18,69	-1,27	15,8	28,04	-16,82	8.709,6
W						
Webuild	1,924	0,16	1,375	2,106	39,93	1926
Webuild Rsp	5,250	0,00	5,250	5,900	-10,26	8
Z						
Zignago Vetro	16,9	1,56	14,26	18,8	19,86	1.508,5
Zucchi	2,3	0,88	2,26	2,64	-10,16	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	744.24	-0.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	50221.66	0.07
Parigi (Cac 40)	7403.83	0.28
Francoforte (Dax)	15815.06	0.56
Ftse 100 - Londra	7788.37	0.20
Ibex 35 - Madrid	9076.70	-0.06
Nikkei - Tokyo	29157.95	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11506.19	0.73

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1043	1,0965	1,0000
Yen Giapponese	149,6600	150,7000	135,5246
Dollaro Canadese	1,5045	1,4885	1,3624
Dollaro Australiano	1,6564	1,6371	1,5000
Franco Svizzero	0,9809	0,9841	0,8883
Sterlina Inglese	0,8827	0,8787	0,7993
Corona Svedese	11,3265	11,2915	10,2567
Corona Norvegese	11,8860	11,7620	10,7634
Corona Ceca	23,5590	23,5870	21,3339
Fiorino Ungherese	375,6300	371,9800	340,1517
Zloty Polacco	4,5820	4,5758	4,1492
Dollaro Neozelandese	1,7717	1,7654	1,6044
Rand Sudafricano	20,1657	20,1460	18,2610
Dollaro Hong Kong	8,6687	8,6075	7,8499
Dollaro Singapore	1,4704	1,4646	1,3315

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.05.2023	9	99,947	2,749
31.05.2023	28	99,807	2,709
14.06.2023	42	99,710	2,653
14.07.2023	72	99,400	3,147
31.07.2023	89	99,239	3,218
14.08.2023	103	99,107	3,258
14.09.2023	134	98,854	3,206
19.09.2023	139	98,677	3,328
13.10.2023	163	98,577	3,273
14.11.2023	195	98,318	3,236
14.12.2023	225	98,052	3,251
12.01.2024	254	97,703	3,405
14.02.2024	287	97,382	3,443
14.03.2024	316	97,121	3,446
12.04.2024	345	96,862	3,447

EURIBOR 2-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.91	0.038
1 Mese	3.093	0.041
3 Mesi	3.274	0.009
6 Mesi	3.622	-0.023
12 Mesi	3.822	-0.058

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2024,6	58,9387
Argento	25,37	0,7387
Platino	1055,3	30,8591
Palladio	1424,74	41,6939

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	334,08	354,53
Sterlina	421,27	447,06
4 Ducati	792,36	840,87
20 $ Liberty	1.749,54	1.855,57
Krugerrand	1.789,99	1.899,58
50 Pesos	2.158,14	2.290,28

Le idee

DESTRACENTRO POCO COESO VERSO LE EUROPEE

MASSIMILIANO PANARARI

Dopo la sfida frontale con il sindacato, capitanata direttamente da Giorgia Meloni, e mentre Silvio Berlusconi pare prossimo alle dimissioni dall'ospedale, i riflettori vanno concentrati sul destracentro. E sui suoi rapporti interni, dove – con tutte le probabilità – si gioca la partita politica più significativa dei mesi a venire. Perché è vero che il Pd continua a risalire nei sondaggi – nei quali, peraltro, FdI ha arrestato il suo calo e sta invertendo la tendenza – ma la divisione tra le opposizioni è destinata ad accrescersi e non rimarginarsi (al netto di intese locali a livello territoriale, e "localizzate" su singole questioni e battaglie in Parlamento) proprio alla luce della concorrenza per le elezioni europee che costituiscono la posta per eccellenza intorno alla quale ruoterà la politica italiana, come sempre estremamente "elettorale".

E lo ribadisce infatti la competizione serrata tra Elly Schlein e Giuseppe Conte, che tende a sfilarsi da qualunque impegno autentico a fare fronte comune, sentendosi penalizzato nelle intenzioni di voto, e gioca di sponda con i partiti di governo su posti e poltrone (come nel caso dell'operazione, riuscita, per portare Alfonso Bonafede al Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria).

E, dunque, i fari vanno collocati sulle forze della maggioranza i cui leader (Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani), in vista delle elezioni comunali del 14 e 15 maggio (in questo nostro Paese, giustappunto, si vota sempre…), si presentano uniti a comiziare in alcune località: Ancona, Brescia e Catania (in Sicilia le consultazioni si terranno il 28 e 29).

Vale a dire, la strategia del presentarsi uniti per dissipare le polemiche e le tensioni sottotraccia che scorrono copiose – e, nel caso, della premier anche per scongiurare il rischio di venire considerata trincerata nel palazzo. E lo conferma il video, disintermediante e assai poco istituzionale, di cui si parla tanto in queste giornate, di presentazione dei provvedimenti del «decreto Lavoro», dal quale – come ha sottolineato su La Stampa Lucia Annunziata – emerge anche l'attitudine all'accentramento del potere da parte della presidente del Consiglio, che ha ridotto a comparse (in senso letterale nel video) i ministri.

La competition tra alleati del destracentro si gioca molto – come si è visto nel corso di questi mesi e, in tal senso, il livello continentale della consultazione amplificherà ancora maggiormente la questione – su tematiche di politica internazionale. Ovvero, l'atlantismo meloniano vs i distinguo (alcuni molto pelosi, e con tratti troppo comprensivi nei confronti di Putin) della Lega e di Silvio Berlusconi – anche se, a partire dal ministro degli Esteri Tajani le posizioni dentro Forza Italia non sono tutte concordi con quelle del capo di nuovo convalescente. E, soprattutto, la prospettiva della governance e dei rapporti di forza in seno alle istituzioni comunitarie.

Meloni è presidente del gruppo Ecr-Conservatori e riformisti e punta a un'alleanza con il Partito popolare europeo che, sotto la guida di Manfred Weber (in stretti e cordialissimi rapporti con Tajani), ha visto crescere significativamente la voglia di riposizionarsi a destra. La premier ha inoltre rinsaldato i rapporti con il collega britannico Rishi Sunak e con il Partito conservatore con la finalità di proseguire la sua lunga marcia di destra presentabile su scala europea – anche se la Commissione non ha affatto apprezzato questo asse tra il Regno Unito della Brexit e l'Italia nazione fondatrice della Ue in condizione di «osservata speciale» sotto vari profili.

Il tutto, naturalmente, in contrapposizione con i "compagni di viaggio" internazionali della Lega, dove si è aperta in effetti – seppure in maniera coperta – la discussione sul continuare a rimanere o meno nella ridotta penalizzante dei sovranisti (anche se l'orientamento prevalente rimane questo). E pure sul Mes le posizioni di Meloni e del contrarissimo Salvini non sono coincidenti.

E, dunque, lo scontro continua a imperversare. Anche, e specialmente, sulle nomine all'indomani della loro prima tornata – e, al proposito, si tratta di vedere cosa accadrà a stretto giro nelle stanze della Rai. —



La premier Giorgia Meloni a una recente conferenza stampa



Giuseppe Surace
(Uccio)

è tornato alla Casa del Padre per riabbracciare il suo PIERO.
Lo annunciano la moglie BETTY, il figlio ANDREA con ANNA e la sorella NINI.
Ciao

Nonno Adorato

La tua ANNA.
Il funerale avrà luogo sabato 6 maggio alle ore 10 nella Chiesa SS Ermacora e Fortunato a Roiano.

Trieste, 4 maggio 2023

Buon Cammino

Uccio

l'ex "Clan Senior CNGEI Trieste"

Trieste, 4 maggio 2023



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Tavio in Predonzan

ne danno il triste annuncio ADRIANO con FELIZA, ROSELIND, VIVIANA con JAQUES, GIULIA e MICHELANGELO.
I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2023

Gli amici
BICE, FURIO, BRUNA GERMANO, FLAVIA, .

Trieste, 4 maggio 2023

Il 15 aprile si è spenta serenamente

Maria Sterpin

La saluteremo venerdì 5 dalle ore 9 in via Costalunga.

Muggia, 4 maggio 2023



Nostra amata hai raggiunto la Pace e i tuoi genitori

Graziella Galiussi

Lo annunciano il figlio MARCO, la sorella FABI con GIORGIO.
La saluteremo sabato 6 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2023

Ciao

Graci

I cugini UGO, BORIS, BRUNO e famiglie.

Trieste, 4 maggio 2023

Nazarina Cossich ved. Mauro

Resterai sempre nei nostri cuori, tuo figlio DAVIDE ed il nipote IGOR.
La saluteremo sabato 6 dalle ore 10.45 in via Costalunga.

Muggia, 4 maggio 2023



E' volata in Cielo la nostra amata

Valeria Podobnich ved. Poropat

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la sorella ANITA e nipoti.
La saluteremo sabato 6 alle ore 13 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2023



Libera Predonzani

vola Libera ai bianchi lidi piranesi, come ai lindi cieli famigliari.
Il saluto sarà alla Cappella di via Costalunga sabato 6 maggio alle ore 10.

Trieste, 4 maggio 2023



E' tornata alla casa del Padre

Leda Pizzinato

Lo annunciano il figlio ANDREA,ILEANA e le nipoti RAFFAELLA, FRANCESCA.
La Santa messa verrà celebrata lunedì 8 alle ore 10.50 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 4 maggio 2023

E' mancata

Licia Canarutto ved. Bucher

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio MASSIMO, la sorella ROSI, i nipoti DAVIDE e DANIELE unitamente a SERENA BUCHER e parenti tutti.

Trieste, 4 maggio 2023



Si è spenta serenamente

Gabriella Rodriguez

Lo annunciano la figlia DEBORAH, il fratello RAIMONDO con la moglie ORNELLA.
La saluteremo sabato 6 Maggio alle ore 8.40, presso la Cappella di Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2023



Ci ha lasciati

Giorgio Berni

Lo annunciano la moglie GRAZIELLA e il figlio ROBERTO con parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 6 maggio, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2023

TRIESTE

La vicenda

IL 25 APRILE

La gente fuori



In occasione della cerimonia del 25 aprile di quest'anno per la Festa della Liberazione, si sono registrate polemiche per ragioni legate all'organizzazione: molte sono state le persone che non sono riuscite a seguire l'evento all'interno della Risiera di San Sabba, se non nelle battute finali, perché rimaste fuori, bloccate all'ingresso. All'origine dei disagi, ragioni di sicurezza legate all'arrivo nelle vicinanze del corteo non autorizzato del comitato anarchico Burjana; e poi, come precisato dal Comune, le diverse disposizioni organizzative che «oggi pongono vincoli chiari e hanno ridotto la capienza massima a 600 persone», avevano spiegato l'assessore comunale Giorgio Rossi e il sindaco Roberto Dipiazza.

DUE GIORNI DOPO

La seduta d'aula



Il tema del ''pasticciaccio'' del 25 aprile è stato affrontato nella seduta del Consiglio comunale immediatamente successiva, quella del 27. Il capogruppo di At Riccardo Laterza aveva interrogato l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi sulle difficoltà registrate in Risiera: «C'è stato un grave problema di gestione, erano state date informazioni carenti alla cittadinanza e abbiamo visto la scena inedita e sconcertante di un cordone della polizia che precludeva l'accesso alla Risiera». «Da parte mia mi scuso e non succederà più», aveva risposto Rossi, spiegando che si era trattato di «una cosa imprevedibile»: «La prossima volta staremo attenti perché i grandi numeri testimoniano che è ripreso l'interesse per il monumento, che come la foiba è un simbolo delle tragedie del Novecento».



La garanzia del Comune: «In futuro 2.500 persone alle cerimonie in Risiera»

L'assessore Rossi e l'amministrazione dopo il caso del tetto dei 600, le polemiche e l'accesso agli atti della consigliera dem Famulari. «Non sottovaluteremo più»

Giovanni Tomasin

Di buono c'è che l'anno prossimo non si ripeterà. Il 25 Aprile "monco" alla Risiera continua a far discutere, stavolta a suon di carte: dopo aver eseguito un accesso agli atti, la consigliera dem Laura Famulari fa notare che, a rigor di norme, il "tetto" di 600 posti che ha causato tanti disguidi era evitabile fin da subito. Dal canto suo l'assessore Giorgio Rossi sfodera una relazione in cui fa un bilancio di quest'anno «diverso dal solito» e assicura: «Non sottovaluteremo più». Il tetto massimo l'anno prossimo sarà infatti di 2.500 persone circa.

Questi gli estremi della vicenda. La settimana scorsa la tradizionale celebrazione della Festa della Liberazione alla Risiera si è rivelata quanto mai difficile per i partecipanti: non fosse bastato il maltempo, i posti all'interno del monumento erano stati ridotti a 600 e all'esterno un imponente schieramento di sicurezza precludeva l'accesso a parte del parcheggio. La consigliera Famulari ne è uscita con il pallino di capire cosa fosse di preciso avvenuto, ragion per cui nei giorni successivi ha chiesto agli uffici accesso agli atti.

Ne è emerso un parere preventivo dei vigili del fuoco, redatto nel febbraio del 2020, in merito al progetto di riqualificazione appena concluso in Risiera. In quel documento i pompieri danno parere favorevole al progetto, compresa quindi la relazione antincendio ad esso allegata, in cui si stima a 1.250 persone la capienza presente del monumento e a 2.500 quella a lavori finiti. Spiega Famulari: «Ad oggi i lavori sono conclusi ma non è ancora stata depositata al comando dei pompieri la Scia antincendio (segnalazione certificata di inizio attività), per cui la attuale capienza del monumento è quella dello stato "ante-lavori" ovvero 1.250». Con la conclusione della procedura, commenta la consigliera, si arriverà quindi al doppio: «Oltre a chiarire i numeri del passato è un buon dato per il futuro, con l'auspicio che le cose siano organizzate meglio senza escludere nessuno».

Ma se le cose stanno così, come mai quest'anno è "spuntato" il fantomatico tetto a 600? Per rispondere l'assessore Rossi mette mano al rapporto sulla cerimonia che nei giorni scorsi ha inviato alla Commissione Risiera. Nel testo l'esponente della giunta ripercorre la concitata dinamica della mattinata, la pioggia e lo spostamento dei microfoni che han creato tanti disguidi, l'intervento del sindaco per far entrare le persone. Quanto al limite, scrive: «Riguardo al limite massimo dei visitatori all'inizio della cerimonia sono stato informato che la potenzialità massima era di 600 unità; e questo è stato riportato anche al signor Questore». Ma com'è nato? «In questa fase di riqualificazione edilizia e rivisitazione dell'assetto globale del monumento – scrive Rossi – sussistono dei documenti datati 26 ottobre 2022 ed elaborati dal Global Service (del Comune) che limitano l'accesso a 641 persone».



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE COMUNALE ALLA CULTURA
IN ALTO LA RISIERA IL 25 APRILE. SILVANO

Attualmente sarebbero ammesse 1.250 unità: perché allora quel limite? «Dato nei documenti del Global service»

L'esponente del Pd: «Capienza elevata quando la procedura post lavori con i Vigili del fuoco sarà ultimata»

Un dato «senz'altro sottostimato», ammette Rossi. D'altra parte, argomenta, organizzare cerimonie di questa portata «equivale a organizzare un pubblico spettacolo»: «Noi facciamo la contingentazione degli spazi interni, poi ci sono le questioni di sicurezza, magari c'è qualche scalmanato come quest'anno, e bisogna quindi confrontarsi anche con le forze dell'ordine». Insomma, una vicenda complicata: «Quest'anno è stato dimostrato che molte cose non hanno funzionato o comunque costituiscono un rischio se non sono coordinate», dice Rossi. Per l'anno prossimo l'assessore si ripromette di convocare una conferenza dei servizi qualche mese prima della cerimonia, per evitare imprevisti, «e, soprattutto, ci dovrà essere un confronto più diretto con la Polizia di Stato». Conclude: «Quest'anno la situazione era particolare, non ci succederà più di sottovalutare». —

LA MOSSA

La richiesta



La vicepresidente del Consiglio comunale Laura Famulari, ex segretaria provinciale Pd, dopo il caso innescato dalle restrizioni applicate alla Risiera lo scorso 25 aprile, ha chiesto in Municipio «l'accesso agli atti per essere messa a conoscenza della data delle certificazioni dei Vigili del fuoco relative alle uscite di sicurezza e delle prescrizioni relative alla capienza. È un dato discriminante per capire se le scelte sulla limitazione degli accessi sono fatte sulla base di elementi tecnici acquisiti o di altre valutazioni». Nell'occasione, restando in casa Pd, il capogruppo Giovanni Barbo ha reclamato a sua volta che «non si ripeta l'interdizione del parcheggio adiacente la Risiera, motivato pare dal timore di una manifestazione che peraltro c'è sempre stata, sotto forma di corteo o presidio».

IL MONUMENTO NAZIONALE

Ex lager nazista



La Risiera fu costruita fra il 1898 e il 1913 per la lavorazione del riso. A partire dal 1930 il Regio esercito italiano iniziò a utilizzare come magazzino una parte dei locali del comprensorio che, dopo il 1940, venne trasformato in caserma. In seguito all'occupazione del territorio da parte delle forze tedesche, l'ex opificio fu utilizzato come campo di prigionia provvisorio per i militari italiani catturati dopo l'8 settembre 1943 e successivamente trasformato in campo di detenzione. Dopo la liberazione e fino ai primi anni Sessanta la Risiera di San Sabba fu campo di raccolta per profughi in fuga dai Paesi oltre la ''cortina di ferro''. Nel 1965 il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha dichiarato la Risiera Monumento nazionale.

UNO DEGLI IMPEGNI FINANZIARI MAGGIORI DELL'AMMINISTRAZIONE







Il Comune si accinge a lanciare una gara per 40 milioni di euro (Iva compresa) allo scopo di gestire nel triennio 2023-26 le strutture dedicate agli anziani. Sono essenzialmente due: a sinistra il Gregoretti, situato nell'ex Opp, a destra in alto "Casa Serena" e a destra in basso "Casa Bartoli" entrambe in via de Marchesetti. In tutto il Comune amministra quasi 300 posti letto con 266 addetti

Appalto delle case di riposo, il Comune investe 40 milioni

Pronto il bando di gara che sarà pubblicato tra una ventina di giorni. La gestione triennale del Centro per l'anziano in via de Marchesetti e del Gregoretti all'ex Opp

Massimo Greco

Il bando è pronto, il tempo di riguardarlo con attenzione perché l'impegno finanziario è forse il più alto nella classifica degli appalti comunali. Nel giro di una ventina di giorni il direttore del Welfare municipale, Ambra de Candido, indirà la gara per la gestione delle strutture per anziani in capo alla civica amministrazione, lungo il triennio che corre dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026.

È presumibile che i tempi concessi ai concorrenti saranno congrui (un paio di mesi) in considerazione dei numeri assai rilevanti connessi all'operazione: importo comprensivo di Iva a sfiorare i 40 milioni di euro; i due compendi, cioè il Centro per l'anziano (Cpa) di via Marchesetti e il Gregoretti nell'ex Opp, contano quasi 300 posti, di cui 203 nel Cpa (casa Serena e casa Bartoli) e 91 nell'altra struttura; ci lavorano 266 persone, di cui 150 a tempo pieno.

L'intera attività assistenziale-logistica, svolta all'interno dei due ambiti, è affidata in appalto "integrato": servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, la ristorazione, la pulizia, la lavanderia, il ritiro e lo smaltimento di rifiuti speciali. Un'articolazione complessa che presuppone di regola l'azione di un raggruppamento temporaneo di imprese: la "rti" uscente è composta dalla cooperativa sociale parmigiana Aurora Domus, dall'altra coop parmigiana Colser, dalla "spa" romana Vivenda.

Questo trio aveva vinto addirittura nel 2014 per poi iniziare l'anno seguente, ma si è visto confermare l'appalto in pratica per un ulteriore triennio, in quanto alla scadenza prevista imperversava il Covid con i problemi e le conseguenze ben note. Quindi la direzione del Welfare ha giudicato prudente proseguire a colpi di proroga, l'ultima delle quali coprirà il '23 fino a San Silvestro, con un finanziamento pari a 6 milioni di euro. Inoltre la de Candido segnala, che dopo le tristi statistiche pandemiche, la mortalità negli istituti comunali è sensibilmente scesa.

L'altra ragione, che ha motivato il lungo regime di proroga, è la stesura del capitolato di gara, che ha recepito le nuove norme regionali, tra cui la figura del direttore sanitario (portato dal futuro appaltatore) e le linee-guida sull'esternalizzazione della ristorazione.

Ambra de Candido ha firmato la determina che di fatto prepara il terreno alla gara. La procedura sarà "aperta", ovvero non vi saranno inviti, si utilizzerà la piattaforma regionale "Eappalti" e prevarrà l'offerta economicamente più vantaggiosa. Non vi sarà suddivisione in lotti, poiché - insiste il direttore - è indispensabile un unico coordinamento sia per le varie strutture che per le tipologie di servizio. Ma soprattutto gli utenti, anziani in massima parte non autosufficienti, richiedono una gestione retta da una sola regìa organizzativa.

La delicatezza dell'attività richiede - riporta la determina della de Candido - un impianto aziendale e finanziario robusto: il Comune domanda un fatturato complessivo di 15 milioni di euro sviluppato negli ultimi tre esercizi. Ammesso il sub-appalto per alcuni servizi (lavanolo, derattizzazione, smaltimento rifiuti speciali, sanificazione). —

DOMANI MATTINA

Precari degli asili, presidio Usb in piazza Unità

Con la parola d'ordine «stabilizzate le precarie e i precari», Usb (Unione sindacale di base) darà vita domani venerdì 5 maggio alle 11 a un presidio in piazza Unità davanti al Municipio. Il sindacato si rivolge in particolare agli addetti del settore Educazione, quindi nidi, scuole dell'infanzia, ricreatori. «Le precarie ed i precari dei servizi educativi e scolastici comunali - riporta un comunicato dell'Usb - stanchi di non ricevere risposte dall'Amministrazione comunale, scendono di nuovo in piazza per far sentire la propria voce e rivendicare la prosecuzione del piano di stabilizzazioni». Negli ultimi anni il Comune ha assorbito parecchi precari, ma il sindacato "di base" considera ancora parziale l'operazione di de-precarizzazione che ha riguardato il personale del settore.

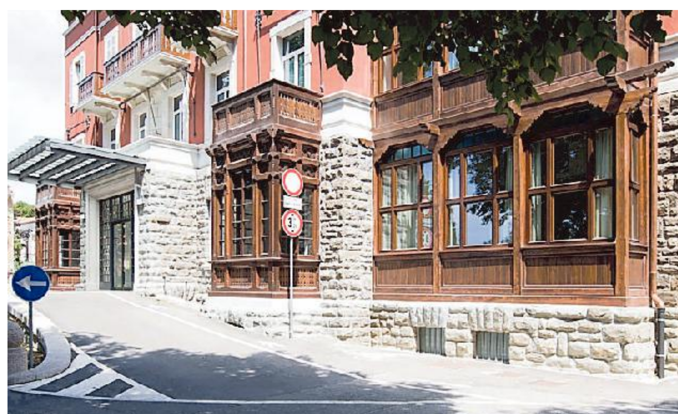
L'assemblea tenutasi martedì mattina. Approvato il bilancio 2022

Il Sanatorio Triestino gira pagina: azioni libere dalla prelazione

LA NOVITÀ

Non ci sarà bisogno di andare stamane in seconda convocazione, perché è bastata la prima di martedì, quando l'assemblea straordinaria dei soci del Sanatorio Triestino ha approvato un'importante modifica statutaria, che in sostanza toglie i vincoli di prelazione e consente una libera disponibilità delle quote azionarie.

Una svolta storica per una delle più importanti strutture sanitarie private del territorio, operante fin dal 1897 e situata nell'edificio di via Rossetti. Come informa il sito, a fondarlo furono due primari dell'Ospedale Maggiore, Teodoro Escher e Luigi Welponer, ma la clinica venne continuamente trasformata nel corso degli anni. Si estende su oltre 7.500 metri quadrati, all'interno dei quali lavorano 110 tra medici, infermieri, tecnici. La struttura offre 108 posti letto, di cui 80 riguardano degenze e cure medico-chirurgiche per pazienti assistiti dalla sanità pubblica regionale e nazionale, poiché il Sanatorio è convenzionato dal 1981. I posti letto sono destinati ad aumentare in quanto è prevista la realizzazione di un nuovo edificio di 4 piani attiguo alla sede storica.



La parte anteriore del Sanatorio Triestino

Come ha precisato il presidente Alessandro Catalani, il venir meno dei vincoli di prelazione - che fino all'altro giorno condizionavano gli assetti azionari - apre la società a nuove opportunità di rafforzamento finanziario, anche se lo stesso Catalani ha smentito trattative con gruppi sanitari privati di portata nazionale.

L'assemblea ordinaria ha poi approvato il bilancio 2022, che si è chiuso con un utile di 204.000 euro (senza dividendo), inferiore ai 677.000 euro del precedente esercizio. Non era in calendario il rinnovo degli organi sociali, per cui il cda resta composto da Bruna Giamperlati, Alessandro Catalani, Salvatore Guarneri, Emilio Terpin, Marina Rismondo de Smecchia. Azionista di riferimento è Catalani (28,5%), seguito da Guarneri (11,7%) che dal 2013 è amministratore delegato della società. —

MAGR

5 MAGGIO 1945

I caduti di Via Imbriani

Burla **Claudio**

Drassich **Giovanna**

Murra **Carlo**

Novelli **Graziano**

Sancin **Mirano**



Medaglie d'Oro al Merito Civile

IL SÌ DI TRIESTE A "ITALIA E LIBERTÀ"



Onora e ricorda

www.leganazionale.it
info@leganazionale.it
ln.italia

LEGA NAZIONALE

L'APPUNTAMENTO PROMOSSO DAL COMITATO PER IL MONUMENTO ALL'IMPERATRICE

Delegazioni reali con le divise storiche per l'inaugurazione del tallero in piazza

Sabato 13 e domenica 14 festa bis nel nome di Maria Teresa: messa da requiem, concerto, sfilata e ricevimento su invito

Laura Tonero

Il 13 maggio prossimo, a 306 anni dalla nascita di Maria Teresa d'Austria, prenderà il via la due giorni di iniziative per l'«inaugurazione popolare» – così la definisce il Comitato per l'erezione di un monumento alla memoria dell'imperatrice – del tallero gigante di piazza Ponterosso. Tra gli appuntamenti, messi a punto in co-organizzazione con il Comune di Trieste, spicca una fastosa sfilata con le delegazioni in uniforme ufficiale e altre in costume lungo le vie del centro.

Il 7 febbraio scorso, quando la grande moneta monumentale venne svelata tra l'entusiasmo e la curiosità dei triestini, il Comitato stesso aveva subito anticipato che, a quell'inaugurazione istituzionale, ne sarebbe appunto seguita un'altra, di stampo popolare. Così, sabato 13 maggio, alla presenza dell'arciduchessa Gabriela (figlia dell'ultimo principe imperiale Otto e nipote dell'ultimo imperatore d'Austria-Ungheria Carlo I), dell'arciduchessa Camilla, principessa di Firenze, e di diverse delegazioni reali da Tirolo, Carinzia e Stiria ma pure da Ungheria e Repubblica Ceca, il programma degli appuntamenti inizierà alle 10.30 con una messa da requiem alla Beata Vergine del Rosario, la chiesa elettiva degli Asburgo a Trieste.



IL PRIMO ATTO
UN MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE ISTITUZIONALE DEL 7 FEBBRAIO

«Prevediamo la presenza di molte persone – anticipa il presidente del Comitato Massimiliano Lacota – quindi abbiamo predisposto pure l'istallazione di due schermi all'esterno, così da consentire a tutti di seguire la cerimonia». Nel pomeriggio, alle 16.30, i festeggiamenti si sposteranno al Politeama Rossetti, dove ad allietare i presenti saranno le musiche di Haydn e Mozart. Il concerto sarà a ingresso libero.



Il tallero a Ponterosso in una foto scattata ieri da Francesco Bruni

Il clou del programma è previsto per domenica 14 maggio, quando alle 10.30 da piazza Sant'Antonio partirà una sfilata lungo le vie del centro che raggiungerà piazza Ponterosso. Alcune delegazioni, come detto, sfoggeranno l'uniforme storica mentre altre indosseranno il costume tradizionale delle diverse regioni austriache. Raggiunto il monumento del tallero, avrà luogo la cerimonia ufficiale, con gli interventi dei diversi relatori e la consegna degli attestati ai promotori dell'iniziativa da parte dei rappresentanti della Casa d'Austria. Un evento che susciterà, certamente, anche la curiosità dei turisti. La due giorni si concluderà con un ricevimento al Castello di San Giusto, a cui però si accederà solo su invito. Diversi austriaci hanno già prenotato una stanza d'albergo per prendere parte a un raduno che si preannuncia d'effetto. L'idea di erigere un monumento a Maria Teresa era nata nel '17, in concomitanza con il 300.mo anniversario dalla nascita dell'imperatrice. In quell'occasione Trieste ospitò diverse iniziative in suo ricordo, tra cui una mostra al Magazzino delle Idee. Il 14 marzo dello stesso anno venne appunto costituito il «Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria». Due anni dopo un partecipato concorso popolare sancì la vittoria di "MoneTa", questo il nome che gli artisti avevano destinato al tallero gigante. A quel punto venne siglato un protocollo d'intesa tra Erpac Fvg, l'Ente regionale per il Patrimonio culturale, il Comune e il Comitato stesso. Sotto la supervisione della Soprintendenza, grazie al finanziamento della Regione, venne così avviato il percorso che il prossimo 13 maggio si concluderà con l'inaugurazione popolare del monumento.—

IL DEM SALVATI

«Soluzioni per le società ancora fuori da Chiarbola»

«Dopo la riapertura ci sono oltre 200 atleti rimasti fuori dal PalaChiarbola. Il Comune trovi idonea collocazione, a parità di costi e in spazi adeguati, alle società sportive che non hanno ancora una struttura dove potersi allenare, nonostante in data 18 aprile 2023 sia stata inviata via posta elettronica tutta la documentazione richiesta. L'amministrazione comunale dichiari inoltre se intende accollarsi totalmente o in parte gli eventuali costi aggiuntivi che le società potrebbero dover sopportare per l'utilizzo delle strutture suppletive individuate». Lo chiede il consigliere comunale Luca Salvati (Pd) in una domanda d'attualità presentata alla giunta Dipiazza, dopo che il palazzetto dello sport di Chiarbola, già chiuso a seguito di visite ispetttive dei Vigili del fuoco, è stato riaperto prima in orario solo pomeridiano e successivamente anche in orario mattutino.

Il consigliere dem vuole anche sapere «perché l'amministrazione comunale, ricevuta la documentazione necessaria, non abbia ancora risposto puntualmente alle società dando certezza sulle modalità e tempistiche della riapertura delle palestre».—



Gianandrea Pipolo vicino allo spazio dedicato ai libri all'interno della gelateria di Barcola. Foto di Andrea Lasorte

Un'occhiata ai titoli e poi, fra caffè o drink, ci si immerge nella lettura: sul posto oppure portando il volume a casa e lasciandone un altro

Da via Marconi fino a Barcola dentro i bar fioccano gli spazi dedicati al bookcrossing

LA TENDENZA

MICOL BRUSAFERRO

Tra un caffè e un aperitivo si scorrono i titoli, ci si ferma a leggere sul posto o si porta il volume scelto a casa, per poi restituirlo una volta finito.

Sono sempre più i bar a Trieste ad aver creato negli ultimi anni un angolo di "bookcrossing", uno spazio dove poter liberamente lasciare un libro e prenderne un altro. Nella maggior parte delle volte si tratta di testi donati da cittadini, che vanno a formare piccole biblioteche condivise, sia nel centro città che in periferia. L'ultimo in ordine di tempo ad aver creato un angolino ad hoc è stato il bar Rio, in via Marconi, che ha messo a disposizione una cinquantina di pezzi per iniziare. Qui la titolare, Stefania Vitobello, spiega di aver avviato la novità «pochi giorni fa, dopo aver preso in gestione il locale. E c'è un po' di tutto tra romanzi, libri di psicologia e crescita personale, e ancora su cucina e viaggi. Sicuramente il numero crescerà ancora. Le persone hanno gradito fin da subito e alcuni hanno condiviso l'iniziativa sui social. Ho aggiunto un tavolino con una sedia per chi vuole fermarsi proprio vicino alla libreria, anche se lo spazio non è molto grande».

Tra i locali che hanno scelto di dedicare già tempo fa un punto alla lettura c'è anche Pipolo a Barcola: «In realtà abbiamo iniziato per caso, inserendo alcuni libri solo come complemento d'arredo – ricorda Gianandrea Pipolo –, poi, vista la richiesta, da due anni abbiamo attivato un vero e proprio servizio di "bookcrossing". E funziona molto bene». E così, tra un caffè, un drink o un gelato, le persone danno un'occhiata ai titoli e scelgono ciò che più piace, in particolare d'estate, per sfogliare le pagine al sole, a pochi passi dal bar, sulla riviera barcolana. In viale XX settembre, da "Lettera Viva", considerando la presenza di tanti studenti e di turisti di passaggio, sono state inserite anche proposte in diverse lingue. Dal bar spiegano che «la scelta è vasta, vastissima, ne abbiamo almeno 200, su qualsiasi argomento, anche in inglese e spagnolo. È un punto che viene ampiamente gradito, lo scambio è quotidiano». Tra i tavoli dentro e fuori sono in molti a fermarsi a leggere, durante tutto l'anno.

Spostandosi più in periferia, succede anche al bar Everbruch, vicino al Famila, dove spiegano che «abbiamo ereditato i volumi dalla gestione precedente che già aveva inserito questa proposta e abbiamo continuato implementando tanto la quantità di libri presenti. Che sono di diverso genere e spesso la gente li dona. C'è chi si ferma all'interno del locale a leggere, ma capita saltuariamente, di solito preferiscono portarli a casa. Noi abbiamo avvisato sempre i clienti che, se un titolo piace, non serve restituirlo, possono continuare a farlo girare, magari regalandolo anche ad altre persone». Tra i punti spontanei di scambio-libri il più conosciuto nel centro cittadino resta l'ex fontana in piazzetta Santa Lucia, dietro piazza Hortis, da anni non più funzionante e da tempo trasformata in un punto dove quasi ogni giorno le persone lasciano un po' di tutto: libri di storia, romanzi, gialli, ma anche favole o ricette. —

NEL RIONE DI PONZIANA

Voragine in mezzo alla strada Per ore 50 famiglie senz'acqua

Il buco sulla carreggiata causato dalla rottura di una condotta idrica. Guasto riparato nel pomeriggio

Gianpaolo Sarti

L'asfalto che si apre come una voragine, di primo mattino, e cinquanta famiglie rimaste improvvisamente a secco a partire dalle dieci. Brutto risveglio, ieri, in Ponziana. E non ci è voluto molto a capire che il problema dell'acqua nelle case aveva a che fare con quel buco in strada, all'altezza del civico 8 di via Ponziana. Proprio sulle strisce, in mezzo alla carreggiata: un'auto, uno scooter o una moto, ma anche un qualunque pedone, hanno rischiato grosso. Per fortuna non è passato nessuno nell'attimo in cui il cemento ha ceduto. Erano circa le otto quando è stata segnalata la voragine.

La Polizia locale ha chiuso rapidamente il tratto stradale. Ma cosa è davvero successo? La rottura di una condotta idrica che ha trascinato sotto un pezzo di asfalto. Qualcosa di simile era accaduto a Roiano, in via Cordaroli, nei mesi scorsi.





La foto della voragine in mezzo alla strada, sulle strisce, in via Ponziana. A lato i lavori di riparazione. Lasorte

AcegasApsAmga è intervenuta subito, con uno scavo urgente, e la ditta incaricata è riuscita a riparare la tubatura già nel tardo pomeriggio, così da ridurre il più possibile i disagi. Gli addetti alla comunicazione hanno peraltro provveduto a mantenere costantemente aggiornati i cittadini attraverso i mezzi di informazione e con i propri canali social. «La multiutility sospenderà l'erogazione idrica alle utenze della zona a partire dalle ore 10 – annunciava la prima nota della società – con particolare riferimento a via dell'Istria, via Ponziana, via Orlandini, via Gramsci e limitrofe. Si stima il completamento delle operazioni entro la giornata di oggi. Nello scusarsi per gli eventuali disagi – veniva precisato – AcegasApsAmga si raccomanda, al ripristino dell'erogazione idrica, di far scorrere l'acqua per alcuni minuti fin tanto che torni limpida».

Di certo, va detto, non è stata una giornata piacevole per quella parte del rione. Oltre ai rubinetti a secco per cinquanta famiglie, Ponziana si raggiungeva con una certa difficoltà: per consentire la riparazione della tubatura, la strada è stata interrotta nel tratto compreso tra via Gramsci e via Mansanta. In una zona, peraltro, già gravata dal traffico di San Giacomo. Quartiere, questo, spesso alle prese con i congestionamenti causati dagli effetti della chiusura della galleria di piazza Foraggi.

Anche gli autobus della linea 1 hanno subìto deviazioni. La situazione è ritornata alla normalità già nel pomeriggio, attorno alle cinque e mezza. —

L'INTERVENTO DI ACEGAS

Galleria Sandrinelli chiusa dalle 22 alle 5



Galleria Sandrinelli

AcegasApsAmga rende noto che, in accordo con l'amministrazione comunale, procederà con un intervento di manutenzione alla rete elettrica in piazza Sansovino nella notte tra oggi e domani. L'intervento coinvolgerà il chiusino all'imbocco di Galleria Sandrinelli con conseguenti modifiche alla viabilità per il tempo strettamente necessario ai lavori. Per ridurre al minimo i disagi, di cui AcegasApsAmga si scusa in anticipo, l'interruzione del traffico veicolare è prevista nelle ore notturne dalle 22 di oggi alle 5 di domani in Galleria Sandrinelli, in piazza Sansovino tra via Madonnina e la stessa galleria e in via Pellico.—

La segretaria Conti attacca l'atto aziendale che prevede la riduzione delle strutture sul territorio e di servizi fra i quali le microaree

Asugi conferma il taglio dei Distretti Il Pd contro i consultori dimezzati

Marco Ballico

A fine 2021, quando ancora era una bozza, l'atto aziendale di Asugi prevedeva il dimezzamento da quattro a due dei Centri di salute mentale e dei Distretti sanitari. Se sui Csm, al momento della definizione del documento, c'è stata una marcia indietro, sui Distretti la linea non è cambiata. E ora, in una fase di applicazione, non ci sono più dubbi sul fatto che in città gli ambiti territoriali di Asugi si articoleranno in non più di due aree: il Distretto "Trieste 1", sostanzialmente il centro, e il "Trieste 2", da Sistiana a Muggia.

La nuova "geografia" è messa nero su bianco in un dossier elaborato dall'Azienda e che comprende anche le novità della riforma sanitaria legata ai fondi del Pnrr, a partire dalle Case della comunità, presentato alcune settimane fa ai sindacati. In quel testo emerge che alla riduzione dei Distretti si accompagna anche quella di quanto è contenuto nei Distretti: dalla diabetologia alle unità del bambino adolescente fino alle microaree. La questione interessa pure i consultori ed è su questo tema che interviene in una nota la segretaria provinciale del Pd Caterina Conti. «Pessimo inizio della nuova legislatura regionale, con Trieste presa a schiaffi – le sue parole –. Adesso ci provino a convincere i cittadini che dimezzare i consultori familiari significa dare servizi migliori. È una bugia con le gambe corte, cortissime. Ci aspettiamo che Dipiazza insorga contro questa "continuità" nei tagli di Fedriga e Riccardi, in difesa dei triestini. Ma temo che aspetteremo a lungo». I consultori, ricorda Conti, «sono nati con una legge regionale del 1975 a seguito di un grande fermento sociale e politico, per rispondere a esigenze importanti di prossimità e sostegno. Sono il "servizio pubblico" per eccellenza. Qualunque disegno che ipotizza un loro depauperamento è un grave errore».



Caterina Conti, segretaria Pd

«La Regione prende a schiaffi Trieste Mi auguro che Dipiazza insorga»

Anche secondo il segretario regionale Fials Fabio Potoschnig, «il dimezzamento dei Distretti avrà delle ricadute sui cittadini che, quando hanno un problema di salute, vogliono sapere a chi e dove devono rivolgersi e non essere mandati da un posto all'altro. La tanto decantata presa in carico significa che c'è chi segue il paziente, conosce la malattia e coordina i percorsi di cura e di assistenza fino a un'auspicata guarigione; diversamente è il paziente che gira come una trottola». E c'è poi il nodo personale. «La riduzione delle strutture non risolve di fatto la carenza strutturale di personale e la carenza di risorse economiche - osserva Romina Dazzara della Cisl Fp -. Gli operatori continuano a licenziarsi a preferire alternative più rispondenti alle proprie necessità. Preoccupa poi una presa incarico dei cittadini che non sia adeguata ai bisogni di salute in una città come Trieste». —



Da sinistra l'ingegner Paola Capon, l'assessore Michele Babuder e il presidente Massimo Codarin. Bruni

La novità, che verrà presentata con Tt, è emersa nella seduta della III commissione

In arrivo il progetto dei bus a chiamata attivi anche di notte

LA SEDUTA

LORENZO DEGRASSI

Potenziare l'uso dei mezzi pubblici anche nelle ore notturne. È questo il senso della mozione presentata da Giovanni Barbo (Pd) e Paolo Altin (Punto Franco) e discussa ieri nel corso della seduta della Terza commissione comunale presieduta da Massimo Codarin (Misto).

«Nessuno mette in dubbio la qualità del servizio di Trieste Trasporti – afferma Barbo – tuttavia ci sono dei margini di miglioramento, soprattutto per il trasporto pubblico notturno e diretto alle destinazioni di maggiore ricettività turistica». Presente in commissione l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, che ha ricordato come «nel 2020 Tt ha apportato le modifiche alla linea 17 assecondando le esigenze degli studenti universitari e aumentando il servizio di autobus a chiamata da e per l'altipiano». L'ingegnere Paola Capon ha poi aggiunto che «c'è in piedi l'ipotesi di estendere il servizio a chiamata anche nelle ore notturne, fra le 22 e le 4 del mattino, un progetto che a breve sarà presentato congiuntamente assieme a Tt».

Medau (FdI) ha posto l'attenzione sul fatto che la forza lavoro della Tt è inferiore a quella che sarebbe necessaria per potenziare un servizio come quello notturno. Il collega di partito Porro, invece, ha ricordato che «nelle ore notturne è necessario tutelare la sicurezza degli autisti con l'ausilio di vigilanti». Nicolini (At) auspica che il servizio venga esteso anche ai comuni limitrofi al capoluogo, mentre de Gavardo (FdI) spera in un potenziamento delle linee per il castello di Miramare. Repini (Pd) chiede che vengano ascoltate anche le esigenze degli studenti delle superiori, infine prima del licenziamento per l'aula, Ghersinich (Lega) suggerisce di raggruppare tutte le richieste dei consiglieri e consegnarle a Tt. —

LA TRAGEDIA IN STRADA NUOVA PER OPICINA

Una raccolta fondi per Denis Il cuore grande degli amici

L'iniziativa di sostegno alla famiglia del giovane morto nell'incidente della scorsa settimana: salvadanai a disposizione nei bar Vatta, X, Twins e H24

Gianpaolo Sarti

Se c'è una goccia di bene nel dramma immenso della morte del diciannovenne triestino Denis Vidau, morto nel tremendo schianto in scooter mercoledì sera della scorsa settimana in Strada Nuova per Opicina, è la solidarietà degli amici. Perché Denis era conosciuto, apprezzato, ben voluto. C'era affetto attorno a lui. L'affetto della famiglia, dei colleghi del Caffè Vatta dove lavorava, dei compagni di canottaggio e dei coetanei che frequentava.

Gli amici, una trentina in tutto, si sono messi d'accordo organizzando una raccolta fondi per sostenere i genitori del ragazzo deceduto: per supportare le spese del funerale e qualsiasi altra necessità. Qualcosa di concreto, ma anche simbolico, in memoria del diciannovenne. Lo hanno deciso in questi giorni, dandosi appuntamento per ricordare insieme Denis.



Denis Vidau, 19 anni, morto in scooter lungo Strada Nuova per Opicina

«Quello che è successo è un dramma assurdo – spiega una mamma di uno degli amici di Denis (che chiede l'anonimato per rispetto del dolore della famiglia e per rimarcare la coralità dell'iniziativa, che non è frutto dell'idea di un genitore, bensì proprio degli amici più cari) – quando pensiamo a lui abbiamo tutti in mente un giovane straordinario. Non è un modo di dire, non sono parole di circostanza che si dicono quando una persona non c'è più. Denis era veramente buono, sensibile, attento agli altri, un ragazzo d'oro. Un amico speciale, il suo sorriso riempiva il cuore. Era un ragazzo gentile, sempre disponibile e pronto ad aiutare, un ragazzo solare, pieno di entusiasmo e di voglia di fare ed aveva un cuore enorme. Denis rimarrà sempre vivo nei cuori di tutti i suoi amici, dei colleghi e dei clienti del Caffè Vatta dove lavorava ed era ben voluto da tutti. Rimarrà nel cuore dei compagni di canottaggio e di tutti quelli che lo hanno conosciuto e gli vogliono bene».

Una raccolta fondi, dunque. I soldi si possono versare al Caffè Vatta di Opicina, al bar X di via del Coroneo 11 e al bar Twins di piazza Goldoni 4, punto di ritrovo di Denis con gli amici. E, ancora, alla pizzeria ristorante H24 (via delle Fiamme Gialle 10/B) dove lavora la sorella e dove il diciannovenne era conosciuto e ben voluto. In ciascuno di questi locali saranno messi a disposizione dei salvadanai in coccio, non apribili, che poi verranno portati alla famiglia. La raccolta durerà un paio di settimane.

In quei salvadanai di coccio qualcuno non ci ha infilato solo del denaro, ma anche un biglietto. Un messaggio, un pensiero per Denis. —

Il ricordo del collega Eugenio Bevitori

Addio a Luciano Bortuzzo, maestro di basket e di vita fra "Pitteri" e "Rittmeyer"

IL LUTTO

MICOL BRUSAFERRO

«Ha cresciuto generazioni di ragazzi. Alcuni sono diventati bravissimi giocatori di basket. Altri, se non hanno raggiunto traguardi sportivi importanti, sono diventati sicuramente persone educate e di sani principi». Così Eugenio Bevitori, dipendente del Comune in pensione, ricorda Luciano Bortuzzo, il maestro del ricreatorio "Pitteri", scomparso alcuni giorni fa, che in particolare negli anni '60 e '70 fu una colonna portante delle attività promosse per i ragazzi di San Giacomo. «Era impegnato sia come insegnante all'istituto per i ciechi "Rittmeyer", sia al ricreatorio», aggiunge Bevitori: «Un doppio lavoro che all'epoca era possibile. In entrambi i ruoli era molto apprezzato. Riuscì a mantenerli fino agli anni '80, quando dovette lasciare il ricreatorio perché le regole erano cambiate. Sono convinto che, in tutti gli anni in cui è rimasto nelle strutture comunali, sia



Basket anni '60 al "Pitteri"

stato un punto di riferimento fondamentale per tantissimi ragazzi, poi diventati adulti, che ancora oggi lo ricordano con affetto». Una delle sue doti più grandi era «la grande passione profusa in tutto ciò che faceva, per il basket in particolare, dove dava tantissimo ma pretendeva anche molto dai giovani. Io ne ricordo soprattutto l'animo gentile. Era una persona a modo, corretta, generosa, che ha fatto dello sport la sua filosofia di vita. Dopo aver scelto di mantenere il solo ruolo di insegnante, ho preso il suo posto come responsabile del settore sportivo dei ricreatori comunali e ho raccolto, con responsabilità e attenzione, la sua eredità». I funerali si terranno il 9 maggio alle 11 in via Costalunga. —

La manifestazione







Oggi in piazza Unità la Young. Fra tre giorni la mezza maratona e la festa della Family, al momento a quota 1.200 e 1.400 iscritti

Trieste Spring Run: partenza nel segno di 1.600 baby runner E domenica il clou

LA RASSEGNA

FRANCESCO D. SEVERI

Da un lato la voglia di correre dei più piccoli che riempiranno piazza Unità nella mattinata di oggi. Dall'altro continua invece la corsa alle iscrizioni per la Trieste 21K e per la Trieste Family Spring Run, con le due gare che a 3 giorni dallo svolgimento contano già rispettivamente quota 1.200 e 1.400 iscritti.

Entra dunque nel vivo la Trieste Spring Run, l'evento principe della podistica e della primavera in città organizzato da Apd Miramar e Asd Trieste Atletica in collaborazione con il Comune di Trieste e con il patrocinio della Regione, che a partire da oggi vedrà diventare realtà la sua terza edizione. Si parte dunque con il primo degli eventi, la Trieste Spring Young che dalle 10 di questa mattina porterà nel salotto buono di Trieste più di 1.600 bambini provenienti dalle scuole dell'infanzia e dalle scuole primarie del territorio. Fortemente sostenuta dalla Fondazione CrTrieste, la rassegna odierna vedrà i più piccoli cimentarsi in varie prove e tutti con un'autentica opera d'arte addosso. La maglietta che sarà indossata da tutti i corridori in erba presenti oggi, recherà infatti sul retro il disegno vincitore del concorso artistico della scorsa edizione, che nello specifico aveva premiato l'opera realizzata – con il prezioso aiuto delle maestre – dai bambini della Scuola dell'infanzia comunale "Cuccioli" di via Vittorino da Feltre 8.

I bambini apriranno dunque ufficialmente la kermesse prima di passare il testimone ai grandi dell'atletica che presenzieranno domenica alla Trieste 21K, la mezza maratona di rilevanza internazionale che vedrà al via numerosi big – italiani e non solo – della regina degli sport. Tra i talenti che saranno ai nastri di partenza al Castello di Duino e che si giocheranno i primi posti lungo il percorso che dopo aver attraversato Strada Costiera, Miramare e Lungomare di Barcola porterà fino a piazza Unità, il grande favorito è il kenyano classe '98 Abraham Ebenyo Ekwam, che si dovrà guardare le spalle dai due corridori azzurri Marouan Razine ed Alessandro Giacobazzi senza dimenticare chi giocherà in casa come Tobia Beltrame, atleta di punta dell'Asd Trieste Atletica.

In ambito femminile, invece, l'indiziata numero uno al trionfo è la ruandese Emeline Imanizabayo pronta a difendersi dagli attacchi di un trio di slovene. Le tre atlete d'oltreconfine in questione che proveranno a recitare il ruolo di guastafeste sono Neja Kršinar, Neža Maklin e la classe 2000 Kim Ameršek, già presente alla Mujalonga sul Mar di poche settimane fa.

Ultima ma non ultima la Trieste Family Spring Run, ovvero la «festa nella festa» come l'ha definita nella conferenza stampa di presentazione il patron della manifestazione Giampaolo Petrini, che lungo i 7 chilometri di percorso dal Castello di Miramare a piazza Unità vedrà la partecipazione di famiglie intere e persone di tutte le età in uno straordinario momento di gioia, spensieratezza e condivisione. A fare da corollario alla corsa non mancheranno poi gli aspetti sociali di cui l'evento si fa portavoce. Su tutti l'ecosostenibilità, concretamente riscontrabile nella scelta operata dagli organizzatori di abolire totalmente dalla gara qualsiasi tipo di plastica e di ridurre al minimo le emissioni di Co² con lo staff e gli agenti preposti all'ordine pubblico che si muoveranno esclusivamente su bici e mezzi elettrici. Da non trascurare neanche il tema della beneficenza. Negli stand dell'organizzazione, e fino al giorno della gara, sarà possibile acquistare alla modica cifra di 5 euro le magliette delle scorse edizioni, con l'intero ricavato che verrà devoluto a sostegno dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Per quanto riguarda i partecipanti, sarà possibile infine iscriversi fino a sabato nello stand di piazza Unità, aperto fino alle 20. —

LE STRUTTURE E L'EDIZIONE SCORSA
IN ALTO LA PREPARAZIONE DEGLI STAND E LA PARTENZA DEL 2022. FOTO LASORTE

C'è tempo fino alle 20 di sabato per registrarsi, nello stand ad hoc, a una delle due corse

Staff e agenti su bici e mezzi elettrici nel segno della sostenibilità ambientale

L'ordinanza del Comune in vista del 7 maggio. Ecco orari e limitazioni

Tutti i divieti di sosta e di transito previsti sul percorso e in centro

I PROVVEDIMENTI

Per permettere il regolare svolgimento della terza edizione della Trieste Spring Run, la viabilità cittadina nella giornata di domenica sarà parzialmente rimodulata.

Cambiamenti necessari per garantire la sicurezza alla manifestazione e che riguarderanno comunque quasi esclusivamente il percorso che dal Castello di Miramare porta a piazza Unità attraversando viale Miramare, piazza della Libertà e le Rive. In particolare, si legge nell'ordinanza del Comune, sarà istituito il divieto di sosta e di fermata con rimozione per tutti i veicoli – dalle 6 alle 14 – lungo tutto viale Miramare dal varco di accesso al Parco di Miramare all'intersezione con piazza della Libertà. Divieto di sosta e di fermata, fino alle 18, in via Muda Vecchia nel tratto compreso tra via del Teatro Romano e l'intersezione con piazza Piccola, nonché nella stessa piazza Piccola ed in largo Granatieri.

Il divieto di transito dalle 6 alle 14 riguarderà invece il tratto di strada che da Santa Croce porta alla Costiera, oltre che tutto il percorso attraversato dalla gara. Nello specifico, i mezzi non potranno circolare lungo tutto viale Miramare fino alla Stazione Centrale, con l'istituzione di un senso unico in direzione Roiano nel tratto compreso tra largo Roiano e l'intersezione con piazza della Libertà. Il divieto di transito dalle 6 alle 14 riguarderà inoltre le due corsie lato mare di piazza Libertà, largo Città di Santos e corso Cavour fino all'intersezione con via Valdirivo, l'intera carreggiata di via Pauliana nel tratto compreso tra via Udine e piazza Libertà e i tratti prossimi alle Rive di via Valdirivo, via Machiavelli e via Genova. Divieto di transito che invece durerà fino alle 16.30 su tutte le Rive dalla Stazione all'intersezione con via Mercato Vecchio e fino alle 18.30 su via Muda Vecchia, piazza Piccola, via Malcanton e largo Granatieri. Infine, dalle 6 alle 16.30, è prevista la revoca dei parcheggi riservati ai taxi di piazzale 11 settembre, di viale Miramare e di piazza Libertà (dove sarà previsto un parcheggio riservato ai taxi sul lato giardino). — F.D.S.



La podista ucraina Nataliya Lehonkova, vincitrice della 21K nel 2022

L'opera pubblica

L'INTERVENTO DI ACEGASAPSAMGA

Rete fognaria conclusa: baia di Duino pronta per la stagione estiva

Risolti così i problemi legati alla presenza di batteri in acqua che in passato aveva bloccato a più riprese la balneazione



Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È stato portato a termine nella baia di Duino, con la completa asfaltatura della strada che porta al mare, l'annunciato importante intervento destinato a dotare l'area di una moderna e articolata rete fognaria. Dopo quattro mesi di lavori e una spesa di circa 400 mila euro, AcegasApsAmga, che ha finanziato l'opera con risorse proprie, ha dunque ultimato un'opera attesa da anni dalla popolazione residente e dagli operatori dei pubblici esercizi della zona.

La baia di Duino e la spiaggia della Dama Bianca erano infatti state più volte penalizzate dal divieto di balneazione

LA ZONA DELLA DAMA BIANCA
DOPO LA CHIUSURA DEI "BUCHI" PER IL RINNOVO DELLE FOGNATURE

La fine del cantiere consente la riapertura della strada dal castello al mare dopo quattro mesi di scavi

a causa dei rilievi effettuati dall'Arpa che, nel corso di varie estati, aveva riscontrato nelle acque vicine alla costa un'eccessiva presenza di batteri "escherichiacoli", riconducibile a uno scarico a mare evidentemente non adeguato degli impianti fognari delle abitazioni prossime all'area in questione. «Con l'intervento ultimato in questi giorni – spiegano il responsabile del procedimento Andrea Rubin e il direttore dei lavori Massimiliano Fontanot – tutte le acque di scarico della zona sono state convogliate nella nuova rete fognaria». «Nell'occasione – precisa in particolare Rubin – abbiamo collocato una serie di nuovi tubi per i sottoservizi». «In questa maniera – concludono i due responsabili tecnici di Acegas che si sono occupati di quest'operazione – anche la baia di Duino potrà presentarsi al meglio della propria efficienza all'apertura della prossima stagione balneare». In alcuni casi gli addetti AcegasApsAmga hanno trovato strutture sotterranee estremamente fatiscenti, che risalivano anche a un secolo fa. Ora tutto è stato risolto e, soprattutto, la strada che porta dal castello di Duino alla baia è nuovamente transitabile dopo mesi di interruzione proprio a causa di tali lavori. «Siamo tutti molto soddisfatti – commenta in proposito il consigliere comunale Vladimiro Mervic, capogruppo della Lista per il Golfo – Verdi, fra i primi a sollecitare l'intervento – perché c'era veramente bisogno di un ammodernamento delle rete fognaria. Posso aggiungere che tutti i pubblici esercenti della zona si sono complimentati con AcegasApsAmga per la qualità dell'intervento». Mervic nell'occasione fa pure cenno alla mozione da lui presentata in Consiglio comunale, con cui chiede a sindaco e assessori di «attuare puntuali azioni di controllo e vigilanza sull'operato dell'Ufficio lavori pubblici. Soprattutto per quanto concerne l'affidamento di lavori e servizi minori, di importo inferiore ai 40 mila euro, su cui risulta esserci eccessiva discrezionalità nell'affidamento degli appalti».—

IL CALENDARIO DEGLI EVENTI

Dolina saluta la primavera con la "Majenca" da domani a martedì 9

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Prende il via domani a Dolina l'edizione 2023 della "Majenca", il tradizionale appuntamento di primavera che prevede soprattutto, nell'ambito di un'ampia serie di eventi, l'innalzamento, nella piazza della frazione del Comune di San Dorligo della Valle, dell'albero del "Maj".

Il programma prevede alle 18 l'inaugurazione della mostra degli artisti locali nella sede del circolo culturale "Vodnik", alle 18.30 l'apertura nei locali della vecchia posta della mostra fotografica di Lucio Ulian intitolata "Le radici e l'orizzonte" e alle 19.30 il via all'ulteriore mostra fotografica "La grotta, Sancinova jama", di Peter Gedei, nel Torkla oil bar. Sempre alle 19.30 uno dei momenti più attesi di tutta la "Majenca": le premiazioni della 67.ma Mostra comunale dei vini, della 26.ma Mostra comunale dell'olio extravergine d'oliva e della 12.ma Mostra provinciale dell'olio extravergine d'oliva. Alle 21 il concerto con il gruppo "Campi Elisi", con Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno. I momenti musicali delle varie inaugurazioni saranno invece a cura degli alunni della Scuola di musica "Glasbena Matica". La "Majenca" proseguirà fino a martedì 9 compreso.— U.SA.



Il "Maj" in una foto d'archivio

I pezzi dei Carrino alla mostra tematica di Bonn

La Biblioteca Beethoveniana in "vetrina" in Germania

LA TRASFERTA

MUGGIA

La Biblioteca Beethoveniana, la grande collezione privata su Ludwig van Beethoven presente nella casa-museo della famiglia Carrino a Muggia, sarà presente, con alcuni pezzi, alla mostra di Bonn, in Germania, dal 10 maggio fino al 21 agosto, intitolata "How funny! Beethoven in Caricatures, Cartoons and Comics".

L'appuntamento è alla Beethoven-Haus, «il più importante centro studi beethoveniani e con cui abbiamo un rapporto di amicizia dal 2011», ricordano Sergio e Giuliana Carrino. Dato che in tale mostra verrà messo in risalto lo spirito "humor", porteranno ad esempio un poster con una caricatura, alcuni fumetti degli anni '50, tra i quali "Pippo Beeethoven", e altri oggetti a tema. «Saranno una decina i pezzi in esposizione – aggiungono i Carrino – tra cui una litografia di un autore spagnolo, un ritaglio di una rivista degli anni '20 e altro ancora».

Intanto è visibile il nuovo sito interattivo della collezione, una vera e propria mostra virtuale. Vi si può accedere cliccando su *https://lvbeethoven.eu/*. «La casa museo dei Carrino è una splendida realtà a Muggia, una chicca di cui essere orgogliosi. Grazie alla famiglia che con tanta passione nel corso del tempo ha collezionato pezzi straordinari», dichiara a sua volta il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte.— LU.PU.

Delfino Verde a "gonfie vele". E il sindaco Polidori rilancia: trattative con la Regione per un nuovo collegamento pubblico fino al Lazzaretto

Trieste-Muggia via mare da record Quasi 15 mila passeggeri ad aprile

IL DATO

LUIGI PUTIGNANO

Aprile record per la Trieste-Muggia servita dal Delfino Verde per conto di Tpl Fvg. Nel mese appena finito sono state trasportate 14.765 persone per un +31,8% rispetto all'aprile del 2019, l'anno pre-pandemia. La tratta ha seguito un andamento molto positivo in quest'inizio di 2023: in quattro mesi sono stati "caricati" 32.201 passeggeri e 726 bici. E dall'osservatorio "sul campo" dello stesso Delfino Verde si segnala come un'importante fetta di clienti sia rappresentata proprio dai turisti. Una prima metà di fruitori è italiana, l'altra metà arriva soprattutto da Austria e Germania. «Il successo dei traffici marittimi da Trieste evidenzia quanto questo tipo di collegamento sia apprezzato dai turisti – valuta il sindaco Paolo Polidori – e in particolar modo dai cicloturisti, settore per noi strategico. Con i risultati che stiamo vedendo, pertanto, stiamo spingendo con la Regione per implementare la modalità via mare, attraverso la richiesta di una nuova linea di Tpl che colleghi Muggia alla sua riviera fino a Lazzaretto. Questo consentirebbe non solo di alleggerire il traffico su gomma, ma anche di offrire una soluzione alternativa alla carenza di parcheggi».



Il Delfino Verde è gettonatissimo anche tra i cicloturisti

Per il vicesindaco con delega al Turismo Nicola Delconte «le continue e sempre più seguite manifestazioni che si svolgono sul territorio nonché la bellezza dei luoghi e la loro promozione fanno aumentare traffici e afflusso turistico. La totale sintonia con Regione, Tpl e Promoturismo Fvg e il lavoro del nostro Servizio promozione creano un sistema virtuoso che coinvolge l'intera comunità muggesana». Soddisfazione arriva anche dalla società armatrice: «Oltre alla crescita rispetto al 2019, ossia l'anno prepandemia, ad aprile di quest'anno c'è stata una crescita del 22% rispetto allo stesso mese del 2022. La città sta avendo un boom di visite ma l'aumento dei passeggeri è la chiara risposta che il trasporto pubblico locale marittimo nel Golfo di Trieste è sempre più apprezzato. Stiamo scaldando i motori per l'avvio della stagione estiva che parte il primo giugno».—

L'INIZIATIVA IN PORTO VECCHIO

Con Ci vediamo in biblioteca! i bambini si avvicinano alla lettura



Ieri mattina all'Auditorium Generali del Trieste Convention Center in Porto vecchio, si è svolta la manifestazione Ci vediamo in biblioteca!, pensata e organizzata per avvicinare i bambini che frequentano l'ultimo anno delle scuole dell'infanzia di Trieste al piacere della lettura e alle biblioteche della città.
Sono intervenuti il sindaco Roberto Dipiazza, il direttore del Servizio scuola Manuela Salvadei, il funzionario del Coordinamento pedagogico Antonella Brecel, staff delle Biblioteche e l'artista triestina Nicoletta Costa. Si tratta della seconda edizione di un'iniziativa fortemente voluta dall'Assessorato alle politiche dell'educazione e della famiglia, che vede un percorso di preparazione realizzato dagli insegnanti delle scuole dell'infanzia, con la collaborazione del personale delle biblioteche comunali e il coinvolgimento delle famiglie dei bambini. La manifestazione ha infatti raccolto l'adesione di ben 36 scuole dell'infanzia, tra comunali, statali e parificate, e ha visto la vincente collaborazione con il Servizio mobilità e traffico del Comune, la Polizia locale e il servizio Trasporto pubblico locale per diversi aspetti tra cui la logistica, il trasporto e la sicurezza. Dipiazza ha voluto portare personalmente il suo saluto ai bambini.

GIORNALISMO

Il premio della "Regina Elena"



È andato a Massimiliano Andreetta (nella foto a destra) e Sara Giudice il Premio internazionale di giornalismo e comunicazione La rosa d'oro 2023, con la quale l'Associazione internazionale Regina Elena Odv vuole riconoscere le buone pratiche di un giornalismo non urlato ma ben ponderato e responsabile.

LE LETTERE

L'eterno abbaglio
Il "Pedocin" proprio non è a Trento

Ho letto su un sito Internet in cui si danno informazioni su viaggi che il "Pedocin" si trova a Trento e che l'amministrazione comunale trentina ha deciso di anticipare l'apertura dello stabilimento balneare.
Probabilmente chi ha scritto l'articolo necessita di un ripasso di geografia ma ritengo che certi strafalcioni meritino una risposta nella speranza che qualcuno si indigni per questa ignoranza purtroppo ormai diffusa su tutti i media.

Adriana Bellini

Politica
Gli eletti comincino a rispettare i cittadini

Sarebbe interessante scoprire se nel manipolo di "onorevoli pontieri", che hanno disertato un voto di rilievo, in tutta Europa, ci sono anche quelli che il giorno dopo le elezioni stigmatizzano il fatto che la metà dell'elettorato non va a votare. Credo sia superfluo sottolineare che è proprio questa mancanza di rispetto del ruolo cui sono stati chiamati che autorizza mezzo Paese a ritenerli dei "furbacchietti impuniti" che intascano un sacco di soldi per farsi i fatti loro!

Paolo Angiolini
LaCittàAiCittadini

L'aggressione
Ma chi ha pensato di reintrodurre l'orso?

Ho letto sul Piccolo di venerdì 28 aprile scorso l'accorata difesa da parte del coordinatore regionale Pai (Partito animalista italiano) dell'orso che lo scorso 5 aprile ha ucciso il runner Andrea Papi nel parco del Trentino.
Mi sono chiesto perché è stato reintrodotto l'orso nel Trentino. Per quante ricerche abbia fatto non sono riuscito a trovare una motivazione certa e convincente.
Dalle mie ricerche posso solo affermare che fu Andrea Mustoni, zoologo, padre del progetto Life Ursus, a reintrodurre 24 anni fa l'orso sulle Alpi e in Trentino: non ce la aspettavamo che la convivenza con l'uomo si potesse rivelare tanto difficile? È stato assicurato che l'habitat biologico, nel Parco Adamello Brenta, si sarebbe rivelato buono. Sicuramente per l'orso, ma per l'uomo con l'orso? Gli esperti zoologi, entusiasti fautori dell'introduzione del plantigrade, avevano previsto una diffusione nel nome della tutela della biodiversità molto ampia. In realtà le loro previsioni si sono rivelate completamente errate. Vi è un sovra popolamento nel parco del Trentino, nessuna diffusione altrove. Per quanto discepoli di Darwin, deve essere sfuggito loro quanto ebbe a dire il maestro: "Voler prevedere lo sviluppo della natura è come prevedere dove cadrà una piuma al vento".
Tornando alle motivazioni della reintroduzione dell'orso come del lupo, a mio avviso immotivate, è stato sicuramente sottovalutato il pericolo per l'uomo. Adesso comincia il solito scaricabarile tra ambientalisti e politici: "Il grosso problema è che poi nulla è stato fatto dalla Provincia di Trento, che ha voluto questo progetto.
Ma soprattutto non ha dato corso a tutte le attività di educazione alla presenza dell'orso. Questa è stata la mancanza più grave, che poi ha determinato tutto ciò che si è verificato nel corso degli anni e che ha avuto un'evoluzione così tragica, come la morte del runner".
Sì all'orso, ma la reintroduzione doveva essere fatta meglio! Siamo arrivati al dunque. È mancato poco che seguendo questo sogno utopico non abbiamo reintrodotto sulle Alpi il leopardo delle nevi o la tigre siberiana! Voglio vedere, quando i turisti preferiranno altri parchi meno pericolosi, la reazione degli abitanti del Trentino che pur nel 2000 si erano espressi in favore alla reintroduzione dell'orso.
Probabilmente standosene comodamente sdraiati in poltrona a casa era sembrata loro una buona idea. La pensano sempre così?

Paolo Pococco

Geopolitica
L'Italia è pacifica ma non "neutrale"

Prendo spunto dalla segnalazione del signor Orel del 30 aprile scorso per fare presente come sia parziale l'opinione assai diffusa secondo cui l'art. 11 della Costituzione, ripudiando la guerra, imporrebbe all'Italia una rigorosa neutralità e un assoluto pacifismo.
Come il professore di diritto costituzionale Ceccanti non si stanca mai di ripetere (ma sembra invano) l'art. 11 è l'articolo del "punto e virgola", cioè è costituito da un solo comma e un solo periodo: ripudio guerra + accettazione della limitazione della propria sovranità. Proprio Palmiro Togliatti, all'epoca della Costituente che, fra l'altro, bocciò col 90% dei voti la proposta di un'opzione neutralista, confermò che l'articolo va letto nel suo insieme.
Quindi l'aggressione di uno Stato deve essere punita dalle istituzioni sovranazionali (anche per questo a mio parere l'Italia ha aderito all'Onu, alla Nato, all'Ue) e non dal singolo Stato, anche con l'uso delle armi.
L'istituzione internazionale riproduce all'esterno ciò che l'Italia fa ormai solo sul piano interno (la Polizia di Stato, ad esempio, è armata e previene e reprime con la forza crimini interni).
Non c'è stata alcuna rinuncia all'uso della forza, ma questa è solo delegata all'istituzione internazionale cui l'Italia aderisce e contribuisce.
Se non ci credete leggetevi l'art. 11 e i lavori della Costituente. Del resto, all'epoca, quei signori non solo avevano ben presente come si era sviluppato il fascismo, ma anche il fatto che la Seconda guerra mondiale non si era evitata proprio per l'insipienza dei governi europei che non si erano opposti per tempo e con la forza all'aggressione di Hitler, che considerava tedeschi tutti i territori dove c'erano dei tedeschi.
Oggi la storia a mio avviso si ripete.

Dario Culot

Logistica
Porto, infrastrutture e linea ferroviaria

Nella logica tutta popolare che "piutosto che gnente xe mejo piutosto" la terza corsia autostradale si ferma a Villesse e l'Alta velocità alta capacità ferroviaria potrebbe fermarsi a Monfalcone! Così Trieste aspetta che la Madre si ricordi della Figlia. La giunta comunale ipotizza l'accesso da Nord in teleferica e pertanto se Monfalcone o meglio Trieste Airport diventasse la Stazione centrale di Trieste non oso pensare il congestionamento della funivia e degli ettari di posteggio non dichiarati, ma progettati a Opicina.
In questo mio semplice pensiero si racchiude il dilemma trasportistico di Trieste che dovrebbe far tremare i polsi ai cittadini. Il porto cresce e si colloca al vertice per le crociere, per i container, per le merci sfuse. Si dichiara la crescita anno su anno dei treni in partenza dal porto. E nessuno guarda alla capacità della linea ferroviaria ma soprattutto alla fragilità della linea e della Strada costiera. La fragilità geologica non sembra interessare nessuno ma se una piccola frana interrompesse la linea, lo sviluppo sarebbe in forse. Mentre a Genova progetta-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 MAGGIO 1973

– I lavori per il raccordo fra il cosiddetto "lotto zero" dell'autostrada e la statale "14" sono di nuovo bloccati, per la minaccia di cedimenti della roccia sopra l'ex curva del "belvedere", altezza torre piezometrica.
– La commissione lavori pubblici della Camera ha approvato il disegno di legge, che prevede la costruzione di case ed alloggiamenti per il personale e gli ospiti del Centro di fisica teorica di Miramare.
– Il Sottosegretario agli Affari Esteri, on. Giovanni Elkan, ha fra l'altro ribadito che per i residenti nella Zona B da prima del 1945 non è mai venuta meno la cittadinanza italiana.
– Davanti ad un foltissimo pubblico, presente il prefetto Abbrescia, al CCA Libero Bigiaretti ha tenuto a battesimo l'ultima fatica letteraria dell'avv. Manlio Cecovini: il libro "Burlesque".
– Ultimi ritocchi dell'ing. Casablanca e del suo "staff" per il terzo Trofeo di lotta libera "Giorgio Calza", che si svolgerà alla Ginnastica Triestina. Oggi, intanto, sarà reso omaggio alla tomba del valoroso lottatore.

GLI AUGURI DI OGGI



GIOIA E PINO
Felicitazioni a Gioia e Pino per i 65 anni di matrimonio da tutta la numerosa banda che vi vuole un mondo di bene



FRANCA
Oggi festeggiamo i tuoi meravigliosi 60 anni! Auguri dai tuoi figli Lorenzo e Giorgia



MAURO
Auguri per i tuoi 50 anni da tua mamma Licia e tuo fratello Paolo con Clelia, Daniela e Giulia

GIOVANI ARTISTI

Alla Fittke le opere ispirate al libro di Svevo



Ieri alla Sala Fittke (piazza Piccola 3, 17-20 fino al 10) aperta la mostra "8X4=100 | a 100 anni da La coscienza di Zeno" con i risultati degli 8 workshop condotti da 4 artisti locali che hanno guidato tanti ragazzi under 30 a utilizzare i loro linguaggi per elaborare i "racconto di sé", nell'ambito del fitto calendario di mostre ed eventi di FITTKEgiovani (Lasorte). L'anniversario del romanzo capolavoro di Italo Svevo è stato così il filo conduttore di diversi laboratori svoltisi da febbraio a aprile al Polo giovani Toti.

no valichi su valichi, Trieste non è in grado di valutare il raddoppio della linea ferroviaria, che presumo possa avvenire solo in galleria, ma le profondità carsiche sono intoccabili, per il Tubone di trasportistica memoria, e per una linea ferroviaria che ci tolga dalle ansie del blocco dei due unici, preziosi binari della nostra ottocentesca Ferrovia. Un tunnel sottomarino? Un ponte da Monfalcone a Trieste? Traghetti da Porto Rosega? Una funivia per container? Ecco una qualche discussione su questo tema mi piacerebbe che iniziasse, pacatamente.

Elio Gurtner

Il ricordo

Addio Silvano Frisori un grande amico

È difficile parlare al passato di un grande amico come Silvano. È difficile passare sui ponti li e non incontrarlo, sembra sempre di vederlo apparire all'improvviso, come lui usava fare, con il suo immancabile sorriso. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo ha potuto apprezzarne la grande personalità. Era un eccellente trascinatore, coinvolgente, sempre pronto ad aiutare chiunque, in grado di trasmettere un entusiasmo contagioso. Nella bella lettera di Dario Peracca, pubblicata recentemente, si faceva riferimento alla sua amata barca, il Delta 100 "Radames", diventata famosa nel nostro Golfo per i numerosi trofei vinti. Noi siamo "quegli amici" menzionati nella lettera, che hanno condiviso, per quasi trent'anni, i campi di regata, sempre con il guidone della Società nautica Pietas Julia a cui Silvano era particolarmente affezionato. Dopo il varo di "Radames", nel 1993, Silvano aveva riunito degli amici e, con il suo spirito agonistico, era riuscito a creare un piacevole gruppo, facendolo crescere tecnicamente, mantenendo sempre vivo negli anni l'entusiasmo iniziale.

Da grande sportivo, ci ha insegnato ad accettare con il sorriso sia le vittorie che le sconfitte. Il piacere di stare assieme in mare era sempre grande e si traduceva, una volta ormeggiati a Sistiana, in una piacevole festa. Si brindava indipendentemente dall'esito della giornata. In mare non c'era barca da cui qualcuno non lo salutasse e lui, con aria sorniona, ricambiava il saluto sempre con piacere, salvo poi chiedere a noi "ma chi xe questo?" e noi giù a ridere e a prenderlo in giro.

Ecco, questo è Silvano Frisori. Un grande uomo che lascia un segno indelebile in ognuno di noi, un uomo che ha saputo farsi amare per la sua semplicità. Sarà difficile non vederlo più in mare ma sappiamo che la sua presenza sarà sempre con noi e ci guiderà dagli spazi infiniti. Grazie Silvano.

L'equipaggio di Radames

Il ringraziamento

Il meritorio lavoro degli infermieri Sid

È il secondo anno, questo, in cui affronto alcuni problemi di salute. Operazioni chirurgiche, degenze in più ospedali dell'area Asugi, con il riscontro di una realtà negativa verificata di persona. Non torno sull'argomento sanità, abbondantemente e continuamente trattato, ma voglio sottolineare il lavoro di chi segue il paziente post dimissioni e spezzare una lancia a favore del Sid (Servizio infermieristico domiciliare) triestino: gli infermieri del Distretto 1 mi stanno seguendo per medicazioni ed altro da due anni.

Professionisti disponibili e pronti a risolvere i problemi che via via mi hanno toccato, e so che continueranno a farlo perché il mio traguardo è ancora lontano. E mi riferisco a Breda, Daniela, Donatella, Filippo, Paola e Stefano. Ragazzi, grazie.

Mario D'Arrigo

IL CALENDARIO

Il santo Floriano
Il giorno è il 124°, ne restano 241
Il sole sorge alle 5.50 tramonta alle 20.14
La luna sorge alle 19.03 e cala alle 5.12
Il proverbio Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040 764441; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4), 040 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
1 maggio	12	96
2 maggio	7	77
3 maggio	8	79
4 maggio	10	92
5 maggio	22	69
6 maggio	26	66

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Contro "la verità del Potere" c'è solo il "potere della verità" ma oggi viviamo nell'era della "post-verità"



VINCENZO MILANESI

Il 3 maggio è la Giornata della libertà di stampa, in difesa della libertà di espressione. Che è uno dei diritti fondamentali di ogni cittadino. Sin nell'antica Grecia, dove ci sono le radici della nostra civiltà occidentale. Non si stampavano giornali ma si era consapevoli di quanto fosse importante per il cittadino che da uomo libero viveva nella "polis", nella città, poter esprimere e comunicare il proprio pensiero nella assemblee pubbliche.

Per questo gli veniva riconosciuto il diritto alla "parresia", termine che significava "libertà di dire qualunque cosa" gli sembrasse giusto comunicare ai suoi concittadini. Per gli ateniesi del V secolo prima di Cristo era un diritto strettamente connesso con la forma di governo che fin da allora prese il nome di "democrazia". La democrazia di oggi è certo qualcosa di profondamente diverso da quella antica.

Eppure rimane intatto il valore assoluto, essenziale per un Paese libero e democratico, di quella libertà di espressione che nella Modernità diventa diritto inalienabile di qualsiasi uomo in quanto uomo. Impedire la libera espressione del pensiero con la censura ha sempre caratterizzato i regimi dispotici ed autoritari. Solo una stampa libera è presidio e garanzia di libertà.

Ma in troppi Stati ci sono giornalisti incarcerati o addirittura uccisi perché non hanno accettato di subire la violenza della privazione della libertà di espressione. Superfluo fare nomi di questi eroi che hanno sacrificato e sacrificano la loro vita per non dover venir meno al loro diritto di dire e scrivere ciò che al Potere non garbava venisse detto o scritto. Un Potere nefasto, arrogante, che si ritiene depositario della verità.

Contro "la verità del Potere" c'è solo la forza del "potere della verità". Ma oggi viviamo nell'era della "post-verità", in cui si costruiscono "verità alternative" come, ad esempio, nell'America di Donald Trump. Non solo nei regimi dispotici ma anche nel Paese patria della liberal-democrazia rischia di prevalere un disprezzo di "come si sono svolti i fatti" a favore di resoconti che stravolgono sfacciatamente la descrizione di quanto accaduto con il deliberato intento di ingannare l'opinione pubblica.

Senza alcun pudore, perché la "verità dei fatti" non esiste e quindi si può manipolare qualsiasi narrazione costruendone di false e menzognere senza timore di essere smentiti dal "fact checking" di un'informazione che alla "verità dei fatti" intende attenersi. Nei nostri giorni un'intelligenza artificiale "generativa" è in grado addirittura di riprodurre fotograficamente come fossero realmente accaduti eventi mai avvenuti nella realtà, rendendo poi possibile diffondere queste falsità con estrema disinvoltura.

L'unico baluardo per la democrazia e la libertà, sarà ormai l'affidabilità di organi di stampa che hanno saputo conquistarsi la fiducia dei cittadini facendo informazione documentata e seria.

Ma chi farà il "canarino nella miniera" di fronte alle "fake news" di un'informazione ormai "disintermediata", che rimbalza nelle "echo chambers" della Rete, rispetto alla quale nessuno è responsabile, a nessun livello? —

ELARGIZIONI

In memoria dell' avvocato Sergio Moze da parte di Maura Linda 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria del mio papà (04/05) da parte della figlia Rita 25 pro AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA ONLUS

In memoria di amici e colleghi da parte di Rosanna 70 pro UNICEF ITALIA

In memoria dell'Avv. Sergio Moze da parte di Lucia Valeri 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dell'amica Amelia da parte degli amici dei viaggi 130 pro AISM ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

LA MOSTRA

Con il pittore Siviglia e Audia l'arte si coniuga con la beneficenza

La mostra Azul, dell'artista contemporaneo Alessandro Siviglia, debutterà sabato alle 18.30 nella Sala Xenia di riva Tre Novembre, a cura di Emanuela Audia e ingresso libero.

Siviglia, pittore nato e cresciuto a Salerno, affonda le radici nel graffitismo; nei Primi 2000 fonda la prima "crew" e realizza murali in diverse città italiane ed estere. Già attivo in Spagna, ora vive in Italia e dal 2008 ha abbandonato il "writing" per dedicarsi all'arte su tela, esponendo in Italia e all'estero, con buon riscontro. La rassegna sarà visitabile in orario 11-13 e 18.30-20.30. Realizza opere con tecnica mista, acrilici, spray, collage, usa tonalità accese, colori caldi che rimandano al suo vissuto spagnolo. Al progetto espositivo Audia ha legato un evento benefico: Un quadro per il Burlo. L'artista, che è anche padre di due bambini, farà sul momento il bozzetto di un'opera e inviterà i partecipanti che vorranno prenderne parte a completarla ognuno con una pennellata di colore. Poi l'opera verrà messa all'asta e l'intero ricavato sarà devoluto alla ricerca oncologica pediatrica dell'Ospedale infantile di Trieste. Il tutto all'insegna di "Tu porta il cuore, pennello e colori te li diamo noi". Siviglia realizza opere con tecnica mista, acrilici, spray, collage e usa tonalità accese, colori caldi e sgargianti che rimandano al vissuto spagnolo. «Quando sei un giovane creativo e vivi in periferia - racconta - i giorni sono tutti eguali, la noia ti attanaglia. Rischi di farti cattive compagnie e farti molto male, rischiando a volte la vita. Poi se non muori ti fermi o ti fermano. Mi hanno fermato il 28 novembre 2008: da allora non firmo più i muri con "crowone" (la firma in lettering dell'ex writer) ma le tele col mio vero nome».



CULTURE

Scienza e Virgola

Prende il via oggi a Trieste la rassegna in calendario fino al 9 maggio. Tra gli ospiti più prestigiosi il fisico nato in Iran da genitori turco-azeri e oggi docente alla Hollis Chair di Harvard

Cumrun Vafa: «Non capivo perchè la Luna non cadeva I miei studi partirono da lì»

L'INTERVISTA

Agnese Baini

Oggi ricopre una delle più importanti posizioni accademiche degli Stati Uniti, la Hollis Chair di matematica e filosofia naturale dell'Università di Harvard. Nata nel 1727 con Thomas Hollis, che le ha lasciato in eredità il nome, rappresenta la più antica cattedra scientifica in America. Il fisico Cumrun Vafa non solo ha l'onore di occuparla dal 2018 ma è anche la prima persona nata fuori dagli Stati Uniti a diventare un Hollis Professor.

Vafa nasce infatti in Iran nel 1960, a Teheran, da genitori della minoranza turco-azera. Si sposta oltreoceano per studiare all'università nel 1977, pochi mesi prima della rivoluzione islamica. Frequenta le migliori università: prima una laurea al Mit di Boston in matematica e fisica, poi un dottorato a Princeton e infine l'arrivo a Harvard come ricercatore e poi professore.

Con le sue ricerche in fisica teorica, in particolare sulla teoria delle stringhe e sulla gravità quantistica, ha vinto diversi premi e riconoscimenti. Tra questi, nel 2008, la medaglia Dirac del Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" di Trieste.

Cumrun Vafa sarà uno degli ospiti più importanti del Festival Scienza e Virgola, che incomincia oggi e continuerà fino a martedì 9 maggio. Presenterà sabato 6 maggio, alla libreria Lovat, il suo ultimo libro, **"Enigmi per decifrare il mondo" (edizioni Dedalo, 2022, pp. 256, 22 euro)**, insieme al professore di fisica teorica della Sissa nonché traduttore del libro, Giuseppe Mussardo.

In che modo si possono usare gli enigmi per spiegare le leggi fisiche?

«Perché divertono! Dodici anni fa ho iniziato il mio corso all'Università di Harvard utilizzando alcuni semplici enigmi matematici per spiegare gli aspetti fondamentali delle leggi fisiche. Sono indovinelli che affascinano e divertono e rispondono a uno dei bisogni dell'umanità: capire come funziona l'universo. Questo corso l'ho poi trasformato in un libro, dedicato agli appassionati di scienza di tutte le età».

Lei si occupa di teoria delle stringhe e di buchi neri, insomma, di argomenti tanto complessi quanto affascinanti della fisica teorica. Ma quanto si riesce a comunicarli?

«La fisica teorica è una delle materie più comunicabili e divertenti! Gli esseri umani sono curiosi per natura. Siamo attratti dai buchi neri o da domande profonde come il Big Bang e l'inizio dell'universo: vogliamo saperne di più. Il compito dei fisici allora è di comunicare quello che abbiamo compreso di questi argomenti sorprendenti. Lo dobbiamo alla società, perché ci ha dato fiducia e ci ha permesso, attraverso fondi, di dedicarci ai nostri studi. Il minimo che possiamo dare in cambio è una spiegazione chiara di ciò che scopriamo».

Quando è nato il suo interesse per la scienza?

«La prima volta me la ricordo bene: avevo otto anni e trovavo molto strano il fatto che la luna fluttuasse sopra la nostra testa, senza cadere. E allora chiedevo: «Perché non cade?». Volevo saperlo e non lo capivo».

Da queste domande sulla Luna che rimane lassù in cielo, com'è arrivato alla fisica teorica?

«Mi sono interessato più seriamente alla fisica nell'ultimo anno o due di liceo, ma non pensavo allora che diventare un fisico fosse una professione possibile. Ma intanto il mio interesse per questa disciplina continuava a crescere. Alla fine, ho deciso di studiare fisica quando ero al secondo anno del Mit, all'università».

Lei è nato in Iran e oggi è un cittadino naturalizzato statunitense. Quanto è influenzato da queste due diverse culture?

«Intanto devo dire che mi sento molto fortunato a avere le radici in due culture diverse, quella iraniana e quella americana. La prospettiva di questo background misto porta una prospettiva importante al mio lavoro scientifico. E, in parte, ha proprio guidato la mia ricerca. Negli Stati Uniti, soprattutto nei decenni passati, era un background in un certo senso atipico tra i miei colleghi. E, secondo me, mi ha fornito delle intuizioni uniche».

Considerata anche la sua storia, quale ruolo può avere la scienza nella diplomazia tra i diversi Stati?

«Ritengo che la collaborazione scientifica tra persone di culture diverse porti il meglio dell'umanità e delle relazioni interculturali. Vorrei che i politici prendessero nota di questa atmosfera di collaborazione condivisa tra gli scienziati. La scienza è un'avventura senza confini. E vorrei che anche gli affari umani fossero un po' senza confini».

Questo modello viene promosso da diverse organizzazioni. Penso, per esempio, all'Ictp di Trieste. Quanto è importante che esistano queste istituzioni?

«È importantissimo! Per me è importante anche da un punto di vista personale. Sono arrivato a Trieste per la prima volta nel 1984, grazie al Centro di fisica teorica, per poi tornarci spesso. Siamo così affezionati alla città che, qualche anno fa, io e mia moglie Afarin abbiamo anche deciso di comprarci una piccola casa. Trieste è come una seconda casa per la nostra famiglia».

Per tornare a Scienza e virgola, qual è ultimo libro che ha letto?

«Un libro sulla vita di Enrico Fermi, scritto da sua moglie Laura Fermi. Si intitola "Atomi in famiglia" (pubblicato in italiano da Mondadori). Mi è piaciuto molto e in generale mi piacciono molto i libri biografici. Lo consiglio». —



Il fisico Cumrun Vafa

DOMANI

Olfatto e degustazioni al Caffè San Marco

Da oggi Scienza e virgola propone sei giorni di presentazioni delle ultime novità editoriali, ma anche teatro, cinema, dialoghi, performance, laboratori. Domani, alle 16.30, al Caffè San Marco, ''L'olfatto? Non me ne ero mai curata...'' con Anna Menini, direttrice del laboratorio di trasduzione olfattiva della Sissa, ed Eugenia Fenzi, direttrice del Caffè. Seguirà, alle 17.30, una degustazione al buio con gli assaggiatori di vino e salumi Vincenzo Di Nuzzo e Robi Jakomin (prenotazioni: tel. 040-2035357).

LA PRESENTAZIONE

Tom Kuka fa tappa a Trieste con «L'Albania a prova di storia»

Domani alla libreria Ubik incontro con lo scrittore e i suoi ultimi due romanzi prima dell'appuntamento al Salone del libro di Torino

Mary Barbara Tolusso

Quest'anno l'Albania sarà ospite d'onore al Salone del libro di Torino e tra gli invitati sarà presente Tom Kuka, alias Enkel Demi, popolare giornalista televisivo e romanziere, tradotto anche in Italia. Prima del Lingotto, Kuka fa tappa a Trieste, domani alla Libreria Ubik (ore 18). L'occasione è appunto la presentazione delle sue ultime opere, di cui l'autore parlerà in dialogo con la psicoterapeuta Enkeleida Saraci e con la critica letteraria Anna Lattanzi.

L'evento, dal titolo "Tom Kuka, l'Albania a prova di storia", è organizzato dalla rivista Albania Letteraria in collaborazione con l'Associazione Arberia Trieste, il patrocinio del Consolato d'Albania di Milano e la partnership di Rai Friuli Venezia Giulia. Verranno quindi presentati i suoi ultimi due libri, **"L'ora del male"** e **"Flama"**, entrambi editi in Italia da **Besa Muci Editore**. "Flama" inoltre ha vinto il Premio dell'Unione Europea per la Letteratura.



Lo scrittore Tom Kuka domani alla Ubik di Trieste

Quella di Kuka è una scrittura lineare, cristallina, che sa declinare una sfumatura magica alla stessa storia dell'Albania, alle sue tradizioni. Ma in fondo, dietro a metafore che spesso si travestono da horror e thriller, l'autore restituisce diversi spunti di riflessione sulla propria identità e su quella di un paese ancora oggi alla ricerca della propria dimensione.

"Flama" è una sorta di malattia capace di mietere molte vittime, una vera calamità amplificata da un'invasione di topi. Tutto ci fa pensare all'Apocalisse ed effettivamente le atmosfere che invadono la Tirana di un secolo

FATTI & PERSONE

Angela Staude Terzani all'Abbazia di Rosazzo



Oggi alle 18 Angela Staude Terzani sarà ospite della rassegna ''I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga'' nella millenaria Abbazia di Rosazzo. Dialogando con la giornalista Margherita Reguitti, curatrice della rassegna con Elda Felluga, presenterà ''L'età dell'entusiasmo. La mia vita con Tiziano'', Longanesi Editore, memoir e poetica testimonianza di un viaggio di coppia durato oltre 40 anni. Una narrazione di esperienze private di famiglia intrecciate con la grande storia. Dall'infanzia a Firenze, dove viveva la cosmopolita famiglia Staude, all'incontro con Tiziano Terzani sposato nel 1962 e ai primi viaggi in Europa per conto dell'Olivetti, all'esperienza negli Stati Uniti durante le rivolte razziali, al Vietnam e alla Malesia, Cambogia e Laos, fino all'amatissima Cina. Un'autobiografia avvincente come un romanzo.È gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it

Scienza e Virgola



Perchè la Luna non cade? La curiosità di un bambino si è trasformata in passione e professione per Cumrun Vafa

fa, sono piuttosto inquietanti, tetre. Kuka ha dalla sua una scrittura iper realistica, in grado di restituirci una lettura visionaria, facile da immaginare.

Tutto ruota intorno a un omicidio. Una celebre veggente di origini rom è stata assassinata e a seguire il caso è l'ispettore Di Hilma. Sarà lui a trovare, nella baracca dove la donna è stata brutalmente uccisa, una bambina di soli quattro anni. La prenderà con sé, trattandola come una figlia.

Il mistero comunque è doppio, da un lato una pandemia in grado di devastare intere città, dall'altro la ricerca di una risposta sul perché, in un territorio già devastato dalla malattia, esiste comunque una mano che vuole uccidere, da questo doppio binario inizia quindi a sciogliersi la trama.

«Si tratta di una storia ricca di significati simbolici – dice l'autore – ha un suo intento eziologico, ovvero cercare le cause di alcuni fenomeni e spiegare le motivazioni per cui sono accaduti. Nel mio romanzo la metafora sta proprio nella strana epidemia che si diffonde, nell'urgenza di uccidere, tutto porta a un metaforico peccato originale che alberga a Tirana. Perciò ho sviluppato un meticoloso esame del tempo passato per poter procedere a un'analisi di ciò che accade oggi e riuscire a rappresentare correttamente l'Albania nel mondo della letteratura».

Kuka ama condurre il lettore in mondi inesplorati, poetica che si addice anche all'altro romanzo, "L'ora del male", sempre ricco di tradizione, tanto che l'incipit si apre proprio con uno tra i canti albanesi più celebri: "Celo Mezani", testo che esprime il lamento di un forte dolore a causa della scomparsa del proprio figlio. "L'ora del male" non trasmette solo sofferenza e vendetta: «Di fatto il romanzo – osserva Kuka – fa riferimento a tutti quegli sconvolgimenti che ci portiamo dentro nella quotidianità e che fanno inesorabilmente parte dell'animo umano» . —

SULLO SCHERMO

Chi era Margherita Hack l'astrofisica entrata nell'immaginario pop

Oggi al Miela in anteprima il documentario di Samuele Rossi
Aprono le parole di Fabio Pagan, Nicoletta Romeo, Steno Ferluga



''Margherita Hack la voce delle stelle'' di Samuele Rossi oggi al Miela per Scienza e Virgola

IL PERSONAGGIO

Sara Del Sal

Si intitola "Margherita. La voce delle stelle" ed è l'appuntamento di questa sera, alle 21 al Teatro Miela per Scienza e Virgola. Ad aprire la serata saranno il giornalista scientifico Fabio Pagan, il direttore del Trieste Film Festival Nicoletta Romeo e Steno Ferluga, astrofisico e docente universitario, tra i fondatori e già presidente del Cicap, nonché collega di Margherita Hack all'Osservatorio Astronomico di Trieste.

«Nell'ambito del progetto Scienza e Virgola ogni anno ci chiedono di selezionare un film e quest'anno abbiamo indicato questo progetto su Margherita Hack - spiega Nicoletta Romeo -. Si tratta di un documentario di Samuele Rossi del 2022, che verrà proposto in anteprima al pubblico della regione. In precedenza è stato proiettato solo al Festival dei Popoli a Firenze, lo scorso novembre».

«In questo lavoro viene raccontata Margherita, una donna che ha avuto un impatto a livello nazionale e internazionale, ma che ha saputo essere, oltre che una grande scienziata, una donna che è entrata nell'immaginario pubblico in Italia. Una figura iconica, quasi pop. Non ha vinto il premio Nobel ma ha raggiunto una fama da astrofisica a livello altissimo», aggiunge Romeo.

Hack «si è raccontata come anticonformista, già dagli anni '50 o '60. Era vegetariana, sportiva, amava andare in bicicletta, era un'idealista, ed era anche atea: ogni sua caratteristica trova le radici proprio nella sua esistenza vissuta fuori dagli schemi», chiarisce il direttore del Trieste Film Festival. «Come Casa del Cinema, come curatori della parte cinematografica di questo appuntamento dedicato alla Scienza, abbiamo, negli anni, cercato di proporre un documentario o un film che raccontasse la storia di una donna o di una comunità di donne. Questo perché le discipline scientifiche sono ancora molto poco frequentate dalle donne in Italia, e, forse, anche per aumentare l'interesse delle giovanissime nei confronti della scienza. Abbiamo sempre cercato film con figure femminili in grado di essere d'ispirazione per le nuove generazioni. In passato abbiamo proposto un film su Marie Curie, lo scorso anno abbiamo scelto "Marcher sur l'eau", che raccontava la storia del villaggio di Tatiste, in Niger, in cui le donne sono riuscite a far portare l'acqua. L'idea di proporre quest'anno la storia di una donna molto cara a Trieste, conosciutissima, una figura iconica che ha saputo arrivare molto più in là dei confini della scienza, ci piaceva molto» conclude Romeo.

E in questo documentario ci sarà una lunga intervista con Federico Taddia, autore, giornalista scientifico e collaboratore di Hack negli ultimi anni della sua vita. «È stato un suo grande amico, il suo biografo e le è stato vicino fino alla fine, per questo é in grado di raccontare la donna in tutte le sue sfaccettature attraverso un racconto coinvolgente e molto emotivo. Una storia semplice ma in realtà anche straordinaria». Di Margherita Hack, in questo lavoro «emergono la tenacia e la creatività in un'epoca in cui in Italia le scienziate donne non erano tantissime. Lo stesso si può dire per Montalcini che ha, a sua volta, raccontato la difficoltà delle donne a imporsi nelle discipline scientifiche. Questo documentario quindi rappresenta un po' un commiato ma anche l'eredità, enorme, che Margherita Hack ci lascia».

Il mondo del documentario, «in questo periodo in Italia sta andando abbastanza bene. La produzione è sempre molto grande e di alta qualità. Quello che solitamente rappresenta un problema per questi prodotti cinematografici è la distribuzione. I documentari si vedono sempre più raramente in sala, molto poco in televisione e proprio per questo occasioni come questo festival sono davvero preziose», conclude Nicoletta Romeo.

APPUNTAMENTI

Alle 19.30
Le esplorazioni speleosubacquee

Oggi, alle 19.30, nella sede del Circolo Sommozzatori Trieste (via Mascagni 1/3), in collaborazione con il Club Alpinistico Triestino, Duilio Cobol presenta il libro "Storia delle esplorazioni speleosubacquee". Modera Pietro Spirito.

Alle 18
Le poesie di Galassi e Mastropasqua

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione delle raccolte di poesia "In silenzio maggiore" di Gianpaolo G. Mastropasqua (Contatti Edizioni, 2022) e "Se non come" di Chiara Galassi (Besa Editrice, 2022). Introduce Gianni Cimador. Le letture poetiche saranno a cura a cura di Giorgio Levi del Puglia Club di Trieste . Ingresso libero.

Alle 20.30
Niente da dichiarare alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 25 del Porto vecchio , si terrà lo spettacolo "Niente da dichiarare". Lo spettacolo mette in scena storie e memorie di un confine che ha diviso famiglie, case e amori e che la nuova Europa ha spazzato via. Una lettura scenica proposta dal Terzo Teatro di Gorizia su testo d el giornalista e scrittore Roberto Covaz per la regia di Mauro Fontanibi. Prevendita biglietti su Vivaticket.it o la sera dello spettacolo alla Sala Luttazzi. Evento a cura di Collettivo Terzo Teatro Gorizia. Ingresso libero.

Alle 18
Rotary Club Trieste

I soci di Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 18 presso la sede del Club. Nel corso della riunione si parlerà del recente viaggio rotariano a Vienna e sarà proiettata una selezione di diapositive scattate dai soci che vi hanno partecipato.

Alle 20
Il prefetto Signoriello al Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace, si terrà la serata conviviale del Lions Trieste Host. Relatore dell'incontro sarà Pietro Signoriello. Commissario di Governo per la regione Friuli Venezia Giulia e Prefetto di Trieste. Riservata a soci e ospiti.

Tempo libero
La laguna di Grado e Porto Buso

Domenica 21 maggio, con ritrovo dei partecipanti in piazza Oberdan alle 8.15, il gruppo Tam delle azione del Cai-XXX Ottobre organizza il tour della laguna di Grado, Porto Buso, Anfora e Isola di Barbana con la motonave. Iscrizioni presso la sede della XXX Ottobre in via Battisti, 22 dalle 17.30 alle 18.30 o anche online con bonifico bancario.



"L'essenza dell'arancio amaro" di Gily

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15) Chiara Gily presenta ''L'Essenza dell'arancio amaro'' (Einaudi Ragazzi) Con l'autrice dialogherà Giulia Negrello, studiosa di letteratura inglese e traduttrice. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 17.30

"La vita artistica nei Caffè di Trieste"



Oggi, alle 17.30, all'Hotel Savoia Excelsior, nell'ambito dei ''Cenacoli del Caffè'' organizzati dall'Associazione Museo del Caffè, lo storico dell'arte Marco Favetta parlerà sul tema ''La vita artistica nei caffè di Trieste nella Belle Époque''. Marco Favetta, laureato all'Università degli Studi di Trieste, ha collaborato con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia ed è stato coordinatore de ''Le Gallerie d'Italia'' a Palazzo Leoni Montanari di Vicenza. Ea parte del eirettivo dell'Associazione Amici dei Musei ''Marcello Mascherini''. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 16.45

"Allianz, arte e architettura" alla Crise

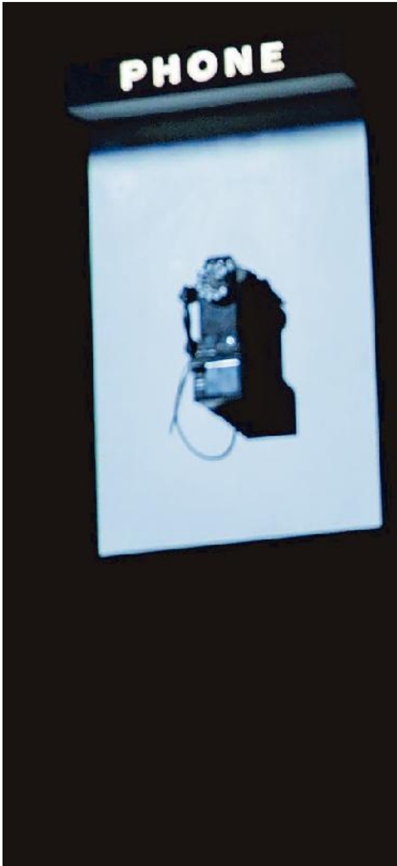


Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste, per i Giovedì Minervali , Aulo Guagnini e Dario Edomi presenteranno ''Allianz, arte e architettura''. L'arte e l'architettura hanno un incessante e profondo legame con le assicurazioni. Il caso di Allianz è singolare in quanto raccoglie la storia della Riunione Adriatica di Sicurtà (1838), dell'Unione Subalpina di Assicurazioni (1928) e del Lloyd Adriatico (1936) e, a loro volta, dei patrimoni di interesse storico artistico, da Palma il Giovane a Marussig, da Russolo a Veruda.

TEATRO

Popolizio: «In Miller ci sono le nostre paure e le passioni maledette»

L'attore e regista sarà sabato in scena al Verdi di Gorizia con il dramma americano ''Uno sguardo dal ponte''



Alex Pessotto / GORIZIA

L'ALLIEVO DI LUCA RONCONI
«OGNI ROMANO VORREBBE ANDARE A VIVERE A TRIESTE»

È con un capolavoro di Arthur Miller che sabato, alle 20.45, si chiude il cartellone di prosa del teatro Verdi di Gorizia: "Uno sguardo dal ponte" sarà proposto nella versione diretta e interpretata da Massimo Popolizio.

Perché ha deciso di cimentarsi con "Uno sguardo dal ponte"?

«Perché affronta temi che interessano ancora. Contiene un nucleo che è ancora universale, legato a una passione maledetta. In sostanza, cosa succede a un uomo quando prova qualcosa che non dovrebbe? Cosa gli accade quando avverte qualcosa che le leggi, ma non gli impulsi di desiderio, di passione, impediscono?»

Nel lavoro di Arthur Miller trova quindi un'attualità molto forte.

«Prima di tutto, non si tratta di un testo sull'immigrazione, che costituisce invece un gancio per raccontare la storia. La vicenda è un fatto di cronaca. E Miller, da essa, è rimasto impressionato, al punto che ha voluto scriverne. Ma c'è da chiedersi il perché, fra tanti fatti, abbia voluto occuparsi proprio di questo».

Lei che risposta si è dato?

«Non può non colpire questo rapporto con una minorenne, questo amore tossico, che non ha nulla di pedofilo, ma è ossessivo nel non voler far crescere una ragazza, nel tenerla in casa. Alla base, c'è la disperazione di perdere la persona amata. E quando questo legame viene messo in pericolo da un uomo più giovane che probabilmente con lei ha una storia, il protagonista, Eddie Carbone, non vede più la situazione con razionalità. Ecco, quanti oggi vivono il fatto di venir lasciati, di dover fare i conti con un divorzio, in modo patologico? Il tema è quindi assolutamente contemporaneo. Perché nessuna legge può regolare questi impulsi: fanno parte della "regione nera" degli esseri umani. E con questa verità dobbiamo fare i conti. Lo spettacolo, quindi, fa pensare ancora».

Lei non è solo tra gli interpreti del dramma, ma ne anche il regista. In cosa si distingue la sua lettura?

«Innanzitutto nella direzione degli attori, essendo un attore io, fondamentalmente. Quindi, ho una cura particolare per loro, per la cosiddetta interpretazione-recitazione, che non va più molto di moda, ma esiste, è esistita e in molti l'hanno praticata. In fondo, vengo da trent'anni e più di esperienza con Luca Ronconi e ho lavorato con quasi tutti i registi viventi. Di conseguenza, ho la tendenza a chiedermi cosa accade quando si deve interpretare un personaggio. Alla stessa maniera, i rapporti, i legami tra gli attori li ritengo determinanti per il risultato finale».

Come ricorda Ronconi?

«In tanti modi. È stato uno dei più grandi registi europei del suo tempo. Far parte dei suoi spettacoli, con molti ruoli da protagonista, significava avere enormi responsabilità. E di produzioni con lui ne ho fatte quasi 35. Insomma, con Ronconi ho trascorso una vita. Ciò mi ha permesso di imparare a vedere il mondo con altri occhi. E poi, attraverso

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Creature di Dio	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il sol dell'avvenire (di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.)	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario (di Pupi Avati con Edwige Fenech.)	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Mon crime – La colpevole sono io (di François Ozon con Isabelle Huppert.)	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Evelyne tra le nuvole	18.00, 19.45
Beau ha paura (con il premio Oscar Joaquin Phoenix.)	21.00
Le petit Piaf	16.15, 20.00
Mediterranean Fever	18.00, 21.45
65 – Fuga dalla terra	21.30
Suzume	18.45
Air – La storia del grande salto	21.45
L'innamorato, l'arabo, la passeggiatrice	17.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

I guardiani della galassia vol. 3	16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15
Super Mario Bros	16.45, 18.20, 20.00
Maurice, un topolino al museo	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel – Guardiani della galassia – Vol. 3	14.00, 15.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00
Super Mario Bros – Il film	14.30, 17.00, 18.00, 20.30
Maurice, un topolino al museo	14,15, 15,30
65 – Fuga dalla terra	16.45, 21.30
Suzume	18.45
Mavka e la foresta incantata	16.00
La casa – Il risveglio del male	19.45, 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Guardiani della galassia vol. 3	17.30, 18.15, 20.15, 21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	17.40, 20.40
Il sol dell'avvenire	17.00, 20.30
Super Mario Bros – Il film	18.45
65 – Fuga dalla terra	21.15
Mon crime – La colpevole sono io	17.00, 18.50

GORIZIA

KINEMAX

Guardiani della galassia vol. 3	17.30, 20.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	17.40, 20.40
Mon crime – La colpevole sono io	17.30
Viejos – The Elderly (ov sott. ita) – Grindhouse	20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett – Domani, ore 22.00: **PUPKIN BY NIGHT Lo show**. Il cabaret del Miela si fa serale, tra atmosfere da bizzarro e strampalato night club. Ultima puntata della stagione. Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it.

Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani:

LUNEDÌ 8 MAGGIO alle 20.45 QUINTA SINFONIA: LUCA RASCA | SESTA SINFONIA: LUCA TRABUCCO

MARTEDÌ 9 MAGGIO alle 20.45 SECONDA SINFONIA: GIAMPAOLO STUANI | TERZA SINFONIA: DAVIDE CABASSI

GIOVEDÌ 11 MAGGIO alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI

MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI

INGRESSO LIBERO. La Biglietteria del Teatro rimarrà chiusa fino a oggi giovedì 4 maggio

SABATO

Una passeggiata nei dintorni di Trebiciano

Per il programma naturalistico di "Quanto vale un petalo?", sabato la cooperativa Curiosi di natura organizza dalle 9.30 alle 12 una passeggiata sull'altipiano carsico, nei dintorni di Trebiciano. Ritrovo alle 9.10 nella piazza di Trebiciano, davanti alla chiesa di Sant'Andrea (raggiungibile da Trieste con il bus 51). Costo: euro 5; gratis i minori di 6 anni. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellullare 340.5569374.

UDINE – A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

Otto cartoline per Federico Tavan



Nel 2014, a un anno dalla scomparsa, il festival vicino/lontano di Udine aveva dedicato al poeta Federico Tavan una serata speciale. Dieci anni dopo Vicino/lontano lo ricorda con otto cartoline del fotografo Danilo De Marco con le parole di Aldo Colonnello, Pierluigi Cappello, Anna De Simone, Rosanna Paroni Bertoia, Paolo Medeossi, Mario Turello e dello stesso De Marco e con due poesie: una di Ida Vallerugo e una di Rosanna Paroni Bertoia. Le cartoline saranno gratuitamente a disposizione del pubblico fino a domenica 7 maggio.

TRIESTE – ALLE 20.15

Alexander Hawkins Trio in concerto



Oggi, alle 20.15, all'auditorium della Casa della Musica di Trieste (via dei Capitelli 3) si terrà l'ultimo appuntamento della stagione 2022/2023 del Circolo del Jazz Thelonious. Sarà ospite il Alexander Hawkins Trio (Alexander Hawkins, pianoforte / Neil Charles – contrabbasso / Stephen Davis – batteria). Una tappa del tour europeo di presentazione del suo ultimo lavoro, "Carnival Celestial", in uscita per l'etichetta svizzera Intakt Records. Info e prenotazioni: 3200480460.

lui, ho avuto modo di conoscere tutti i grandi attori: da Valeria Moriconi ad Anna Maria Guarnieri, passando per Umberto Orsini, Corrado Pani, Franco Graziosi, Mariangela Melato. Quindi, ho potuto vedere come affrontavano il mestiere, le sue difficoltà e come poi riuscivano a superarle. Per me, questa è stata una grande scuola»0.

Qual è il suo rapporto con il Friuli Venezia Giulia?

«Vi ritengo molto fortunati. Non avete i problemi che abbiamo noi e c'è un'invidiabile qualità della vita che vi siete guadagnati. Trieste è una città meravigliosa, ci sono stato tante volte. Ogni romano, alla domanda dove vorrebbe andar a vivere risponderebbe Trieste. Proprio perché è una città bellissima. Anche a Udine, peraltro, sono andato spesso: "Copenaghen" di Frayn, uno spettacolo storico per me e per Umberto Orsini che ha fatto circa 300 repliche, a Udine, al Css, è stato costruito. Quindi, da voi non solo si vive bene, ma anche si lavora bene. Poi, nella vostra regione si legge molto. Il livello culturale medio è parecchio alto. Chi fa uno spettacolo da voi, sa di incontrare un pubblico competente». —

GRADISCA E TRIESTE – OGGI E LUNEDÌ

"Antigone, l'ineluttabilità delle legge di Darwin" nella lettura di Chiarotti

GRADISCA D'ISONZO

Una trama contemporanea che partendo dalla tragedia di Sofocle e ispirandosi alla scienza, attraverso il teatro parla di biodiversità, dell'azione dell'uomo sugli ecosistemi, mettendo in contrapposizione la legge della Natura (quella degli dèi), e la finanza (la legge degli uomini). Nell'ambito del festival Scienza e virgola, "Antigone, ovvero l'ineluttabilità della legge di Darwin" è il dramma in un atto di Guido Chiarotti, regia di Diana Höbel, proposto in lettura scenica oggi a Gradisca d'Isonzo alla Sala Bergamas e lunedì 8 maggio alle 20 a Trieste al Teatro Miela. Lo spettacolo, prodotto da Bonawentura, è interpretato da Maurizio Zacchigna, Marco Puntin, Roberta Colacino, Antonio Veneziano, Maria Claudia Mansi e Mattia Benedetti.

Si racconta della multinazionale Tebanto che ha brevettato un nuovo seme artificiale che nelle aspettative del ceo Creonte sostituirà tutte le varietà di cereali presenti sulla Terra. L'azienda spinge lo sviluppo del nuovo mercato attraverso aggressive strategie di marketing e finanza speculativa, puntando tra l'altro tramite la vendita allo scoperto al fallimento della concorrente Argo-life, che opera nelle colture tradizionali. Nella convinzione che l'introduzione del nuovo seme, alterando la legge darwiniana dell'evoluzione, metta a rischio la biodiversità, Antigone, giovane scienziata di Tebanto e amante di Emone, figlio di Creonte, si oppone ai piani della sua azienda, organizzando segretamente l'acquisto di azioni Argo-life. «Credo – sottolinea Guido Chiarotti, fisico, editore e drammaturgo – che il teatro sia una forma espressiva molto adatta a comunicare concetti anche complessi come quelli scientifici, che lo stimolo intellettuale sia il migliore dei divertimenti possibili e che la scienza aiuti in questo senso». Info www.scienzaevirgola.it e www.miela.it. —

A.P.



Guido Chiarotti



Midori Watanabe protagonisa di "Butterfly"

TRIESTE – DOMANI

HangarTanz termina con Portrait e Butterfly del gruppo Tocnadanza

Annalisa Perini / TRIESTE

Quinto e ultimo appuntamento, domani, alle 20.30, per la rassegna HangarTanz, nata dalla collaborazione tra Hangar Teatri e la Compagnia Tocnadanza di Venezia. Il ciclo di serate negli spazi di via Pecenco 10 in questi mesi è stato interamente dedicato alla danza contemporanea, con coreografi e danzatori provenienti da tutta Italia che si sono espressi sui temi più vari.

L'evento conclusivo vedrà protagoniste due coreografie della compagnia Ersilia Danza di Verona, diretta da Laura Corradi, a cominciare da "Portrait", di e con Lucia Salgarollo, tratta dalla trilogia "Find Me", grande contenitore di ricerca che osserva come si cala la mente nei luoghi fisici, indagando nei luoghi della mente e nel viaggio di ogni essere umano fuori e dentro di sé. A partire dalla casa nel bosco, metafora dell'identità e del nido sicuro, la coreografia si concentra sull'incontro dell'io selvatico e dell'io bambino. Il ritratto è l'accettazione di una realtà soggettiva, dovuta alla differente percezione che ognuno ha di se stesso.

"Portrait" vede la collaborazione con l'architetto e designer Michele Perlini, che ha creato un piccolo spazio armonico, un nido totalmente sostenibile nel rispetto dell'ambiente. Seguirà "Butterfly", di e con Midori Watanabe, coreografia sul dare un senso più consapevole all'attesa di Madame Butterfly, volendo dedicarle un momento di giusta ribellione, pur nella storia amara di un desiderio cullato a lungo nell'immaginario e che non trova apertura finale. Se infatti nell'opera di Giacomo Puccini Cyo Cyo San, la protagonista, si illude che Pinkerton stia per ricongiungersi a lei, ma si toglie la vita quando realizza che il ritorno di lui in Giappone sia soltanto per portarle via il loro bambino, la Butterfly di Midori Watanabe reagisce diversamente. La compagnia Ersilia Danza è stata fondata da Laura Corradi nel 1988, al suo rientro in Italia dopo numerose esperienze all'estero. Oggi è soprattutto una compagnia di produzione. Organizza inoltre eventi e crea contenitori con l'obiettivo di realizzare una rete tra le compagnie di danza italiane ed europee.

Biglietto intero 12 euro, ridotto 8 euro per soci del Teatro degli Sterpi, soci Cut, over 65, under 18 e studenti universitari. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al numero 3883980768. Prevendita su vivaticket.com. —

UDINE – FESTIVAL VICINO/LONTANO

Le nuove geografie del potere nell'analisi di Lucio Caracciolo

UDINE

Le nuove geografie del potere, fra deglobalizzazione e questioni internazionali, sono al centro della seconda giornata del festival vicino/lontano, in cartellone a Udine fino a domenica 7 maggio. Di questi temi parlerà oggi (alle 19, Chiesa di San Francesco) il direttore di Limes Lucio Caracciolo, analista geopolitico fra i più autorevoli, in dialogo con la giornalista e scrittrice Luciana Borsatti, fresca autrice per Castelvecchi del saggio Iran. Il tempo delle donne (2023). Introdotto dal giurista Guglielmo Cevolin e organizzato in collaborazione con Historia e LiMes Club Pn-Ud-Ve, l'incontro entrerà nel vivo dell'attualità: le distanze tra Usa, Cina e Russia segnalano la crisi del precedente ordine mondiale a trazione statunitense e allontanano la transizione verso un mondo multipolare istituzionalizzato, e pacifico. In una parola: deglobalizzazione.

A seguire, alle 21, sempre nella Chiesa di San Francesco, la lettura scenica "Due padri" tratta da "Apeirogon", il libro di Colum McCann vincitore del Premio Terzani 2022: in scena gli attori Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana. A grande richiesta da vicino/lontano 2022, una testimonianza e un messaggio più che mai necessari, in Israele e altrove: abbracciarsi, tenersi la mano, guardarsi negli occhi, ascoltarsi. Due padri e lo stesso dolore, la stessa forza. Parole di odio che provano a diventare parole di pace. —



Lucio Caracciolo

SPORT

CALCIO SERIE C PLAY-OUT

Triestina, cresce la febbre Venduti già tremila biglietti

I prezzi popolari stanno aiutando a riempire lo stadio Rocco in vista di sabato
Per il match di ritorno contro il Sangiuliano già allestiti sei pullman per Seregno

Antonello Rodio / TRIESTE

Sale la febbre in vista del match di andata dei play-out di sabato al Rocco (inizio 16.30) fra Triestina e Sangiuliano City. A ieri sera erano quasi 3mila i biglietti venduti per la partita, decisamente un buon risultato a tre giorni dal match. Segno che il modo rocambolesco con il quale i play-out sono stati acciuffati in extremis, ha ridestato entusiasmo nella tifoseria alabardata, che dopo una stagione di grandi delusioni negli ultimi tempi ha rivisto nell'Unione la voglia di combattere e di sudare per la maglia. Ci si aspetta insomma un risultato che vada ben oltre i 5mila presenti, in modo da avere in questa fondamentale sfida di andata un sostegno importante e un tifo infuocato a trascinare l'Unione.

È inutile sottolineare, infatti, che una vittoria in questa prima partita permetterebbe alla squadra di Gentilini di andare a Seregno con due risultati su tre a disposizione.



La Curva Furlan e tutto il Rocco saranno il dodicesimo uomo in più per l'Unione Foto Andrea Lasorte

La squadra intanto si sta preparando al meglio. Sabato mancherà solamente Crimi, che è squalificato oltre che ancora in recupero dopo lo stiramento accusato un mese fa nel riscaldamento della partita con il Piacenza.

PREVENDITA A proposito di biglietti, prosegue la prevendita per il match di sabato con prezzi super scontati: per gli Interi il costo è di 10 euro in Tribuna Pasinati e 7 euro in Tribuna Colaussi e Curva Furlan. Ricordiamo che stavolta anche coloro che erano abbonati nella regular season, dovranno acquistare il ticket. Queste le modalità per l'acquisto dei biglietti: in sede societaria oggi e domani con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Centro Coordinamento Triestina Club oggi e domani con orario continuato 9-19, poi sabato 9-12; al Triestina Fan Club Bar Capriccio oggi e domani con orario 9-13 e 16-19.30, quindi sabato 9-13; al Ticket Point di Corso Italia, oggi e domani con orario 8.30-12.30 e 15.30-19. I ticket si potranno acquistare anche alla biglietteria fuori lo stadio il giorno della partita a partire dalle 14.30, ma si consiglia ai tifosi di non arrivare all'ultimo momento, per evitare prevedibili file. Possibile anche l'acquisto online sulla piattaforma www.diyticket.it e al call center 060406 (orario 9-13 e 14-18). Al di fuori di questi orari, per prenotazioni e assistenza sono disponibili anche il numero Whatsapp 060406 o la mail assistenza@diyticket.cloud.

PULLMAN In questi giorni la tifoseria alabardata si è anche già preparata per la partita di ritorno con il Sangiuliano City, quella che si svolgerà a Seregno sabato 16 marzo (inizio 17.30). Si prospetta un esodo di massa verso la Lombardia, perché sono già ben sei i pullman destinati alla trasferta: il Centro di coordinamento ha completato infatti anche il terzo mezzo, il Triestina Fan Club Bar Capriccio sta allestendo il secondo e anche il Nucleo San Giacomo ne ha predisposto uno. Se calcoliamo anche i pulmini e le auto private al seguito, Seregno sarà certamente tutta rossoalabardata. —

IL CASO

"Indagine Pergolettese", cominciati gli interrogatori

TRIESTE

Da Piacenza continua la battaglia per bloccare i play-out, vista l'indagine in corso su Pergolettese-Triestina in seguito all'esposto del dg gialloblu Fogliazza. La società emiliana ha già presentato un'istanza alla Lega Pro e un ricorso al Tribunale Federale Nazionale per stoppare gli spareggi e attende una risposta domani. Difficile che la richiesta sia accolta, l'indagine ha tempi non brevi: non c'è nessun deferimento e in caso di processo, comunque, ci sono tre gradi di giudizio. Secondo il quotidiano piacentino "Libertà", già ieri sarebbero iniziati gli interrogatori in Procura dei giocatori della Pergolettese coinvolti, mentre alla Triestina finora non è arrivata nessuna comunicazione. Per "Libertà" a scambiare qualche messaggio con tre giocatori della Pergolettese e poi ad avere avuto un presunto incontro con un paio di loro sarebbe stato un tesserato dell'Unione, ma non un giocatore. Ma è solo dalla Procura che si saprà di più. —

A.R.

TRIESTE

Nella doppia sfida play-out contro il Sangiuliano, al termine della quale sarà fondamentale fare un gol più dell'avversario, a preoccupare è ovviamente la difficoltà ad andare in rete dell'Unione.

Ma proprio per la cronica sterilità offensiva alabardata di questa stagione, sarà ancora più importante non prendere reti, perché andare sotto significherebbe fare il doppio dello sforzo in attacco con tutte le difficoltà che ne conseguono. Ma sotto questo aspetto, la difesa alabardata, o meglio la fase difensiva nel suo complesso, è stata una garanzia negli ultimi mesi. Dalla fine del mercato di gennaio, quando è entrata in azione la Triestina 2.0 ed è arrivato Gentilini in panchina, la formazione alabardata si è trasformata in una delle squadre più blindate dell'intero girone.

FOCUS



Un momento di un allenamento alabardato Foto Lasorte

L'Unione più solida in difesa Solo la Feralpi ha incassato meno reti da febbraio in poi

Prendendo in considerazioni infatti le 14 partite giocate da febbraio in poi, l'Unione è stata addirittura la seconda retroguardia più forte del raggruppamento per gol al passivo: in questo periodo la Triestina ha subito appena 9 reti (0,64 a partita). Meglio ha fatto soltanto la regina del girone, ovvero la Feralpisalò promossa in serie B, che negli ultimi tre mesi di campionato ha preso solo 7 gol. Alla pari con la Triestina, invece, Virtus Verona e proprio la Pergolettese battuta dagli alabardati all'ultima giornata. L'Unione ha fato meglio di tutte le altre, dal Lecco che ne ha presi 10 fino ai colabrodi della seconda parte di campionato, ovvero Renate (28 reti al passivo) e Albinoleffe (27).

Anche la rivale della Triestina ai play-out, ovvero il Sangiuliano, in realtà non ha fatto male, con sole 13 reti sul groppone. Curiosamente le due squadre hanno lo stesso poco esaltante dato in attacco, 13 gol a testa. Insomma sulla carta si prospetta una doppia sfida con pochissimi gol, dove anche la singola giocata potrebbe essere decisiva.

Ma cosa è cambiato da febbraio nella squadra alabardata che fino a quel momento viaggiava con la media di 1,5 gol a match (36 in 24 partite) al passivo? Un po' tutto, a dire la verità. È arrivata una nuova coppia centrale difensiva di valore eccellente come quella formata da Masi e Piacentini, dalla compattezza decisamente più elevata rispetto ai predecessori. Una coppia che può permettersi il lusso di avere come primo rincalzo un big come Malomo, e questo la dice lunga sul salto di qualità della retroguardia.

Lo stesso Malomo ha giocato anche terzino destro, con caratteristiche diverse rispetto a Germano, soprattutto quando quest'ultimo è salito a centrocampo. Sulla fascia sinistra il giovane Rocchetti si è dimostrato di tutt'altra pasta rispetto al deludente Sarzi Puttini, e dulcis in fundo una chioccia di esperienza come Ciofani è intervenuta quando ce n'è stato bisogno. Una parte l'ha avuta poi anche l'assetto, con due mediani a far legna davanti alla difesa, ruolo nel quale si soon alternati Celeghin, Gori, Lollo e Crimi. —

A.R.

Basket Serie A

IL PROTAGONISTA

Bossi: «Manca un passo, meritiamo la salvezza»

«Dicevano che ero inadatto a questi livelli, volevo vincere la scommessa con me stesso. Grazie a Legovich, ha creduto in me»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Speriamo di completare la missione e di riuscire a fare l'ultimo passo verso la salvezza. Ci meritiamo di tagliare il traguardo, vincere a Brindisi e restare in serie A darebbe un senso al successo contro Verona e alla partita che sono riuscito a giocare».

Stefano Bossi ripercorre le emozioni vissute domenica scorsa, prestazione stellare che gli ha fatto vincere il titolo di miglior giocatore italiano della giornata ma, soprattutto, ha trascinato la sua squadra in un finale che si stava facendo complicato. Sedici punti, quattro bombe esplose davanti ai seimila dell'Allianz Dome. Ci sono partite che restano nella storia e valgono una carriera, quella vinta contro la Tezenis è stata e resterà senza dubbio la partita di Stefano. Dopo le magie di Ruzzier nello spareggio salvezza contro Forlì nel 2014 e le bombe di Cavaliero che a Casale Monferrato hanno riportato Trieste in serie A nel 2018, la prova di Bossi potrebbe essere la fotografia della salvezza in questo sofferto 2023.

«Posso solo dire che sono andato a riguardarmi l'ultimo quarto perchè, davvero, non me lo ricordavo - racconta Stefano - Tale e tanta è stata l'adrenalina nel finale che credo di aver giocato gli ultimi minuti in apnea. Sono felice: per la squadra, per la società e per i tifosi. Mi sono rivisto in ognuno dei 6mila spettatori che hanno gremito il palazzo perchè, sugli stessi spalti, anch'io da piccolo ho sofferto e tifato. I giocatori americani ci danno tanto ma vanno e vengono, per chi come me è triestino vestire questa maglia ha un sapore particolare».

Le stagioni girano sugli episodi, la favola di Bossi ha dovuto passare attraverso momenti complicati. Alla fine del girone d'andata, corteggiato da Cento in serie A2, sembrava sul piede di partenza prima che la società lo dichiarasse incedibile. Poi, a Sassari, la tegola Davis gli ha aperto con più continuità le porte del campo. C'è stato bisogno del suo apporto, ha risposto come sempre presente. «Questo è stato, dal primo giorno, il mio obiettivo. Lavorare duro, in

> «Contro Verona era tale l'adrenalina che ho giocato in apnea l'ultimo quarto»

silenzio, cercando di dare il massimo in ogni allenamento e di farmi trovare pronto in ogni occasione utile. Non ho mai pensato ad altro, non mi sono lasciato condizionare dai giudizi di chi mi ritiene inadatto alla categoria. Da quando ho lasciato Trieste, nel 2015, ho smesso di leggere i giornali o di frequentare i social. Volevo vincere la scommessa con me stesso e dimostrare sul campo di poter essere utile alla squadra. Per questo devo ringraziare Marco Legovich per aver sempre creduto in me».

Verona tappa di un percorso che avvicina la squadra all'obiettivo salvezza. Trieste vede vicino lo striscione del traguardo, adesso bisogna compiere gli ultimi metri. «E sono quelli più difficili da percorrere - conclude Stefano Bossi - Però, ripeto, sarebbe davvero un peccato non riuscire a completare la missione. Perchè renderebbe vano tutto quello che siamo riusciti a fare fino a oggi. Per fortuna tutto dipende ancora da noi: vogliamo provare a vincere a Brindisi per non dover contare sui risultati favorevoli dagli altri campi». —



Stefano Bossi esce sorridente dal parquet. Accanto a lui da sinistra Stumbris, Bartley, Vildera e Hudson Foto Bruni

SERIE B

Pontoni proiettata verso gli spareggi Intanto c'è il match con Lumezzane

Michele Neri / MONFALCONE

Conquistata matematicamente la qualificazione agli spareggi-salvezza nonostante la sconfitta a San Vendemiano, la Pontoni Falconstar è già concentrata sulla fase finale della stagione che avrà come antipasto un'ultima giornata nella quale i biancorossi ospiteranno domenica alle 18 al PalaPaliaga Lumezzane che a sua volta ha già staccato il pass per la postseason e potrebbe essere anche l'avversaria dei monfalconesi nell'appuntamento decisivo, la serie spareggio al meglio delle 5 gare che inizierà nel weekend del 13-14 maggio.

Difficile prevedere chi possa essere l'avversaria perchè la classifica attorno all'ottavo posto è cortissima, con capitan Medizza e compagni noni alla pari di Vicenza (che deve però giocare il recupero con l'Antenore Virtus Pd), Crema e Capo d'Orlando, quartetto che insegue il Petrarca Padova, 2 punti più su. Non si possono fare calcoli, si può solo giocare per vincere sperando che l'avversaria sia la più favorevole per caratteristiche. Il Brianza potrebbe essere un osso durissimo, il Petrarca magari più abbordabile. La Falconstar arriverà in condizione allo spareggio, e anche la sconfitta in casa Rucker lo ha dimostrato, con i biancorossi che dopo una vigorosa rimonta hanno sbattuto sulle percentuali da 3 punti dei veneti ma mettendo molto in difficoltà la terza in classifica. «Abbiamo disputato un'altra buona gara – conferma coach Praticò – abbiamo commesso qualche errore uscendo in qualche occasione dal piano partita difensivo e concedendo così tiri pesanti di troppo. Sapevamo che il tiro da 3 poteva essere la loro arma principale e forse si poteva fare meglio però sono stati bravi a trovare le contromisure tattiche, per esempio giocando le battute decisive con un quintetto piccolo (Dieng, un esterno, è stato utilizzato da "5" e ha avuto più libertà sul perimetro, decisivo con le triple, *ndr*) e questo ci ha messo in difficoltà».

Migliore in campo Roberto Prandin praticamente immarcabile, autore di 22 punti. Una botta subita nel finale lo ha costretto a uscire prima della fine. «Siamo stati anche un po' sfortunati ma anche a S.Vendemiano abbiamo confermato il nostro percorso positivo – conclude il coach – ora sotto con Lumezzane, che come noi si giocherà una migliore posizione e poi tireremo le somme valutando l'avversaria che ci capiterà». —

Serie A2 femminile

Futurosa recupera tutte le pedine per preparare la sfida al Carugate

TRIESTE

Ultimo sforzo per Futurosa, chiamato a dare tutto nella serie finale contro Carugate per portare a casa la salvezza e salvare la categoria. Passaggio decisivo il match che domenica alle 18, sul parquet lombardo, aprirà l'ultima serie degli spareggi play-out di questo lungo campionato di A2. Reduce dalla doppia sconfitta subita con Ponzano Veneto, la formazione triestina si è buttata a capofitto negli allenamenti con fiducia e consapevolezza di poter centrare l'obiettivo.

Carugate è squadra tosta ma alla portata delle rosanero, avversaria che nella stagione regolare Futurosa ha già saputo battere in trasferta. Un precedente che, in vista della gara d'andata, lascia ben sperare. «La squadra sta bene- racconta coach Alessio Scala- le ragazze sono state brave a buttarsi alle spalle la serie persa contro Ponzano e hanno ricominciato ad allenarsi in palestra con lo spirito giusto. Stiamo cercando di gestire un paio di situazioni fisiche non ottimali, con Miccoli e Campogrande che non sono al meglio, nulla comunque che possa compromettere la loro presenza in campo domenica. Negli ultimi giorni abbiamo lavorato senza le under 19 impegnate nell'interzona, il rientro di Carini, Grassi, Lombardi e Streri ci permetterà da oggi di allenarci al completo e cominciare a spostare il focus sulla partita».

Carugate è reduce da un finale di stagione complicato e nella serie del primo turno play-out contro Vicenza ha rimediato un secco 0-2 che ha regalato alle venete la salvezza.

«Si tratta di un gruppo che ha esperienza di questo tipo di partite- conclude il coach rosanero Scala- e qualità certamente importanti visto che era stata costruita per fare un campionato sicuramente migliore. Grande attenzione, dunque, alle loro potenzialità nel contesto di una sfida che rimane comunque aperta. Una squadra contro cui ci accoppiamo difensivamente in modo certamente migliore rispetto a Ponzano, siamo abbastanza simili a livello di caratteristiche fisiche e questo può essere un piccolo vantaggio per noi. Abbiamo preparato un paio di soluzioni studiate appositamente per la partita di domenica, offensivamente cercheremo di cambiare qualcosa rispetto alla doppia sfida contro Ponzano». —



Elena Streri in azione
Foto Francesco Bruni

SERIE A: 33ª GIORNATA

La Juventus ora torna a sorridere Paredes-Vlahovic e il Lecce è ko

Primo successo dopo quattro turni. L'attaccante serbo non segnava da 84 giorni

JUVENTUS	2
LECCE	1

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny, Bremer (42' st Gatti), Bonucci, Danilo, De Sciglio (33' pt Cuadrado), Fagioli, Paredes (42' st Locatelli), Miretti (28' st Pogba), Kostic, Di Maria (28' st Chiesa), Vlahovic. All. Allegri.

LECCE (4-3-3): Falcone, Baschirotto, Romagnoli, Umtiti, Pezzella (26' st Ceccaroni), Gonzalez (15' st Di Francesco), Hjulmand (44' st Voelkerling), Maleh (15' st Blin), Oudin, Ceesay (44' st Colombo), Banda. All. Baroni.

Arbitro: Fourneau di Roma 1.

Marcatori: nel pt 15' Paredes, 37' rig. Ceesay, 40' Vlahovic.
Note: ammoniti Umtiti, Paredes, Pezzella, Bremer per gioco falloso. Spettatori 33.757.


Vlahovic, 23 anni, festeggia il gol del 2-1 con Bonucci (36)

Gianluca Oddenino / TORINO

Forse bastava voltare la pagina del calendario per ritrovare il sorriso, oltre alla vittoria e ai gol. Archiviato un aprile da dimenticare, con appena due successi in nove partite, la Juventus ha iniziato il mese di maggio con il giusto passo. Almeno a livello di risultati e di prospettive, visto che anche ieri contro il Lecce allo Stadium ha sofferto più del dovuto e offerto una prestazione così così, ma il 2-1 finale vale doppio per i bianconeri. Perché dopo 4 partite e un solo punto conquistato, domenica a Bologna, la squadra di Allegri torna a fare bottino pieno in campionato e mette un altro mattone per solidificare la zona Champions. Mentre Dusan Vlahovic festeggia una rete che, in Serie A, gli mancava da 84 giorni e dà la sensazione di aver rotto un sortilegio dopo una bella collezione di errori, malumori e prove insufficienti. «Siamo stati bravi a portare a casa la vittoria – sorride Massimiliano Allegri – e sono felice per Vlahovic, che ha fatto un gol straordinario. Però noi abbiamo sprecato molto e rischiato la beffa nel finale: non possiamo pensare di giocare senza che gli altri tirino in porta». La lezione servirà, perché domenica a Bergamo la Juve si gioca uno scontro diretto con l'Atalanta e non potrà concedersi pericolosi passaggi a vuoto o errori come il fallo di mani di Danilo che ha regalato l'1-1 di Ceesay a metà primo tempo.

La buona notizia per Allegri, però, è il ritorno al gol di Vlahovic oltre alle due reti siglate (non capitava dal 16 marzo a Friburgo) dopo il lungo digiuno degli attaccanti. «Non aveva mai avuto periodi brutti nella sua carriera – commenta – e quando è arrivato dalla Fiorentina tutto era bello e simpatico: questo gli servirà per trovare l'equilibrio perché non va sempre tutto va bene». La Juve ritrova il suo centravanti nel momento giusto dopo 773' senza gol in Serie A, ma deve ancora migliorare sottoporta: ha creato (16 tiri, ma solo 4 nello specchio) e sprecato, anche se al 25' si è vista annullare un gol di Miretti per mezzo scarpino (come quello di Ceesay a inizio partita) e ha colpito un palo con Danilo al 18' del secondo tempo (16° legno in campionato). La squadra di Allegri, dunque, è viva e tra le buone notizie c'è pure la prima rete bianconera di Paredes (su punizione: ormai una specialità della Juventus, 4 con 3 giocatori diversi) oltre a segnali incoraggianti di Pogba nella ripresa e alla prova gladiatoria di Bonucci in difesa.

La ritrovata gioia bianconera è stata smorzata dal grave infortunio di De Sciglio che in un contrasto di gioco al 30' ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. «Siamo dispiaciuti e amareggiati per lui – commenta il tecnico –: Mattia tornerà a giocare il prima possibile e noi lo aspettiamo».

Nell'attesa, spazio ai complimenti per il Napoli («Hanno strameritato lo scudetto e a De Laurentiis posso solo dire che si goda questo scudetto, perché il primo non si scorda mai») e un segnale per il futuro. «Ci siamo difesi come gruppo e abbiamo tenuti aperti gli obiettivi – sottolinea Allegri –: il merito è anche di Cherubini, poi sul futuro dirigenziale deciderà la società. Io sono un allenatore». —

LE ALTRE PARTITE

Atalanta, vittoria da Europa L'Inter dilaga a Verona Milan rimonta la Cremonese


Davide Zappacosta (Atalanta)


Edin Dzeko (Inter)

Serie A 33ª giornata

Ieri	
Atalanta-Spezia	3-2
Juventus-Lecce	2-1
Salernitana-Fiorentina	3-3
Sampdoria-Torino	0-2
Lazio-Sassuolo	2-0
Milan-Cremonese	1-1
Monza-Roma	1-1
Verona-Inter	0-6
Oggi	
Empoli-Bologna	ore 20.45
Udinese-Napoli	ore 20.45

Classifica
Napoli 79 punti; Lazio 64; Juventus 63; Inter 60; Atalanta, Milan e Roma 58; Fiorentina 46; Bologna, Monza e Torino 45; Sassuolo 43; Udinese 42; Salernitana 35; Empoli 32; Lecce 31; Spezia e Verona 27; Cremonese 21; Sampdoria 17.

VERONA	0
INTER	6

VERONA (3-4-2-1): Montipò, Magnani, Hien (15'st Coppola), Ceccherini (37'st Cabal), Faraoni, Tameze, Abildgaard, Depaoli, Verdi (1'st Duda), Lazovic (1'st Doig), Gaich (24'st Djuric). All. Zaffaroni.

INTER (3-5-2): Handanovic, D'Ambrosio (12'st Bellanova), De Vrij, Acerbi, Dumfries (19'st Zanotti), Mkhitaryan (19'st Gagliardini), Brozovic (31'st Asllani), Calhanoglu, Dimarco (12'st Darmian), Dzeko, Lautaro. All. Inzaghi.

Arbitro: Orsato di Schio.

Marcatori: nel pt 30' Gaich (aut.), 36' Calhanoglu, 37' Dzeko; nel st 9' Lautaro, 15' Dzeko, 46' Lautaro.

MILAN	1
CREMONESE	1

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kalulu, Thiaw, Ballo-Tourè; Bennacer (1' st Krunic), Vranckx (30' st Tonali); Saelemaekers (30' st Messias), Díaz, Origi (18' st Leao); De Ketelaere. All. Pioli.

CREMONESE (4-2-3-1): Carnesecchi; Sernicola, Chiriches (28' st Ghiglione), Lochoshvili, Vásquez; Meite, Pickel; Benassi (11' st Okereke), Galdames (39' st Castagnetti), Buonaiuto (11' st Valeri); Afena-Gyan (28' st Ferrari). All. Ballardini.

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Marcatori: nel st 32' Okereke, 48' Messias.
Note: ammoniti Vasquez, Ghiglione e Galdames. Espulso Pickel.

MONZA	1
ROMA	1

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio; Caldirola (41'st Marlon), Marì, Izzo; Ciurria, Pessina, Rovella (20'st Machin), Carlos Augusto; Caprari (20'st Valoti), Colpani (1'st Birindelli); Mota Carvalho (41'st Gytkjaer). All. Palladino.

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio; Celik, Mancini, Ibanez; Zalewski (16'st Spinazzola), Bove (39'st Tahirovic), Crisante, El Shaarawy (24'st Volpato); Solbakken (16'st Camara), Pellegrini; Abraham. All. Mourinho.

Arbitro: Chiffi di Padova.

Marcatori:nel pt 24' El Shaarawy, 38' Caldirola.

ATALANTA	3
SPEZIA	2

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; Toloi, Djimsiti, Scalvini (22' st Palomino, 38' st Demiral); Zappacosta, De Roon, Koopmeiners, Maehle (47' st Soppy); Pasalic (22' st Ederson); Muriel (22' st Boga), Zapata. All. Gasperini.

SPEZIA (4-3-3): Dragowski; Amian (21' st Ferrer), Wisniewski, Nikolaou, Reca; Bourabia (38' st Verde), Ampadu (12' st Ekdal), Bastoni (12' st Esposito); Agudelo (38' st Krollis), Shomurodov, Gyasi. All. Semplici.

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Marcatori: nel pt 18' Gyasi, 32' De Roon; nel st 3' Zappacosta, 9' Muriel, 19' Bourabia.

SALERNITANA	3
FIORENTINA	3

SALERNITANA (3-5-2): Ochoa; Lovato, Gyomber (14' pt Daniliuc), Pirola; Mazzocchi (46' st Sambia), Maggiore (16' st Kastanos), Bohinen (16' st Vilhena), Coulibaly, Bradaric; Botheim, Dia. All.: Sánchez Lladò (Sousa squalificato).

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano; Dodò, Martinez Quarta, Igor (21' st Ranieri), Biraghi; Castrovilli (15' st Bonaventura), Mandragora (21' st Duncan); Gonzàlez, Baràk (36' st Sottil), Ikoné; Cabral (21' st Jovic). All. Italiano.

Arbitro: Pezzuto di Lecce.

Marcatori: nel pt al 10' Dia, al 36' Gonzalez, nel st al 14' Dia, al 25' Ikoné, al 36' rig. Dia, al 40' Biraghi.

SAMPDORIA	0
TORINO	2

SAMPDORIA (3-4-1-2): Ravaglia; Oikonomou (1' st Gunter), Nuytinck, Amione (38' st Murillo); Zanoli, Winks (38' st Ilkhan), Rincon (31' st Paoletti), Augello; Cuisance (31' st Malagrida); Gabbiadini, Lammers. All. Stankovic.

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Schuurs (28' st Djidji), Buongiorno, Rodriguez; Singo (17' st Lazaro), Ricci, Ilić, Vojvoda; Seck (20' st Miranchuk), Vlašić; Sanabria (28' st Pellegri). All. Juric.

Arbitro: Camplone di Pescara.

Marcatori: nel pt 31' Buongiorno; nel st 49' Pellegri.
Note: espulso Amione; ammoniti Rincon, Amione, Singo e Pellegri .

STASERA A UDINE BASTA UN PARI PER IL TERZO TITOLO AZZURRO

Lo scudetto è a un solo punto Napoli adesso è in dolce attesa

LA LAZIO BATTE IL SASSUOLO

LAZIO	2
SASSUOLO	0

LAZIO (4-3-3): Provedel, Lazzari, Casale, Patric, Marusic (23' st Hysaj), Milinkovic, Marcos Antonio (28' st Basic), Vecino (45' pt Milinkovic), Felipe Anderson, Immobile (23' st Pedro), Zaccagni. All. Sarri.

SASSUOLO (4-3-3): Consigli, Zortea (28' st Toljan), Tressoldi (44' st Erlić), Ferrari, Rogerio, Frattesi, Obiang (36' st Thorstvedt), Henrique, Berardi, Defrel (27' st Alvarez), Laurienté. All. Dionisi.

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Marcatori: nel pt 14' Felipe Anderson; nel st 42' Basic.
Note: Angoli: 2 a 1 per il Sassuolo. Recupero: 3' e 5'. Ammoniti Laurientè, Luis Alberto, Berardi, Tressoldi, Zortea, Marusic, Toljan e Lazzari per gioco falloso. Spettatori: 35mila circa.

Giulia Zonca
INVIATA A NAPOLI

Ora che Napoli e la squadra si sono separati sembra che ogni piano, ogni spostamento sia un conto alla rovescia.
I chilometri che portano all'aeroporto con la folla che accompagna il bus azzurro, le partite che restano e il punto che basta e le strade, dense di passione da giorni, ormai sono piene di musica, quasi a dare una voce, a far circolare lo ska da portare poi dentro lo Stadio "Maradona" e in piazza.

UNA CELEBRAZIONE INFINITA

Qui non si aspetta, si celebra ogni minuto che manca e che porta a quello che consacrerà il terzo campionato vinto. Si calcola già ogni ora che deve passare prima del rientro dei giocatori e si sta tutti insieme vicini vicini. Il presidente De Laurentiis non va a Udine, sarà in tribuna al suo posto, con il prefetto e il sindaco, a fare il ballo delle poltrone: ritualità ripetuta per l'intera stagione.

Tu nella fila sopra, io in quella sotto, tu a destra, lui in mezzo e io all'inizio della fila, a mescolare l'ordine per confermare il risultato. Ormai serve un banale pareggio per concretizzare un'annata elettrizzante.

CENTRO BLOCCATO

Torna il piano viabilità che blocca il centro e apre i varchi, ci si muove per forza a piedi. Ci si sta addosso, stretti, attaccati e, chi può, vede Lazio-Sassuolo alla finestra. La si immagina, di spalle, con gli occhi puntati su sciarpe, bandiere e persone ricoperte di grandi aspettative.

La città è rumorosamente serena, come ha detto Luciano Spalletti: «Lo scudetto ce lo stiamo trezziando chianu chianu». Se lo gustano un sorso allo volta, se lo stanno godendo e oggi c'è un'altra tappa e sempre gli stessi cori, tra un Pino Daniele intramontabile e un rapper contemporaneo.

Hanno alzato il volume, la gente si chiede dove e quando potrà attendere il rientro dei campioni d'Italia più che come può finire Udinese-Napoli.

IL FUTURO DI SPALLETTI

Arrivano gli echi della voce dell'allenatore che ripercorre i suoi anni in Friuli: «Non sono uno difficile, altrimenti non mi sarei mai fermato tanto nei posti in cui sono stato. Il mio futuro? Devo vedere se sono nelle condizioni di dare al Napoli quello che merita».

Un messaggio in codice o una dichiarazione d'amore, vale qualsiasi opzione, tanto ci sono troppe canzoni che coprono ormai il verbo spallettiano.

Qui un dio ce l'hanno già e si chiama Maradona, gli altri sono campioni da ringraziare e far sentire a casa, ma nessuno pensa a chi ci sarà dopo la festa. C'è solo quella, è partita, si balla già, ancora prima del fischio di inizio. —

PALLANUOTO – PLAY-OFF

Trieste batte Posillipo primo passo verso la prossima Euro Cup

Nella prima gara per centrare la qualificazione in Europa il team di Bettini soffre non poco. Sabato il return match

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Non poteva cominciare con un passo migliore il debutto della Pallanuoto Tieste nelle semifinali play-off 5°-8° posto di Serie A1: gli alabardati vincono 11-10 gara-1 contro il Posillipo e sono sempre più vicini a quella che di fatto diventerebbe la finale per la seconda iscrizione consecutiva e in assoluto in Euro Cup.

I ragazzi di Bettini faticano ma non steccano l'appuntamento della Bianchi guadagnando un +1 che potrebbe risultare decisivo per le sorti di tutta la stagione. L'inizio del Posillipo è arrembante: subito in avanti con il rigore di Stevenson e Saccoia. Trieste risponde con Mladossich che imbecca la sfera di Buljubasic sulla verticale e di prepotenza mette in rete l'1-2. I ritmi sono altissimi: Briganti trova un corridoio da lontanissimo, quindi Bini torna a -1; Stevenson realizza il rigore del 2-4 ma dall'altra parte la miglior notizia risponde al nome di Inaba che con un break di due reti permette agli alabardati di trovare il pareggio. Il primo vantaggio alabardato arriva sulla sirena della prima frazione grazie alla sassata scagliata da Razzi: 5-4.


Capitan Ray Petronio

Inaba è scatenato ed infrange la porta anche nel secondo periodo ma la fuga della squadra di casa inciampa sulle reti di Iodice e Milicic per poi rialzarsi con il sibilo esploso da Mladossich che fa 7-6 al cambio campo. Servono più di cinque minuti al Posillipo per riportare la parità, questa volta con la soluzione vincente di Abramson che però non fa i conti con Buljubasic, bravo a capitalizzare in rete l'assist in orizzontale da Podgornik che vale l'8-7. Stevenson da due passi gioca con il rimbalzo e fa 8-8 mantenendo la parità assoluta fino all'ultimo capitolo di gara 1.

Tocca a Ray. In avvio del quarto periodo Petronio piazza un'incudine dai sei metri alle spalle di Spinelli che esalta i giuliani, capaci addirittura di allungare il divario con Buljubasic che manda i ragazzi di Bettini in doppia cifra e soprattutto Mladossich che festeggia il compleanno con l'11-8. Mattiello e Abramson tengono socchiuse le speranze del Posillipo, sbarrate dalla traversa colpita letteralmente sul gong che lascia i campani al tappeto e premia Trieste. La squadra alabardata tornerà in acqua già sabato alle 19 alla "Scandone" di Napoli per capitalizzare il match point che condurrebbe gli alabardati verso la finale. Dall'altra parte del tabellone, il Quinto è atteso domani a Savona per gara-1.

FEMMINILE Sarà il Plebiscito Padova l'avversaria delle orchette sabato in gara-1 per i play-off per centrare il terzo posto dell'A1. —

PALLANUOTO TRIESTE	11
POSILLIPO	10

(5-4, 2-2, 1-2, 3-2)

Pallanuoto Ts: Oliva, Podgornik, Petronio 1, Buljubasic 2, Vrlic, Valentino, Liprandi, Mezzarobba, A. Razzi 1, Inaba 3, Bini 1, Mladossich 3, Ghiara. All. Bettini

Cn Posillipo: Izzo, Iodice 1, Stevenson 3, Abramson 2, Mattiello 1, Aiello, Somma, Lanfranco, Briganti 1, Scalzone, Milicic 1, Saccoia 1, Spinelli. All. Brancaccio

Arbitri: Petronilli e Schiavo.

Note: usciti per limite di falli Stevenson, Valentino, Abramson e Mladossich nel quarto tempo. Espulso Scalzone per proteste nel terzo tempo. Spinelli para un rigore a Mladossich nel terzo tempo.

CANOTTAGGIO

Regionali Studenteschi, il Comprensivo Altipiano centra la doppietta


Un equipaggio dell'Altipiano in azione

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Doppietta dell'Istituto Comprensivo Altipiano di Trieste alla fase regionale dei Giochi Sportivi Studenteschi di canottaggio, vittoria dell'Istituto Gregorcic Trubar di Gorizia nella categoria allievi. Un centinaio di vogatori e vogatrici (delle province di Trieste, Udine e Gorizia) suddivisi in una ventina di imbarcazioni a 4 hanno disputato nello spazio antistante la sede nautica del Circolo Canottieri Saturnia, la fase che conclude, dopo l'indoor rowing a febbraio, l'impegno del canottaggio scolastico.

Presenti il consigliere nazionale D'Ambrosi, il presidente Rrgionale Scaini ed in rappresentanza del Miur la professoressa Girardi. Vento teso da nord est nella prima parte della manifestazione costringeva gli organizzatori ad accorciare anche se di pochissimo il percorso. Gare di qualificazione per le categorie ragazzi e cadetti molto combattute, che qualificavano 3 finalisti per ogni categoria. Nella gig a 4 ragazzi, dopo la partenza prendeva la testa della gara il Comprensivo dell'Altipiano (società tutor il Saturnia), che incrementava il vantaggio lungo il percorso, tagliando per primo il traguardo seguito da Rilke (tutor Saturnia) e Dante (tutor il Cmm) nell'ordine.

Miglioravano a tratti le condizioni del campo di gara che vedeva impegnati i cadetti. Era ancora l'Altipiano della professoressa Babich, che guadagnava da subito la prima posizione che manteneva fino all'arrivo dove precedeva nell'ordine Hack (tutor Saturnia) e Campi Elisi (tutor Adria). Confronto a due infine tra gli allievi che gareggiavano in yole a 4. Dopo la partenza erano i goriziani del Gregorcic Trubar (tutor Timavo) che mettevano la prua davanti ai triestini del Carducci/Dante (tutor Saturnia) precedendoli seppur di poco sulla linea d'arrivo.

Finale gig a 4 ragazzi: 1) IC Altipiano Zorzetto, Degano, Tirelli, Berdini, timoniere Cernecca); 2) IC Rilke; 3) IC Dante; Finale gig a 4 cadetti: 1) IC Altipiano (Rossi, Tirelli, Cecon, Urban, timoniere Marzoli; 2) IC Hack; 3) IC Campi Elisi; Finale yole a 4 allievi: 1) IS Gregorcic Trubar (Grillo, Devetta, Makuc, Volcic, timoniere Vitturelli), 2) ISIS Carducci-Dante. —

PALLAMANO


Il biancorosso Toni Vinkovic, ieri autore di 9 gol

Trieste inizia con il botto le finali promozione Travolto 36-30 il Lanzara

Nella gara inaugurale a Chieti i biancorossi privi di Visintin e con Pernic espulso dopo 5 minuti vincono nettamente Oggi confronto con Appiano

Lorenzo Gatto / CHIETI

Tutto facile per Trieste nella gara inaugurale delle finali promozione del campionato di serie A2.

Contro Lanzara, formazione che in stagione regolare aveva dominato il suo girone, la formazione di Fredi Radojkovic si impone con un largo 36-30 che la proietta al comando della classifica assieme ad Appiano, che nell'altro incontro della prima giornata ha regolato Molteno con un largo 36-27.

Già priva di capitan Visintin, che arriverà oggi a Chieti, la Pallamano Trieste costretta a rinunciare anche a Pernic, espulso dopo neppure cinque minuti del primo tempo complice un intervento ritenuto troppo duro dai direttori di gara.

Nonostante una formazione decisamente rimaneggiata, grazie a un attento Postogna dietro a una 6-0 decisamente efficace e alla verve della coppia Scaramelli-Vinkovic, Trieste tiene saldamente in mano il comando delle operazioni. Dopo il 3-1 iniziale e l'esclusione definitiva di Pernic, sono di Jan Radojkovic le due reti del 6-2 all'8'.

Trieste allunga con Del Frari, Lanzara si rifà sotto con il parziale di 5-2 che a metà frazione rimette in equilibrio il risultato sul 10-8.

Il minuto di sospensione prontamente chiamato da Fredi Radojkovic scuote i biancorossi che cavalcano la freschezza dei suoi stranieri trovando prima da Scaramelli e quindi da Vinkovic la spinta per firmare il massimo vantaggio. Sette reti di vantaggio al 26', buon viatico per arrivare al riposo con un 18-12 che regala tranquillità.

Continua a spingere Trieste anche in apertura di secondo tempo. Le reti di Jan Radojkovic e Di Nardo portano il risultato sul 22-13, ancora Di Nardo a segno per il primo vantaggio in doppia cifra, ci pensa Scaramelli a metà frazione a firmare il 29-18, massimo vantaggio che, di fatto, chiude la partita con largo anticipo.

Trieste comincia a gestire, Fredi Radojkovic gestisce le rotazioni pensando alle prossime sfide e Lanzara rosicchia qualcosa rientrando fino al meno 5 sul 34-29 con poco più di due minuti da giocare. Rimonta che serve a rendere meno pesante la sconfitta ma non mette mai in discussione un risultato che i biancorossi amministrano fino al 36-30 finale.

Oggi si torna in campo alle 16 nel match contro Appiano che deciderà la vittoria nel girone. Un successo regalerebbe la qualificazione per le semifinali, una sconfitta costringerebbe a rimandare tutto alla gara conclusiva in programma domani alle 18 contro Molteno. —

PALLAMANO TS	36
GENEA LANZARA	30

Pallamano Trieste: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 8, Scaramelli 10, Perin, Mazzarol, Pernic, Urbaz 1, Di Nardo 5, Valdemarin 1, Del Frari 2, Vinkovic 9. All. F. Radojkovic

Genea Lanzara: A. Milano 3, M. Senatore, A. Senatore, Fiorillo, C. Milano, Kolev 11, Gonzalez, Florio 6, Coppola, Vitiello, Avallone, Gomez 3, Mendo 6, Munda 1, Bellini, Cappellari. All. Manojlovic

Arbitri: Rhim-Plotegher.

Note: primo tempo 18-12.

Scelti per voi

tvzap



Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
L'indagine sull'omicidio di un imprenditore fa scoprire ai nostri la storia di un grande amore ma mette Vincenzo (**Enrico Ianniello**) in una brutta situazione. Anche Manuela (**Giusy Buscemi**) vive momenti difficili quando…



I magnifici 7
RAI 2, 21.20
Il magnate Bogue esercita il suo controllo sulla cittadina di Rose Creek. Gli abitanti, oppressi dai soprusi dell`uomo, assoldano sette mercenari per contrastare l`avido riccone. Con **Denzel Washington**.



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Sabrina Giannini, racconta cosa ci sia davvero dietro gli slogan e le iniziative definite sostenibili. Ogni attività ha un impatto sul pianeta e la transizione ecologica ha in futuro molto difficile.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



La matassa
CANALE 5, 21.20
Paolo e Gaetano sono cugini, ma per una faida familiare non si parlano da anni. Un casuale incontro metterà in moto una serie di rocambolesche avventure. Con **Salvatore Ficarra** e **Valentino Picone**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 1112 di conversione in legge del decreto-legge n. 20 del 2023 Attualità
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I magnifici 7 Film Western ('16)
23.40 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Geo Documentario
13.00 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 1112 di conversione in legge del decreto-legge n. 20 del 2023
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Att.
16.30 La Prima Donna che Lif.
16.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Carlo III: la nascita di un Re (1ª Tv) Film Documentario ('22)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 La matassa Film Commedia ('09)
23.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Charlotte Cartoni
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.40 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Back To School Spettacolo
0.30 Tu, io e Dupree Film Commedia ('06)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
14.00 Pericolo tra le mura (1ª Tv) Film Tv Thriller ('22)
15.45 70 anni all'improvviso Film Commedia ('12)
17.30 Una vacanza d'amore Film Drammatico ('09)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Blacklight Film Azione ('22)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità
23.15 Faking It - Bugie o verità? Attualità

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Van Helsing Film Azione ('04)
23.50 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
2.00 Arrow Serie Tv
3.20 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 In the dark Serie Tv
15.50 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-O Serie Tv
23.30 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 La Partita Film Drammatico ('18)

IRIS (22)
11.40 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)
14.55 Come vi piace Film Commedia ('06)
17.30 Niente dolce, niente zucchero Film Commedia ('91)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'eliminatore Film Azione ('96)
23.25 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)

RAI 5 (23)
15.50 Processo a Gesù Spettacolo
17.20 Jacub Hrusa e Sergej Khachatryan Spettacolo
18.50 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentari
20.15 Italian Beauty Attualità
21.15 Esercito con le stelle Spettacolo
22.00 N-Ice Cello Spettacolo
23.20 Chaconne supra a sciara Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.20 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
14.05 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
16.30 Barquero Film Avv. ('70)
18.25 Bang Bang! Film Avventura ('14)
21.10 Passengers Film Fantascienza ('16)
23.05 Bohemian Rhapsody Film Biografico ('18)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Dream Hotel. Dubai Film Commedia ('06)
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Record Di Mezza Estate Film Commedia ('11)
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.55 Un'estate in Grecia Film Commedia ('14)
1.30 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.45 MasterChef Italia Spett.
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Riders of Justice Film Azione ('20)
23.30 The Right Hand Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
15.20 Detective In Corsia Telefilm
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
23.10 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Fratello sole, sorella luna Film Biografico ('72)
23.15 Maria, la vita dopo Gesù secondo le tradizioni Film Documentario

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Domina Miniserie
23.35 8 donne e un mistero Film Commedia ('02)
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
14.45 The Bold Type Serie Tv
16.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi Real Tv
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 The Twilight Saga: Eclipse Film Fantasy ('10)
23.30 Ruby Red Film Fantasy ('13)

REAL TIME (31)
11.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 E vissero felici e contenti (1ª Tv) Film
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.15 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.15 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Perception Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
23.15 I pionieri dell'oro Documentari

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Paese Jazz Fest 2021
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 L'immortale Film Sky Cinema Action
17.05 La mia vita con John F. Donovan Film Sky Cinema Drama
17.10 Operation Fortune Film Sky Cinema Uno
17.30 Ruby Red II - Il segreto di Zaffiro Film Sky Cinema Family
17.35 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Collection
17.40 Basta che funzioni Film Sky Cinema Comedy
18.40 Airport Film Sky Cinema Suspense
19.00 Hostage Film Sky Cinema Action
19.05 Ricomincio da noi Film Sky Cinema Romance
19.10 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Uno
19.15 Somewhere Film Sky Cinema Drama
19.20 Si accettano miracoli Film Sky Cinema Collection
19.20 J.T. LeRoy Film Sky Cinema Due
19.30 La marcia dei pinguini Film Sky Cinema Family
21.00 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Sky Cinema Action
21.00 Miss Detective Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family
21.00 Un principe tutto mio 4 Film Sky Cinema Romance
21.00 Non sono un assassino Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25 K2 COLLEZIONE
14.50 LE PAROLE PIU' BELLE
15.20 MEDITERRANEO
15.50 ALPE ADRIA
16.20 WEBOLUTION
16.50 EST-OVEST
17.10 GRAZIE DOTTORE
17.25 FOCUS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
21.40 ECOFUTURO
22.10 VIDEOMOTORI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.40 OSMICA
23.30 S-PREHODI

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 SVEGLIA TRIESTE! - il meglio...
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA - R
24.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST SERA - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: lStudio e apprendimento nella terza età; **11:55** Né stato né mercato: Finanza etica. La Cooperativa lavoratori uniti Franco Basaglia; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Trieste, gli Asburgo e il 97° reggimento I. e R" di R. Todero. "Marco d'Europa, la grazia e il potere" di AA.VV; **14.10** Riverberi: Roy Paci & Aretuska in concerto; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo la figura dell'esule fiumano Guido Gerosa.

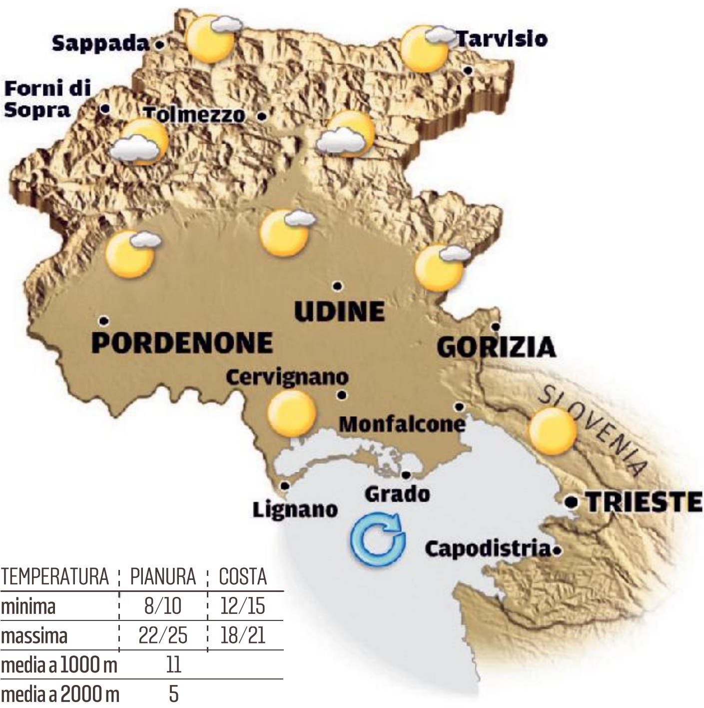
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: IL SERVO JERNEJ E IL SUO DIRITTO – 4. pt; **18** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

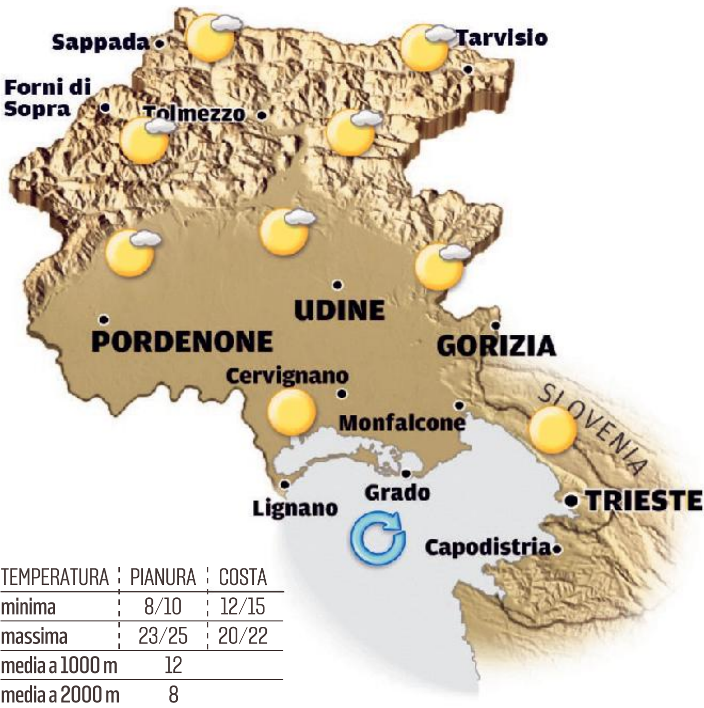


Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso; probabilmente anche sereno sulla costa mentre sulle Prealpi ci potrà essere variabilità. Bora moderata al mattino a Trieste; in giornata prevalenza di brezza su tutte le zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	12/15
massima	22/25	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo sereno con brezza lungo la costa; poco nuvoloso sul resto della regione.

Tendenza:cielo in prevalenza poco nuvoloso con più sole sulla costa e più nubi sui monti, dove dal pomeriggio saranno più probabili piogge sparse e qualche temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	12/15
massima	23/25	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo velature di passaggio e addensamenti cumuliformi ad evoluzione diurna in formazione su Alpi e Prealpi.
Centro: Cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo modesto sviluppo di annuvolamenti pomeridiani in Appennino.
Sud: residua instabilità.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sulle Alpi centro-occidentali associati a qualche rovescio o breve temporale.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Francis regista - **10** L'odierna Persia - **11** Orecchiabile motivo d'opera - **12** Calzatura femminile - **14** Un'isola delle Grandi Antille - **15** Impone l'alt - **16** Quattro quelle lunari - **18** Il Tatum del jazz - **19** Lo studia il giurista - **20** Principio di giustizia - **21** Concittadina di Edipo - **22** In rovina - **23** Il regista di *Amarcord* (iniz.) - **24** Privi di una funzione, inservibili - **25** Durano milioni di anni - **26** Edifici... generici - **27** Con il Neisse segna il confine tra Germania e Polonia - **28** Un inutile... locale - **29** Sono zuccheri complessi - **30** Spesso narrano le gesta di eroi - **31** L'azienda fondata dagli Agnelli - **32** Adatto per l'alimentazione di chi deve dimagrire.

VERTICALI: **1** Fase che segue lo sviluppo della pellicola - **2** Fu un leggendario cavallo di corse al galoppo - **3** Un calcio del rugbista - **4** Lo Stevens del rock - **5** Opposto a "off" - **6** Laura che canta *La solitudine* - **7** Cavità contenente l'occhio - **8** Sorella di Rachele - **9** I confini dell'Australia - **13** Locali di accesso - **14** L'oro puro ne ha ventiquattro - **16** Antichi fermagli - **17** Battaglia che ispirò a Dunant la Croce Rossa - **19** Preso in giro - **21** Noto film con Leonardo DiCaprio - **22** Lo era la Borgogna di Carlo il Temerario - **23** Il nome di Astaire - **25** Dati alle stampe - **27** L'attore Sharif - **28** Sigla per alti papaveri - **29** Antico precettore - **30** Sulle auto di Milano - **31** Filo senza pari.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sarete più perspicaci e vi farete notare da qualcuno che di solito non si fa molto impressionare dalla gente. Il vostro modo di fare vi darà molte soddisfazioni in amore.

TORO
21/4 - 20/5



Siete troppo duri nei confronti di qualcuno che non vi sta minacciando. Dovete sapere dare la giusta importanza alle critiche: alcune possono essere addirittura costruttive.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La vostra perspicacia si fa sentire sia nelle cose professionali, sia nei fatti privati. In amore, ci saranno occasioni per far sentire il vostro modo di fare passionale.

CANCRO
22/6 - 22/7



Siete molto perspicaci e potete capire degli altri cosa succede in una situazione sentimentale in cui c'è di confusione. Sarete intuitivi in una situazione professionale.

LEONE
23/7 - 23/8



Attenzione a non esagerare, quando qualcuno dice qualcosa che non vi torna. Non ce l'ha con voi: può essere che voglia solo capire meglio. Non siate sospettosi in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Siete molto perspicaci e vi vengono belle idee per migliorare la situazione professionale. In amore, siete molto onesti e avrete risultati che vi piaceranno.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il vostro rapporto con il denaro migliora. Ci sono, anche nella professione, idee interessanti, che varranno ancora di più se vorrete condividerle con i superiori.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Cominciano attività nuove, che vi coinvolgono a diversi livelli. Sarà favorito chi è alla ricerca di persone nuove con le quali imbastire un percorso amicale o addirittura di vita.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Attenti alla salute dell'intestino e delle parti intime: le esagerazioni lasciatele a un altro periodo. Non fatevi poi trovare troppo sospettosi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Godetevi i frutti di un lavoro che è stato intenso. Le vostre caratteristiche professionali e personali sono sotto gli occhi di tutti e vi permettono di stagliarvi dalla massa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Proprio voi, che di solito siete di vedute larghe, potreste mostrarvi sospettosi in contesti in cui razionalmente non ci sarebbe nulla da temere. Non preoccupatevi troppo.

PESCI
20/2 - 20/3

Pesci image

In amore, dovreste approfittare di queste giornate di energia per cercare di ottenere i risultati sperati. La vostra determinazione non passa inosservata sul lavoro.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,9	18,1	52 %	75 km/h
Monfalcone	10,0	20,0	62 %	33 km/h
Gorizia	12,6	16,9	70 %	23 km/h
Udine	12,4	16,7	64 %	17 km/h
Grado	14,2	18,4	62 %	34 km/h
Cervignano	8,0	19,0	62 %	26 km/h
Pordenone	12,3	19,0	57 %	32 km/h
Tarvisio	7,4	10,0	91 %	12 km/h
Lignano	13,6	18,1	63 %	35 km/h
Gemona	6,0	17,0	64 %	40 km/h
Tolmezzo	8,8	18,1	53 %	33 km/h
Forni di Sopra	5,5	14,1	61 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,0	0,33 m
Monfalcone	calmo	15,3	0,24 m
Grado	calmo	15,6	0,26 m
Lignano	calmo	15,8	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	14
Atene	13	21
Belgrado	12	19
Berlino	4	16
Bruxelles	3	16
Budapest	13	18
Copenaghen	5	13
Ginevra	8	21
Lisbona	15	25
Londra	6	14
Lubiana	6	16
Madrid	17	28
Mosca	8	14
Parigi	7	20
Praga	6	15
Varsavia	7	15
Vienna	10	17
Zagabria	11	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	25
Bari	12	17
Bologna	9	18
Bolzano	12	26
Cagliari	12	21
Firenze	11	21
Genova	14	24
L'Aquila	8	14
Milano	13	21
Napoli	13	21
Palermo	15	19
R. Calabria	13	21
Roma	12	25
Torino	9	22
Venezia	12	18

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 maggio 2023 è stata di 13.779 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini